Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5079 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

A PARIGI L'«OPERAZIONE SORRISO» SEMBRA DAR BUONI FRUTTI

CONCORDI GLI OCCIDENTALI DI FRONTE ALLA CRISI ASIATICA

Sottolineato da De Gaulle la necessità della cooperazione fra le nazioni libere
La riunione della NATO confermerà il riavvicinamento franco-americano?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Pompidou, Rusk e il delegato thailandese Thanat Kohoman all'Hôtel Matignon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Fra una colazione offerta da Pompidou all'Hotel Matignon ed un fastoso ricevimento all'Eliseo gli otto Ministri degli Esteri della SEATO (il Trattato del Sud-Est asiatico) hanno continuato a discutere i problemi dell'Estremo Oriente, Laos in primo luogo. L'americano Rusk, l'inglese Home e il francese Couve De Murville si sono trovati a sostenere punti di vista molto simili, il che ha confermato l'impressione di «disgelo» fra Washington, Londra e Parigi annunciata dai colloqui bilaterali di ieri.

Il ricevimento all'Eliseo — che De Gaulle ha voluto intimo perchè i convitati potessero continuare, in un'atmosfera propizia, l'esame dei problemi di attualità — è stato il «clou» di questa ritrovata armonia fra le tre grandi potenze occidentali. De Gaulle è stato un padrone di casa cordiale e solenne ad un tempo. In una breve allocuzione ha sottolineato la importanza che rivestono i lavori della conferenza della SEATO per i paesi liberi, quindi ha affermato che alla base della sicurezza è la cooperazione e la solidarietà fra le nazioni libere.

Fino a che punto l'«operazione sorriso» di questa settimana diplomatica corrisponde ad un reale avvicinamento fra Parigi, Londra e Washington? Lo sapremo meglio domani, dopo la attesa riunione del Consiglio atlantico. Avrebbe dovuto essere una riunione di «routine», invece la presenza di Rusk, Lord Home e Couve De Murville ha conferito all'incontro una grande importanza. Parteciperanno alla riunione anche il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano Piccioni (giunto stasera in aereo a Orly). Inoltre il tedesco Schroeder, il belga Spaak e, forse, l'olandese Luns.

In serata Schroeder — come vuole il Trattato di cooperazione fra Parigi e Bonn — ha avuto una consultazione preliminare con Couve De Murville. Se si deve credere al «Daily Mail», Londra avrebbe proposto il mese scorso — quando l'ostilità della Francia per un «deterrent» atlantico sembrava inamovibile — che il vicecomandante della costituenda «force de frappe» della NATO fosse un generale tedesco, in cambio dell'appoggio di Bonn ad una candidatura inglese per il comando supremo. Secondo il giornale inglese, l'iniziativa di Londra aveva suscitato una certa inquietudine sia a Washington che a Parigi. Il timore di essere abbandonata anche dall'alleato tedesco può avere deciso la Francia a mostrare un improvviso e tardivo interesse per la forza nucleare atlantica.

Il colloquio di ieri fra De Gaulle e Rusk e la presenza di Couve de Murville alla riunione di domani della NATO hanno fatto scrivere ai giornali ansiosi di seppellire la «querelle» atlantica che «la Francia è ormai decisa a reinserirsi nella difesa occidentale». Bisognerà guardarsi dai facili entusiasmi. Nei corridoi della NATO si diceva stasera che le concezioni politiche e strategiche di De Gaulle sono rimaste immutate. Il generale sarebbe convinto, semplicemente, che gli Stati Uniti hanno finito per avvicinarsi alle sue posizioni, sia rendendosi conto che il loro monopolio atomico sta per finire, sia preparandosi a rinunciare al progetto della forza multilaterale (dispositivo integrato con sottomarini e «Polaris», sotto controllo americano) per avvicinarsi ad un progetto «multinazionale» inglese, non molto dissimile, a conti fatti, dal «direttorio» franco-anglo-americano reclamato dalla Francia col «memorandum» del settembre 1958.

Secondo le indicazioni più recenti, la Francia, senza rinunciare alla propria autonomia nucleare, potrebbe partecipare, con alcune unità, ad una «force de frappe» multinazionale, e gli americani si accontenterebbero di questa partecipazione ridotta. Comunque sia, il quotidiano gollista «La Nation» scriveva stamane: «Dai colloqui amichevoli di questi giorni non ci si debbono attendere decisioni o conclusioni spettacolari. Al di là delle divergenze, l'alleanza atlantica deve rimanere una realtà viva. Ma è chiaro che la posizione francese, per quanto concerne il ruolo dell'Europa nel mondo e la forza di dissuasione nazionale, resta inamovibile».

Un altro quotidiano della sera — «Paris Presse» — ha avuto l'incarico di smentire le affermazioni dei due periodici americani «Newsweek» e «New York Times», secondo i quali la decisione della Francia di rientrare nell'ovile atlantico deriverebbe dal semi-fallimento del costo troppo elevato della sua «force de frappe». I due giornali americani concordano nell'affermare che l'atomica francese è così voluminosa e pesante da non poter essere trasportata, come previsto, dai «Mirage IV», e che la sua miniaturizzazione richiederà ancora tre anni di ricerche. «Calunnie», afferma «Paris Presse». E aggiunge, orgogliosamente, che il programma nucleare francese «è in anticipo sul previsto».

A tarda sera, poi, fonti qualificate hanno dichiarato che in settembre o in ottobre i francesi cominceranno a produrre bombe atomiche «operative» e bombardieri supersonici per il loro trasporto sugli obiettivi. Le stesse fonti hanno riferito che i francesi per il 1967 contano di avere a disposizione e pronti per l'eventuale impiego bombe all'idrogeno e missili. Gli informatori hanno sottolineato che la Francia ha già perfezionato un modello «operativo» di bomba atomica e che già sono stati collaudati con successo prototipi del bombardiere «Mirage IV» adatto a trasportarle sull'obiettivo.

Come si è detto, la conferenza della SEATO si è occupata anche oggi, a porte chiuse, della crisi nel Laos. Hanno preso la parola il segretario dell'Organizzazione Pote Sarasin (Filippine) e i tre Ministri degli Esteri della grandi potenze occidentali. Dean Rusk ha riaffermato solennemente il sostegno del suo Paese alla SEATO e l'appoggio al Sud -Vietnam nella lotta contro il comunismo. Couve de Murville ha messo l'accento sulle crescenti difficoltà che incontra il blocco comunista, soprattutto nell'Asia del Sud-Est; quindi si è occupato delle divergenze fra l'India e il Pakistan. Lord Home ha riferito, dal canto suo, sugli ultimi contatti con Gromiko, come lui co-presidente della conferenza di Ginevra per il Laos. L'obiettivo delle capitali occidentali è, allo stato attuale, quello di inviare la commissione internazionale di controllo nella Piana delle Giare, teatro dei combattimenti.

I rappresentanti degli otto Paesi dell'Organizzazione difensiva per il Sud-Est asiatico hanno anche deciso un massiccio spiegamento di forze in Tailandia e nel Mar della Cina meridionale con l'intento di scoraggiare i comunisti asiatici dal tentare imprese aggressive nella regione. I particolari dell'operazione sono per il momento segreti, ma il significato di essa è ovvio. In Tailandia le manovre avranno luogo a terra. Un funzionario della SEATO ha reso noto che vi parteciperanno tutti i Paesi dell'Organizzazione. Lo spiegamento di forze è evidentemente volto a far capire ai comunisti e ai loro sostenitori e simpatizzanti dei territori indocinesi che non potranno toccare impunemente la Tailandia. Nel mar della Cina meridionale, fra la penisola indocinese e le Filippine, alle progettate manovre parteciperanno forze aeree e navali dei Paesi della SEATO.

Al consiglio della SEATO i vari oratori hanno sottolineato che è da attribuirsi alla Cina comunista la responsabilità di avere istigato la crisi che sta travagliando in questi giorni il Laos e mettendo in pericolo l'accordo per la pacificazione di quel paese da pochi anni raggiunto. Il regime di Pechino è stato accusato di fomentare disordini e sovversivismo in tutta l'Asia meridionale, dall'Himalaya all'Indonesia.

Ugo Ronfani

La situazione

Il Papa ha firmato le copie dell'Enciclica «Pacem in terris» che sarà resa pubblica giovedì mattina. L'Enciclica è divisa in cinque parti: rapporti dell'uomo; degli uomini con i poteri pubblici; delle comunità politiche fra di loro; degli esseri umani e delle singole comunità politiche con la comunità mondiale; infine, una quinta parte contiene norme pastorali di immediata percezione. Il Santo Padre in un messaggio diffuso dalla Radio e dalla Televisione, ha precisato di aver voluto, con l'Enciclica, illustrare le basi dell'edificio della pace, cioè il rispetto dell'ordine stabilito da Dio e la tutela della dignità della persona umana, indicando altresì i diversi piani su cui erigere l'edificio e le pietre necessarie alla sua costruzione, nessuno escludendo dall'invito di recarvi il personale contributo.

La Russia ha protestato con i Governi occidentali, e in primo luogo con gli Stati Uniti, accusandoli di voler organizzare la forza nucleare multilaterale allo unico scopo di consentire anche alla Germania di accedere agli armamenti atomici. Mosca ha ripetuto le minacce di immediata distruzione delle basi nucleari nei vari Paesi europei, nel caso di un conflitto, con tutte le conseguenze immaginabili per i Paesi stessi. Da parte occidentale si valuta la nota sovietica come una iniziativa di carattere propagandistico e si smentisce che la Germania occidentale avrà un ruolo particolare nell'eventuale forza nucleare multilaterale.

Nel Laos i comunisti hanno conquistato altre località già tenute da presidi neutralisti. L'America ha rivolto un appello alla Russia perchè intervenga per far cessare le ostilità. Ma si ha l'impressione che Mosca possa compiere solo iniziative limitate nella zona dove l'influenza dei cinocomunisti sembra prevalente. In altre parole, anche se non esistono prove ufficiali si è certi che i comunisti laotiani agiscano sotto l'influenza di Pechino per attuare una politica aggressiva.

Krusciov ha convocato il Comitato centrale del PCUS per il 28 maggio. La riunione sarà dedicata alla polemica ideologica tra Mosca e Pechino. C'è da ritenere che si cercherà di fare il punto sui negoziati segreti con Mao Tse per giungere a un superamento della polemica. Finora nulla fa ritenere che i suddetti negoziati abbiano avuto successo.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per giovedì soprattutto per prendere in esame la situazione della lotta al carovita. Si è verificata, infatti, qualche leggera cedenza di prezzi, in taluni settori, ma con risultati inferiori alle attese. Non sono improbabili altri provvedimenti governativi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Giovanni XXIII firma la nuova Enciclica «Pacem in terris» che sarà pubblicata domani mattina

LA NOTA DI PROTESTA SOVIETICA AI GOVERNI OCCIDENTALI

MINACCE DI RAPPRESAGLIE PER LA FORZA NUCLEARE N.A.T.O.

In una guerra atomica i paesi che ospiteranno unità armate di missili andrebbero incontro a terribili distruzioni - Accuse a Stati Uniti e Francia

Mosca, 9

Il Governo sovietico ha pubblicato oggi il testo delle note consegnate ieri all'Ambasciatore americano e a quello britannico e all'Incaricato d'affari della Germania occidentale; copia della nota era stata consegnata anche alle Ambasciate degli altri Paesi membri della NATO.

Nella nota si afferma che lo Occidente sta potenziando le sue Forze armate in conformità di una politica che «in ultima analisi si fonderà sull'impiego della forza». Il Governo sovietico considera la progettata forza nucleare multilaterale della NATO come un mezzo «che darà alla Bundeswehr e agli eserciti di altri Paesi un accesso alle armi nucleari trasportate da missili... aumenterà i preparativi di una guerra termonucleare, scatenando una corsa agli armamenti nucleari missilistici che non conoscerà limiti geografici...; tale estensione comporterà naturalmente un ampliamento della sfera di applicazione delle misure di rappresaglia inevitabili in caso di conflitto».

L'Occidente, afferma la nota, risponde alla «politica sovietica di desiderio di pace con una politica di guerra fredda, una politica di attentato alla cooperazione internazionale e mirante ad aumentare in profondità e in estensione la rivalità degli Stati nella fabbricazione e accantonamento di sempre più letali mezzi bellici...»; ciò è dimostrato dalla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli Stati Uniti e della Francia, dal «palesemente militaristico» trattato franco-tedesco, dalle «azioni ostili degli Stati Uniti verso Cuba» e dalle «pericolose provocazioni dei militaristi della Germania occidentale a Berlino Ovest».

Se l'Occidente sceglie la via della diffusione delle armi nucleari, la Russia dovrà «prendere quelle misure necessarie per garantire che la sicurezza dell'URSS e dei suoi Paesi amici e alleati sia mantenuta a un ragionevole livello».

Dopo aver ricordato che gli Stati Uniti e la Francia, «anche se per motivi non esattamente coincidenti», fanno il gioco del militarismo di Bonn, la nota afferma che, in caso di creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO, i porti base dei sommergibili e delle navi armate di missili «non sopravviverebbero ai primi minuti di una guerra nucleare, con ovvie conseguenze per l'intero territorio dei Paesi che ospitano queste basi».

Accusando la NATO di voler occultare le navi armate di missili mascherando tali unità come navi mercantili, la nota afferma che se le «navi da guerra della NATO cominciassero a battere i mari mimetizzate da navi mercantili, ciò sarebbe equivalente ad uno stato di guerra non dichiarata».

Una diffusione delle armi nucleari — prosegue la nota —, e una concessione di tali armi alla Germania occidentale «possono gravemente compromettere le prospettive del trionfo della ragione negli affari internazionali... Non ci si può certo aspettare un successo quando viene dato sempre maggiore impulso alla corsa agli armamenti... Un tale atteggiamento conduce l'umanità verso il punto fatale». «Il Governo sovietico ritiene che esista una alternativa a tutto questo, tramite la soluzione di numerosi problemi, quali il disarmo totale e generale, la messa al bando delle armi nucleari, la soppressione delle basi all'estero, la cessazione degli esperimenti nucleari, la liquidazione delle pendenze della seconda guerra mondiale tramite la firma di un trattato di pace, e la normalizzazione su questa base della situazione a Berlino Ovest».

A Washington funzionari governativi hanno dichiarato che la nota sovietica è attualmente allo studio e che il Governo si consulterà immediatamente con gli alleati atlantici. E' stato precisato che il documento giunto ieri sera a tarda ora consta di oltre dieci pagine. Di esso si parlerà alla riunione della NATO in programma per domani a Parigi.

RICHIESTE «BUONE VOLONTA'» E «GRANDI DECISIONI»

Moro insiste sulla necessità del distacco del P.S.I. dai comunisti

Aspra polemica sull'atlantismo fra Saragat e il socialista Riccardo Lombardi
I vari modi di concepire la programmazione - Domani Consiglio dei Ministri

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per giovedì mattina, per discutere, tra l'altro, gli ultimi sviluppi politici internazionali specie in relazione ai lavori del Consiglio della NATO a Parigi. Su questi argomenti stamane Fanfani ha discusso a lungo col Ministro Piccioni, che è poi partito per la capitale francese. Da parte italiana si confida che le riunioni diplomatiche in corso a Parigi contribuiscano a rilanciare un riavvicinamento tra la Francia e gli altri paesi europei. Tale riavvicinamento potrebbe determinare anche una ripresa del processo per l'integrazione europea, interrotto dalla rottura di Bruxelles.

Il Consiglio dei Ministri decreterà il passaggio di altre aziende elettriche all'ENEL. Infine esaminerà, sembra, altri provvedimenti contro il carovita. Nella riunione consiliare si farà il punto della situazione del costo della vita. I vari provvedimenti presi dal Governo per fronteggiare l'aumento dei prezzi al minuto finora hanno avuto un successo molto relativo. Infatti le ultime statistiche hanno confermato che in febbraio l'ascesa del costo della vita è continuato. Si spera che le lievi riduzioni che si sono registrate in marzo, possano avere un seguito nei mesi primaverili ed estivi. L'intento dei provvedimenti governativi dovrebbe essere proprio quello di spingere la situazione verso un deciso miglioramento.

Stasera Moro ha concluso il suo giro elettorale nel Sud parlando a Cosenza, a chiusura dei lavori del convegno della DC per l'esame dei problemi del Mezzogiorno. Ieri il segretario democristiano aveva parlato a Salerno. Egli ha sottolineato che la prospettiva aperta col centro-sinistra renderà possibile, «se vi sarà buona volontà, il cammino che il PSI deve compiere». Tuttavia, ha detto ancora Moro, tra socialisti e cattolici «vi sono diversità ideologiche irriducibili e rilevanti differenze politiche». Moro ha quindi chiesto al PSI di assumere «grandi decisioni», facendo presente, in particolare, che solo se sarà approfondita la dichiarazione di principio, che esclude la collaborazione per la conquista del potere tra socialisti e comunisti, il PCI sarà definitivamente isolato nel paese, la minaccia totalitaria sarà contrastata da un fronte sempre più efficace».

Gli orientamenti espressi da Moro nei suoi discorsi elettorali nel Sud, hanno trovato accoglienza positiva in vari ambienti dorotei.

A sua volta, parlando ad Ancona, Saragat ha ribadito i punti di vista già noti del PSDI sul centro-sinistra, sulla politica estera e sulla libertà di voto degli elettori. «Senza un grande partito socialista democratico — egli ha detto — non si fonda una democrazia moderna e ogni tentativo di bloccare lo sviluppo del PSDI è un tentativo contro la democrazia, contro il centro-sinistra. Se l'interlocutore si rivolge agli elettori invitandoli a non mortificare il PSI, noi rispondiamo che il peso dei socialisti nella prossima legislatura dipenderà dalle scelte coraggiose che sapranno fare più che dal numero dei suffragi che riusciranno a ottenere».

Polemizzando quindi con il PSI, Saragat ha così proseguito: «Un altro problema che non può essere eluso è quello della politica estera. Certo è molto comodo installarsi nella situazione attuale, che vede il PSI al di fuori del Governo, in un atteggiamento che lo colloca in astratto al disopra dei cosiddetti blocchi internazionali. Ma questa situazione non può durare indefinitamente. I partiti responsabili devono fin d'ora configurare le condizioni che renderanno possibile un'articolazione veramente organica dell'attuale maggioranza. Queste condizioni si riassumono nella accettazione, da parte dei socialisti, della politica di solidarietà tra le nazioni democratiche e nell'accettazione del corollario di tale politica, che è il Patto atlantico. Lombardi respinge quelle che egli chiama le nostre pretese. Si tratta non di pretese, ma di impostazioni ovvie, per giungere a un Governo articolato in modo più organico di quello attuale».

Saragat ha parlato anche della programmazione dicendo che, così come la concepisce il PSDI, dev'essere deliberativa per gli enti pubblici, ma non coercitiva bensì orientativa per gli operatori privati. La formulazione saragattiana della programmazione sembra alquanto divergente, da quella del Ministro La Malfa.

Della programmazione ha parlato anche l'esponente socialista Riccardo Lombardi, naturalmente in polemica con la DC. Premesso che ogni scelta tecnica in materia economica è una scelta politica, Lombardi ha affermato: «Non si può proclamare il carattere democratico della programmazione e poi metterne in forse lo strumento essenziale, cioè la regione; non si può puntare sull'impresa pubblica come principale arma della politica di piano e poi vincolare l'impresa pubblica a un comportamento identico a quello della privata. Si tratta di modi che occorre scegliere, su ciascuno dei quali si svolgerà una lotta politica; l'esito della quale, in senso concretamente rinnovatore, dipende essenzialmente dalla forza contrattuale che il voto del 28 aprile darà alla forza politica più impegnata in una coerente politica democratica di piano, il PSI».

L'on. Lombardi ha poi ribadito le ragioni per le quali i socialisti non hanno riproposto l'abolizione del segreto bancario, «non già perchè tale misura di generale applicazione nei Paesi occidentali non sia utile — ha detto —, ma per togliere qualsiasi pretesto a chi non si vergogna di gettare il panico fra i risparmiatori (cui l'abolizione non sottrarrebbe un centesimo) e seminare sfiducia nel sistema bancario e creditizio. Cade così ancora una volta la bassa speculazione allarmistica in cui si è specializzato il Partito liberale».

Nel discorso di Lombardi non sono mancate punte polemiche contro Saragat: «Nella futura maggioranza di centro-sinistra, costituito beninteso su un programma di democrazia avanzata, il Partito socialdemocratico dovrà avere la importante funzione che gli compete: non quella però di farsi garante e tutore della democraticità del PSI. E' bene, se l'on. Saragat vuole realmente un centro-sinistra efficace, ch'egli rinunci a velleità di tale natura, come pure allo stravagante proposito di far transitare i socialisti sul ponte dell'asino di un atlantismo esasperato e arcaico, accettando una specie di "ragion di Stato" atlantica».

In un comizio a Bologna lo on. Malagodi ha analizzato i pericoli per la democrazia contenuti nel binomio programmazione-regioni. Egli ha detto fra l'altro: «Perchè i comunisti e i socialisti vogliono al più presto le regioni e vogliono dare loro poteri di programmazione non previsti dalla Costituzione? Nel 1947 erano contro le regioni in nome di una economia programmata e quindi accentrata. Oggi vedono invece nelle regioni lo strumento per attirare e distruggere dalla periferia le posizioni di una democrazia libera, di una società aperta e di una economia di mercato che ancora resistono al centro. La DC è divisa fra il peso di tradizioni negative e la tentazione di esistere in periferia la presa del suo sottogoverno da un lato e dall'altro lato un principio di coscienza del pericolo. Si illude di sfuggire postulando lo impegno del PSI a non fare giunte regionali col PCI là dove potrebbe farle, e cioè a Bologna, a Firenze ed a Perugia. Ma ad un errore fondamentale di struttura stabile non si rimedia con accordi fra partiti che sono sempre precari e riversibili. In questo caso poi la DC darebbe al PSI, con un tale accordo, uno strumento fondamentale di ricatto: «O fili dritto o rompo con te e rifaccio l'alleanza con i comunisti!». Il ricatto funziona già in pieno nella Regione siciliana, dove pure non c'è una maggioranza potenziale socialista comunista».

Il primo nella storia

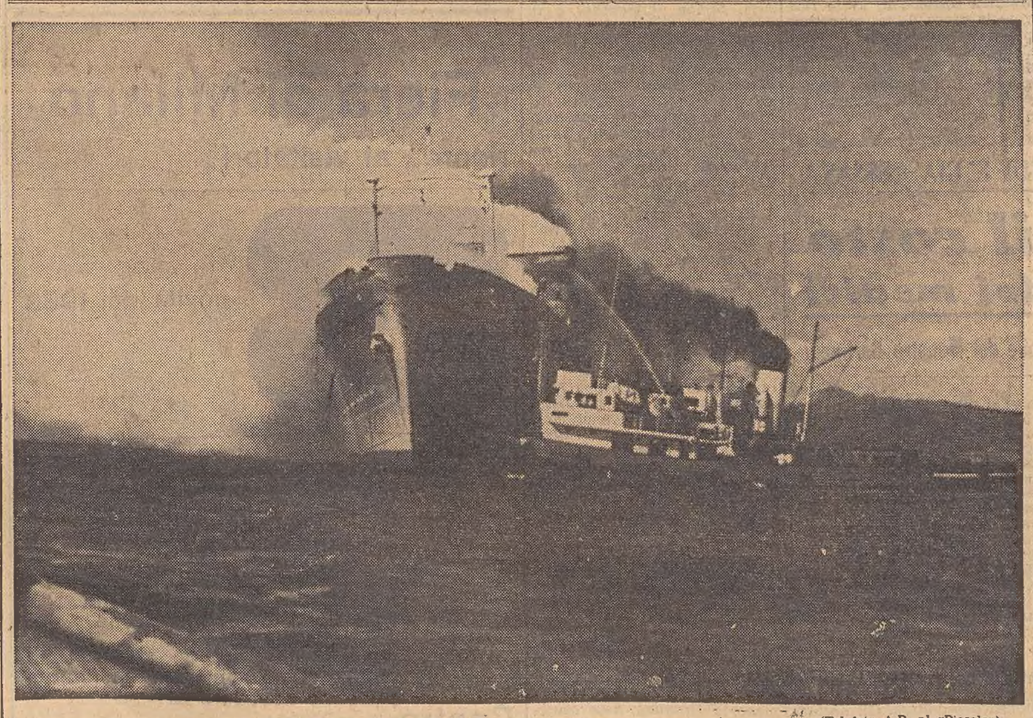
Churchill cittadino onorario degli S.U.

Washington, 9

Winston Churchill è divenuto oggi il primo cittadino onorario americano della storia ed è stato definito dal Presidente Kennedy, in una proclamazione ufficiale: «L'uomo più onorato e più degno di onore che sia salito sul palcoscenico della storia del tempo in cui viviamo. Il suo coraggio, la sua carità e il suo valore sia in pace, sia in guerra, sono stati una fiamma ispiratrice nell'ora più buia per la libertà».

La legge che fa di Churchill un cittadino onorario americano era stata approvata giorni or sono dal Congresso, ed occorreva solo la firma del Presidente americano per trasformare la decisione in legge. L'ex Primo Ministro britannico non ha potuto assistere alla cerimonia che è stata celebrata in suo onore alla Casa Bianca: ha 88 anni ormai e sente il peso della vecchiaia. Churchill ha fatto comunque pervenire attraverso il figlio Randolph il proprio «ringraziamento solenne e di cuore per questa distinzione unica, che sarà sempre ricordata con orgoglio dai miei discendenti».

La cerimonia si è aperta con l'esecuzione degli inni nazionali dei due paesi, al quale è seguito un breve discorso di Kennedy e quindi la firma del Presidente e la proclamazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pireo — L'apocalittica visione del transatlantico greco «Bretagne» trasformato in un enorme braciere. La nave, trainata a ridosso dell'isola di Salamina, è stata completamente distrutta dal fuoco. Nell'incendio sono stati coinvolti anche sei operai italiani che si trovavano a bordo del «Bretagne» per eseguire alcuni lavori: due di essi hanno riportato ferite e ustioni

ATTENTATI IN SPAGNA di anarchici francesi

Madrid, 9

Il Ministero dell'Informazione spagnolo ha annunciato questa sera che tre «anarchici francesi» sono stati arrestati sotto l'accusa di aver deposto ordigni esplosivi in una nave e negli uffici di Valenza della Compagnia aerea «Iberia».

I tre, che hanno dichiarato di essere entrati in Spagna reclamando denaro ed esplosivi consegnati loro da membri della «Federazione anarchica francese» e della «Federazione iberica della gioventù libertaria», sono: Alain Pecunia, accusato di aver deposto, il 6 aprile, un ordigno esplosivo a bordo della nave spagnola «Ciudad de Ibiza», nel porto di Barcellona; Guy Batoux, arrestato l'8 aprile mentre cercava di deporre una bomba nell'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid; Bernard Serry, responsabile dell'attentato contro gli uffici della Compagnia aerea «Iberia» a Valenza.

Oggi si è anche appreso che quattro dei cinque attivisti francesi di estrema destra che le autorità spagnole hanno deciso di espellere e mandare in Sud-America, hanno lasciato sabato scorso in aereo Madrid diretti ad Asuncion, capitale del Paraguay. I quattro sono: Jean Claude Perez, Pierre Sanchez, Jean Casals e Henri Slevodnia.

UN'ORA DI COLLOQUIO A GINEVRA FRA STELLE E TSARAPKIN

Si è cominciato a discutere della linea Washington-Mosca

Ancora indeciso se si tratterà di un impianto telefonico diretto o per telescrivente - I russi restii a impegnarsi nei dettagli tecnici

Ginevra, 9

I due co-presidenti della conferenza del disarmo, i delegati degli Stati Uniti Charles Stelle e dell'Unione Sovietica Simeon Tsarapkin, si sono incontrati oggi per oltre un'ora nella sede della delegazione americana. Da fonte americana si apprende che è stato esaminato il problema dell'istallazione di una linea diretta (telescrivente o telefono) fra Washington e Mosca per impedire il rischio di una guerra per errore. I due co-presidenti hanno anche fatto il punto dei lavori della conferenza, alla vigilia dell'aggiornamento per le vacanze di Pasqua, ed hanno esaminato il rapporto che la conferenza dovrà presentare all'ONU prima del 15 aprile.

Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato. I portavoce delle due delegazioni si sono limitati a dire che la questione della linea telefonica o di telescrivente tra le due capitali è stata sollevata dalla delegazione statunitense, che avrebbe chiesto alcune precisazioni a quella sovietica. E' noto infatti che l'URSS ha dato finora soltanto il suo accordo di principio ma che, come per altre questioni, non si impegna a iniziare discussioni tecniche. Una linea diretta tra Washington e Mosca solleva al contrario, secondo gli americani, soprattutto dei problemi tecnici, derivanti dalle modalità della sua installazione, dai paesi che dovrà attraversare, dalla sorveglianza della linea eccetera. I rappresentanti dei due paesi torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per continuare l'esame di tale problema.

D'altra parte i delegati degli otto Paesi neutrali alla conferenza del disarmo hanno avuto oggi un'altra riunione privata.

Da Londra si apprende che anche Macmillan vorrebbe avere una linea telefonica o una telescrivente a sua disposizione, per mettersi in comunicazione diretta con la Casa Bianca e con il Cremlino. Lo afferma stamattina il «Daily Mirror», un quotidiano popolare di enorme tiratura, rivelando che è possibile che l'Inghilterra sia invitata in un secondo tempo alle trattative russo-americane per l'installazione di questa linea privata. Nessun altro giornale londinese riprende questa notizia. Il «Daily Mirror» tuttavia la dà come certa o quasi. «Macmillan — scrive il quotidiano — cercherà probabilmente di ottenere una agevolazione in proposito: o anch'egli una linea diretta con le altre due capitali, o il modo di inserirsi sulla linea per allora già esistente tra Washington e Mosca».

Il «Daily Mirror» richiama le fasi che hanno portato all'accordo di massima tra l'America e la Russia, e fa alcuni commenti sulla opportunità di una maggiore rapidità di comunicazioni. Il giornale osserva anche che un inserimento sulla linea dell'Inghilterra comporterebbe grossi problemi.

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

Quattro romani su dieci votano per gli estremisti

All'interno della DC - che prevede una flessione di voti - Andreotti perde terreno Previsioni discordanti per quanto riguarda le sinistre - Certo un aumento del PLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 9

I romani stanno preparandosi alle elezioni del 28 aprile con l'atteggiamento di sempre, misto di scetticismo e di freddezza, che è tipico, del resto, negli abitanti della capitale. La passione politica a Roma non ha mai raggiunto limiti preoccupanti, conservando i capitolini sempre quell'aria di sufficiente distacco che fa parte del loro stesso carattere.

Va detto, inoltre, che se c'era scarsa partecipazione ai comizi nelle altre consultazioni, stavolta il disinteresse sembra maggiore, anche se, invero, una valutazione complessiva, al riguardo, si potrà fare solo al termine della campagna elettorale. Le discussioni pro o contro il centro-sinistra hanno destato sì qualche interesse, ma relativo e ben lontano dai limiti raggiunti in altre zone.

Orbene in una Roma così distaccata, politicamente, la situazione dei partiti si presenta su un piano assai diverso da quello nazionale. Nella capitale, infatti, le estreme, o per meglio dire, comunisti e missini, sono forti e hanno vasti consensi, raggiungendo in una somma complessiva, una percentuale maggiore che sul piano nazionale. Per i comunisti, infatti, c'è una forte posizione, arroccata sul 22-23 per cento dell'intero elettorato capitolino, pressapoco uguale a quella che il partito di Togliatti occupa nel resto dell'Italia. Dal canto loro i missini hanno una percentuale di voti, a Roma, che è del 15-16 per cento, molto più alta, cioè, di quella che il movimento della «Fiamma» ha altrove. In altre parole i due partiti «estremisti» contano a Roma insieme quasi sul 40 per cento dell'elettorato.

Non è tutto: per i comunisti votano moltissimi abitanti delle borgate e della zona industriale, che peraltro nella capitale è ridotta. Ma c'è un nucleo comunista anche in quel ceto che sta a cavallo tra il cosiddetto proletariato e la borghesia, costituito dagli impiegati di minor grado; e c'è una posizione del PCI rimarchevole, anche se non cospicua in quei circoli intellettuali, dove essere di «sinistra», comunque, è sempre alla moda.

Discorso analogo va fatto, in un certo senso, per i missini. Prendono molti voti tra gli impiegati statali dei gradi intermedi; prendono molti voti anche ai Parioli, uno dei quartieri «eleganti» della capitale. Infine riscuotono suffragi in gran copia anche in quartieri nettamente popolari come San Giovanni, il Prenestino, l'Appio e via dicendo. In sostanza l'elettore romano non s'appassiona molto alla politica; però quattro elettori su dieci, a Roma, votano per i partiti estremisti, dell'opposizione più decisa e costante.

Quanto alla Democrazia Cristiana ha una posizione di primo piano e abbastanza rilevante, ma inferiore percentualmente a quella in sede nazionale. Nel complesso elettorale italiano la DC prende, com'è noto, il 40 per cento dei voti; nella capitale sta intorno al 30 per cento. Inoltre la DC romana e laziale è stata sempre orientata su tendenze prettamente conservatrici, di destra, come si suol dire. Solo da qualche tempo ha iniziato un movimento di adeguamento agli sviluppi in atto sul piano nazionale, portandosi su posizioni che vengono definite «neo morotee».

La DC romana ha sempre il suo leader in Andreotti; un esponente dotato, com'è noto, di abilità manovriera e favorito da una forte organizzazione di corrente. Tuttavia da parecchi mesi anche sotto questo punto di vista le cose sono cambiate; gli andreottiani hanno avuto dei ripensamenti in relazione al graduale sviluppo del centro-sinistra. Alcuni sono rimasti col loro leader; altri sono passati nel gruppo moroteo; solo pochi sono rimasti su posizioni di destra.

Si può dire che Andreotti è riuscito a conservare molte delle sue roccaforti, a Roma e nell'Alto Lazio; invece ha perduto sostenitori nel Basso Lazio. E' inoltre costretto a fronteggiare una tambureggiante offensiva dei missini e delle destre in genere, che gli rimproverano di essere entrato nel Governo di centro-sinistra, pur essendone avversario. Il MSI ha inondato la capitale di manifesti dedicati al «traditore». Il Ministro della Difesa ha sempre forte posizione elettorale, ad ogni modo. Ottenne a suo tempo 230 mila voti all'incirca, più di quanti riuscissero ad averne Scelba in Sicilia, e Maxia in Sardegna. E' da escludere che riesca a riportare una nuova affermazione del genere; si tratta di vedere quanti voti riuscirà a conservare. Sarà però pur sempre il primo della DC romana.

Vediamo ora le mezze ali. I socialisti romani hanno avuto in passato notevoli difficoltà per il forte contrasto tra i due nuclei ugualmente compatti degli «autonomisti» e dei «carristi». Ora la situazione sembra notevolmente mutata a favore degli autonomisti che qui nella capitale sono più a destra di Nenni, essendo vicini a Cattani, da alcuni definito come un socialdemocratico iscritto al PSI. I socialdemocratici e i repubblicani non hanno grosse posizioni; i primi però da tempo le stando migliorando notevolmente. Per i liberali, stando ai risultati delle amministrative dell'autunno scorso, il traguardo del 10 per cento dei voti complessivi non dovrebbe risultare impossibile. Nella capitale il PLI è in ascesa netta; solo due anni fa non superava il 5 per cento dei voti; adesso può sperare nel 10 per cento.

In aperto declino, infine, come dovunque, i demoitaliani. Nelle amministrative del '62 scesero dal 9 per cento a meno del 3 per cento. Una caduta verticale che non sembra essersi arrestata.

Previsioni?

Diciamo subito che tre partiti dovrebbero progredire notevolmente: liberali, missini e socialdemocratici. Il PLI è quello che parte con i maggiori favori del pronostico; non ha crisi interne, pochi contrasti, si presenta in modo abbastanza «seducente» all'elettorato. I missini teoricamente dovrebbero avvantaggiarsi parecchio dalla crisi dei monarchici; ma hanno avuto dei clamorosi dissidi interni. Il caso Brivio; il caso Pompei, un consigliere comunale espulso dal partito per una vicenda collegata alle candidature elettorali. E' da pensare che tutto ciò inciderà sull'incremento che in teoria i missini dovrebbero riportare rispetto alle altre elezioni politiche. I socialdemocratici dovrebbero guadagnare posizioni rimarchevoli. Su queste previsioni tutti sono più o meno d'accordo.

C'è molta incertezza, invece, per quel che riguarda i comunisti e i socialisti. I più pensano che le loro posizioni rimarranno stazionarie; altri invece ritengono che vi sarà un travaso di voti dal PCI al PSI. I socailisti sono nella Giunta comunale, il vice sindaco è uno dei loro, hanno delle posizioni di potere, è difficile che tutto ciò non porti qualche vantaggio elettorale. Ma altri affermano che è proprio il fatto di stare in Giunta che nuocerà al PSI. Nel complesso il settore di sinistra dovrebbe rimanere stazionario; ad un leggero declino comunista corrisponderebbe un leggero incremento socialista.

E la DC? I suoi dirigenti danno per scontata una leggera flessione. Ma entro quali limiti? Le amministrative dello scorso anno videro la DC perdere un tre per cento dei suffragi, rispetto alle elezioni precedenti. Si ripeterà quella flessione o aumenterà? Gli esponenti della DC romana, ritengono che la perdita di voti non andrà oltre il limite dello scorso autunno. Gli avversari, specialmente liberali, missini e socialdemocratici, affermano che quel limite sarà superato. Per quanto riguarda Roma la importanza del responso del 28 aprile sta tutta qui; e cioè se saranno confermati o meno gli orientamenti che gli elettori della capitale espressero nelle elezioni dell'autunno '62. In genere si prevede che non si discosteranno molto dalla situazione di allora.

G. Mattioli

Settimanale italiano querelato da Profumo

Londra, 9

Il Ministro della Guerra britannico John Profumo ha citato in giudizio per diffamazione gli editori e i distributori in Granbretagna di un settimanale italiano. La causa verrà discussa domani dinanzi al Tribunale di Londra. Profumo afferma in particolare di essere stato diffamato da un articolo apparso nel numero del 6 aprile di tale settimanale.

Quattro giorni di sciopero dei lavoratori delle assicurazioni

Milano, 9

Il Comitato d'intesa nazionale lavoratori delle Assicurazioni ha proclamato lo sciopero generale della categoria per i giorni 11, 12, 16 e 17 aprile. Un comunicato stampa del comitato, afferma tra l'altro: «Poichè sono trascorsi ormai quattro mesi dal giorno in cui il comitato d'intesa nazionale ha presentato le sue richieste per il rinnovo del contratto nazionale economico, non potevasi ammettere oltre un atteggiamento che non trova alcuna giustificazione, specie quando si considera che il personale interessato al rinnovo del contratto si è unitariamente pronunciato nelle varie assemblee sin qui tenute per una soluzione concreta e rapida».

Inaugurata a Verona la Facoltà di economia

Verona, 9

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha inaugurato alcuni edifici destinati a sedi scolastiche, realizzati dal Comune e da Enti religiosi, e ha presenziato alla cerimonia per il riconoscimento ufficiale della Facoltà di economia e commercio di Verona, quale sezione staccata dell'Università di Padova, sorta per iniziativa di Enti pubblici locali.

L'on. Gozzi, presidente del Consorzio promotore della Facoltà, ha ricordato le tappe attraverso le quali si è giunti a realizzare le aspirazioni della cittadinanza veronese. Il Ministro della P. I. ha quindi preso la parola per ricordare il contributo che, in ogni tempo, la scuola non statale ha dato alla cultura nazionale, e il contributo da essa offerto per lo sviluppo dell'istruzione. L''oratore ha poi sottolineato l'azione svolta dagli uomini politici di ispirazione cristiana per evitare ogni discriminazione fra gli allievi, derivante dal tipo di scuola da essi frequentata, e ha affermato che la legge per la parità e il riconoscimento adeguato del diritto alla libertà della scuola sarà uno dei temi più impegnativi della prossima legislatura.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA CHIESA

L'ENCICLICA È PER TUTTI NON SOLO PER I CATTOLICI

Secondo le indiscrezioni della vigilia il documento firmato ieri dal Papa conterrà anche insegnamenti sociali derivati dalla «Mater et Magistra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 9

Papa Giovanni sta per rivolgere un'alta parola di incitamento e di esortazione «a tutti gli uomini di buona volontà» perchè sperino per la pace del mondo. Domani sarà pubblicata la Enciclica «Pacem in terris», un documento che acquista un valore universale proprio perchè rivolto a tutti e non solo all'episcopato, ai sacerdoti e ai fedeli della Chiesa cattolica. Lo stesso Papa Giovanni ha tenuto a sottolineare il fatto, stamane, nelle parole che ha pronunciato al termine della breve cerimonia per l'apposizione della firma alla nuova enciclica. Nella biblioteca privata c'era la gran luce dei riflettori per la «registrazione» televisiva. Per la prima volta nella storia della Chiesa Papa Giovanni ha voluto che le telecamere riprendessero l'avvenimento.

Ecco il messaggio che Papa Giovanni ha letto dopo aver firmato cinque copie del documento: «La lettera Enciclica «Pacem in terris» sta per prendere le vie ampie del mondo, e l'animo nostro — lo si può ben immaginare — è tutto preso da profonda emozione. Anzitutto per il tema stesso del documento — la pace — che risponde all'anelito primo della famiglia umana; inoltre per la data che abbiamo voluto assegnargli, cioè il giovedì santo, in «Coena Domini». Oh, come tornano soavi le espressioni di Gesù ai discepoli suoi prima della sua passione e morte, «pro mundi vita», per la redenzione e salvezza di tutti gli uomini!».

Il Papa ha proseguito: «Sulla fronte dell'Enciclica batte la luce della Divina Rivelazione, che dà la sostanza viva del pensiero. Ma le linee dottrinali scaturiscono altresì da esigenze intime della natura umana, e rientrano per lo più nella sfera del diritto naturale. Ciò spiega una innovazione propria di questo documento, indirizzato non solo all'Episcopato della Chiesa universale, al clero e ai fedeli di tutto il mondo, ma anche «a tutti gli uomini di buona volontà. La pace universale è un bene che interessa tutti indistintamente; a tutti quindi abbiamo aperto l'animo nostro».

«L'Enciclica si svolge in cinque parti suddistinte: rapporti dell'uomo con l'uomo; degli uomini con i poteri pubblici; delle comunità politiche tra di loro; degli esseri umani e delle singole comunità politiche con la comunità mondiale; infine una quinta parte contiene norme pastorali di immediata percezione». Il Papa ha concluso: «In tal modo non solo abbiamo inteso illustrare le basi dell'edificio della pace, cioè il rispetto dell'ordine stabilito da Dio e la tutela della dignità della persona umana; ma abbiamo altresì indicati i diversi piani su cui erigere l'edificio, e quasi le pietre stesse necessarie alla sua costruzione, nessuno escludendo dall'invito di recarvi personale contributo. Ma anzitutto ai figli della Chiesa in eco vibrante al comando di Cristo: «Andate e insegnate», diciamo con slancio apostolico: «Portate la pace, diffondetene i benefici. Nutriamo fiducia che al messaggio della Enciclica «Pacem in terris», gli uomini vorranno fare lieta accoglienza e aprire il cuore. Noi frattanto seguiremo il suo tragitto con la nostra preghiera e con l'affetto vivissimo che abbraccia tutte le genti».

Notizie della vigilia: in questi ultimi giorni il documento è stato sottoposto ad ulteriori ritocchi. In un primo tempo si era deciso che dovesse portare la data della Pasqua; poi si è deciso per la data dell'undici aprile, Giovedì Santo, che è dedicato alla commemorazione della Eucaristia. I giornalisti riceveranno le prime copie della Enciclica nella sede del servizio stampa Vaticano poco dopo le dieci nella edizione latina e nella versione nelle varie lingue. Il più assoluto riserbo ha circondato la stesura e la stampa del documento e solo qualche cosa è trapelato. Stasera si dice ad esempio che l'Enciclica oltre ad una dimensione ecumenica — perchè rivolta a tutti gli uomini di buona volontà — ne avrà anche una sociale: non potrà aversi vera pace se prima non saranno eliminati gli squilibri economici e sociali esistenti nel mondo. Così, i dettami della «Mater et Magistra» vengono proiettati nel più vasto ambito dei rapporti umani. Sarà un punto importante della Enciclica anche se non il solo: ma ormai poche ore ci separano dalla lettura di un documento che si annuncia di eccezionale importanza.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza coperto con piogge locali intermittenti. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Sulla Sardegna e regioni centrali molto nuvoloso con possibilità di piogge isolate, che saranno più probabili su Toscana, Umbria e Marche e nella serata anche sulla Sardegna. Sulla Sicilia e regioni meridionali nuvoloso. Temperatura in aumento su Sicilia, Sardegna e regioni tirreniche; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 16; Verona 6, 12; Trieste 7, 13; Venezia 2, 13; Milano 5, 11; Torino 4, 8; Genova 12, 13; Bologna 7, 17; Firenze 4, 14; Pisa 5, 15; Ancona 8, 15; Perugia 5, 12; Pescara 1, 16; L'Aquila a0, 12; Roma (Ciampino) 4, 17; Roma (Urbe) 3, 17; Campobasso 4, 14; Bari 5, 14; Napoli 4, 15; Potenza 2, 14; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 6, 18; Messina 10, 17; Palermo 10, 17; Catania 4, 19; Alghero 10, 22; Cagliari 12, 15.

E' CONFERMATO CHE L'EX «SS» ORGANIZZO' LE DEPORTAZIONI DALL'OLANDA

SCHIACCIANTI PROVE CONTRO RAJA IN DOCUMENTI GOVERNATIVI OLANDESI

Nessuna traccia dell'aiutante di Eichmann che secondo alcuni avrebbe trovato rifugio in Egitto Andato in prescrizione in Austria un processo nel quale era accusato di estorsione ai danni di ebrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Giuliana Tendella Rajakowitsch, la giovane moglie italiana dell'avvocato nazista che venne promosso da Adolf Eichmann suo «consigliere legale» è nuovamente scomparsa da Milano. La signora Giuliana Raja (questo è il nome infatti che figura sul suo passaporto, rilasciato dalle autorità di Graz), braccata ieri da giornalisti e da fotografi, interrogata successivamente dal capo dell'Ufficio politico della Questura centrale di Milano, non ha fatto ritorno alla propria abitazione di Corso Concordia 8, che risulta essere stata abbandonata anche dalla cameriera. Anche Klaus Raja, il figlio maggiore del «vice-Eichmann», socio e collaboratore del padre nella società «Enneri e Co.», dopo una fugace apparizione ieri sera a Milano, si è reso irreperibile. Il giovane Raja ha fatto perdere le sue tracce dopo essersi recato a consultare un noto penalista milanese che oggi, naturalmente, si trincera dietro il segreto professionale. La posizione di Erik Rajakowitsch, per quanto enormi possano essere i crimini da lui compiuti dal 1939 al 1945, non è — almeno in questo momento — in pericolo. Mancando una qualsiasi richiesta di estradizione da parte delle autorità di un qualsiasi paese, Raja non può essere perseguito ufficialmente. Le accuse mosse contro di lui vengono, per ora almeno, da fonti che non hanno avallo giuridico.

Di fronte al rifiuto del Governo viennese di far intervenire la magistratura austriaca nell'affare, i dirigenti del Centro di documentazione ebraica di Vienna hanno chiesto la collaborazione del Centro olandese, il quale ha già preso contatto con la magistratura dell'Aja. L'atteggiamento decisamente negativo del Governo austriaco, insomma, permette a Raja di prendere fiato, di cercare scampo nella fuga, o di organizzare comunque una certa linea di difesa.

Da una profonda indagine compiuta dall'ingegnere Simon Wiesenthal, l'uomo che ordinò la deportazione nei campi di sterminio di decine di migliaia di esseri umani, colpevoli solo di essere di religione ebraica, ha sempre condotto un tenore di vita molto elevato, dalla fine della guerra a oggi, ciò che fa sorgere spontanea una considerazione: da dove provengono tutti questi quattrini?

Probabilmente — a quanto dice il Centro ebraico di documentazione — dalle casseforti vuotate in Polonia, o nel Belgio, in Olanda o in Cecoslovacchia, durante l'occupazione nazista. Era stato Rajakowitsch, infatti, che aveva suggerito al colonnello Adolf Eichmann di esigere dalle varie comunità ebraiche e dai più influenti membri di queste, il pagamento di enormi somme di «riscatto», in cambio della vita dei disgraziati ebrei. Era stato Rajakowitsch che aveva convinto Eichmann della «perfetta legalità» di questo macabro bottino di guerra che veniva incamerato dai più autorevoli rappresentanti del nazismo. Dove sono andate a finire, si chiede l'ingegner Simon Wiesenthal, queste ricchezze? Probabilmente all'arrivo degli Alleati nella primavera del 1945, l'avvocato Erik Rajakowitsch «collaboratore legale» dell'Ufficio «IV B 4» diretto da Adolf Eichmann, aveva in consegna qualche cassa di questo «materiale di scambio», che in teoria avrebbe dovuto salvare tante vite umane.

Queste affermazioni del Centro viennese di documentazione ebraico appaiono suffragate dal fatto che contro Rajakowitsch pendeva a suo tempo presso l'autorità giudiziaria di Graz un procedimento penale per «Asirierung» (appropriazione illecita di beni di ebrei con abuso del loro stato di necessità), ma un tale procedimento penale è già caduto in prescrizione.

Le prove sono tante e di una gravità incredibile; le congetture e le deduzioni sono infinite. Simon Wiesenthal è in possesso di numerosi messaggi firmati da Rajakowitsch riguardanti ordini di deportazioni; ha raggiunto la certezza che responsabile del massacro di seimila ebrei di Nisko, in Polonia, fu appunto il «consigliere legale» di Eichmann; ha la prova della colpevolezza di Rajakowitsch nella deportazione degli ebrei olandesi; delle torture e degli assassinii compiuti a Praga. La sua stessa precipitosa fuga dimostra che non si tratta — come ha detto il figlio Klaus quando la notizia divenne di pubblico dominio — «di una colossale menzogna montata da chissà chi per danneggiare il padre».

E' per questo che è stata avanzata l'ipotesi che Erik Raja — che probabilmente sarà già in possesso di un nuovo falso passaporto che gli conferisce una nuova identità e gli assicura un periodo di relativa tranquillità — sia ben lontano dall'Italia, probabilmente lontano dall'Europa, non è escluso ad esempio che si trovi addirittura in Egitto, dove vivono molti suoi connazionali, molti ex ufficiali nazisti come lui criminali di guerra, come lui coinvolti nei più turpi e drammatici episodi dell'ultima guerra, che sono graditi al Governo della RAU.

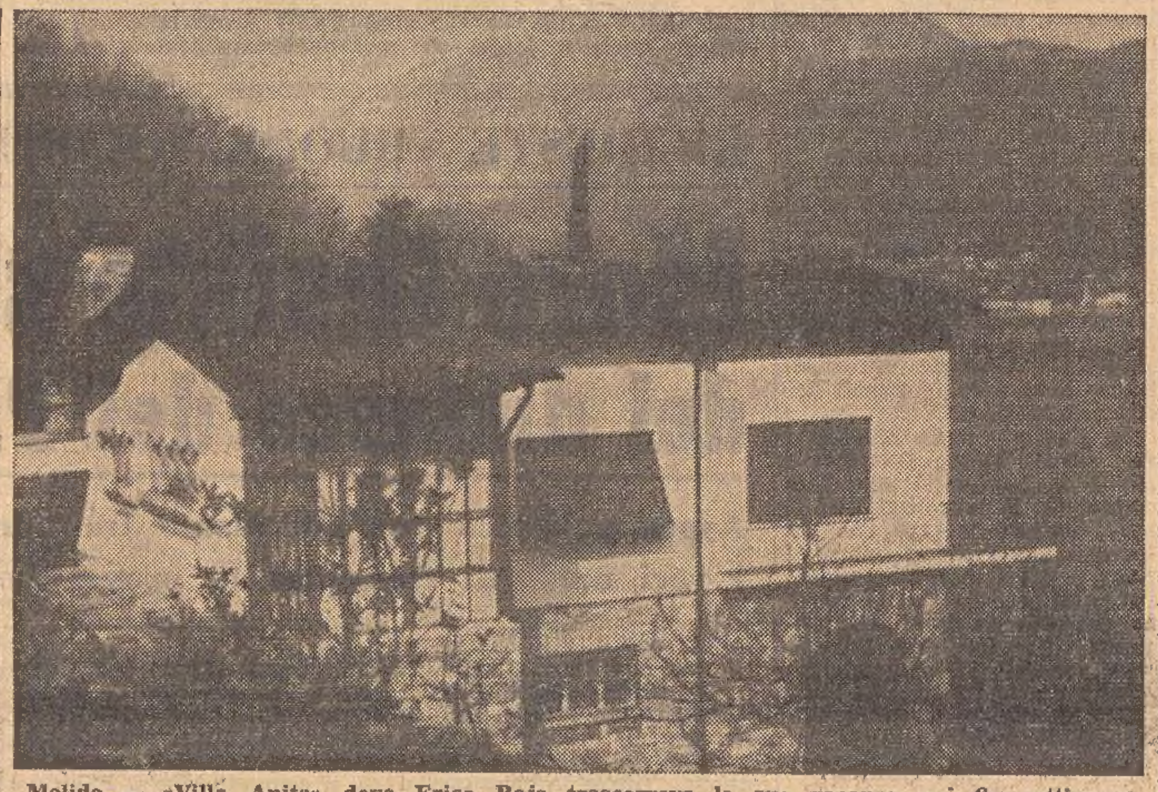
Altri affermano che il suo rifugio segreto sia la Spagna; c'è chi sostiene che Erico Raja abbia deciso addirittura di far ritorno in Argentina o quanto meno in Uruguay, dove conterebbe a decine ex compagni di fede nazista.

Presto o tardi, comunque, uno dei quattro Paesi interessati (Austria, Polonia, Olanda e Cecoslovacchia) deciderà di intervenire per mettere fine alla sua condizione di uomo libero, chiedendogli di rispondere davanti a un Tribunale qualificato dei crimini compiuti a danno dell'umanità. In particolare un portavoce del Ministero della Giustizia olandese ha dichiarato oggi: «Noi abbiamo un dossier su Rajakowitsch. Secondo dal Paese in cui egli sarà arrestato, se ciò avverrà, l'Olanda potrà chiedere la sua estradizione, ma per ora il Governo non può prendere alcuna decisione precisa». I documenti di guerra olandesi dimostrano che Rajakowitsch nel '41 si recò in Olanda per ordine di Reinhard Heydrich, comandante in seconda della Gestapo, per organizzare la deportazione degli ebrei olandesi nell'Europa orientale, attività che egli svolse fino al 1943.

Dall'Austria nessuna dichiarazione ufficiale. Si è appreso tuttavia che le autorità austriache, pur non avendo la possibilità di interdire l'ingresso di Rajakowitsch nel Paese, hanno dato ordine ai posti di frontiera di segnalare immediatamente al Ministero dell'Interno a Vienna un suo eventuale passaggio di confine. Raja potrebbe tentare infatti di raggiungere la Stiria, dove ha già trovato rifugio subito dopo la guerra, e dove sembra conti ancora molti amici fedeli. Fino a questo momento le autorità austriache non hanno avuto alcuna segnalazione, ma non è escluso che l'ex ufficiale delle «SS» sia entrato nel Paese munito di un falso passaporto. Un alto magistrato austriaco, esaminando sotto un profilo puramente giuridico il caso Raja, ha fatto presente che in base alle documentazioni presentate durante il processo Eichmann a Gerusalemme, si potrebbe accusare Erik Rajakowitsch di essere stato «consenziente al genocidio, senza tuttavia prendervi parte attivamente». Questo reato, punibile da tutti i codici penali è tuttavia passato in prescrizione, secondo le leggi austriache. Simon Wiesenthal, il suo più accanito accusatore, sostiene però di essere in possesso di prove concrete che dimostrano la «complicità attiva e determinante di questo ufficiale nazista.

A tarda sera si è appreso a Vienna che Rajakowitsch ha un socio d'affari a Berlino Est. E' stata quindi fatta l'ipotesi che egli possa essersi diretto dalla Svizzera nella Germania orientale, sebbene a lume di logica la cosa non possa che apparire assurda.

Febea Martinelli



Melide — «Villa Anita» dove Erico Raja trascorreva le sue vacanze e i fine-settimana

CON IL CLASSICO SISTEMA DEL POLIZIOTTO FINTO ACQUIRENTE

Un traffico di hascisch stroncato a Milano e a Mestre

Il proprietario di un negozio della cittadina veneta forniva la droga a un sedicente commercialista lombardo che ne curava la vendita

Milano, 9

Una brillante operazione contro il traffico degli stupefacenti è stata portata a termine dagli uomini della Squadra mobile milanese, e si è conclusa con lo arresto di sei trafficanti. Da più di un mese la polizia era sulle piste di un misterioso individuo, che con la complicità di altri loschi personaggi, svolgeva i suoi turpi mercati in alcuni ambienti della malavita milanese. In seguito a segnalazioni che lasciavano sperare in qualcosa di grosso, negli uffici di via Fatebenefratelli si cominciava a preparare la rete per mettere infine le mani sugli spacciatori. L'obiettivo delle ricerche si appuntava su Gilberto Palma, di 53 anni, sedicente dottore in scienze economiche, residente a Cislago in via C. Battisti 95 e avente il recapito commerciale a Milano, in via Mercato n. 28.

Alle costole del Palma il capo della Mobile, dott. Jovine poneva il commissario Barone, con l'incarico di entrare in contatto con il trafficante per coglierlo in flagrante. Infatti dopo pochi giorni i due erano già in pieno clima affaristico, essendo il commissario riuscito ad accattivarsi la fiducia del Palma, e finalmente quest'ultimo confidava di aver a disposizione mezzo chilo di «hascisch» al prezzo di circa 7000 lire al grammo. L'operazione continuava assai bene ed il commissario Barone otteneva persino una riduzione sul prezzo di duemila lire al grammo. Alla fine venne deciso che la consegna sarebbe avvenuta nei pressi della Stazione Nord nella serata di domenica.

All'ora stabilita la trappola era perfezionata: agenti in borghese ed in divisa mimetizzati nella folla del piazzale attendevano il Palma. Questi infatti si presentava giusto per cadere nelle mani della polizia. Nel frattempo veniva scovato in un portone vicino e veniva fermato un complice del Palma, Giovanni Viglione di 58 anni, domiciliato in via Bolana 11; i due venivano portati in Questura e dopo una breve e inutile resistenza facevano i nomi di altri appartenenti al «giro». La merce, secondo i due, veniva fornita dal dott. Gerardo Fischietti, abitante in via Vespri Siciliani 33. Fermato ed interrogato questi ammetteva il fatto e a sua volta dichairava di ricevere lo «hascisch» da Victor David Hannan, comerciante in tessuti, di 47 anni, titolare di un grosso negozio a Mestre in via 27 Ottobre n. 48, dove ha pure l'abitazione.

Intanto altri due nomi entravano nella lista: Amelio Sironi, panettiere di Bovisio Masciago, che aveva acquistato 100 grammi di droga, immediatamente «girati» a Eligio Giovannelli, di 59 anni, titolare di un ufficio di crediti in via Piatti 4. Anche questi due ultimi facevano il loro ingresso in Questura. Proseguivano poi le indagini per risalire ai fornitori della droga.

A sua volta, David Hannan, arrestato a Mestre, e sottoposto a interrogatorio, ha affermato di avere vissuto fino all'età di tredici o quattordici anni in Turchia. Poi, per motivi familiari, si era trasferito nel Congo belga e si era impiegato in un negozio di tessuti. Aveva accumulato alcuni risparmi che gli avevano successivamente permesso di mettersi a lavorare in proprio. Rimasto per 28 anni nel Congo, aveva realizzato una discreta fortuna poi volatilizzatasi però durante il periodo bellico. Alcuni anni fa era giunto a Milano, per poi trasferirsi a Mestre dove aveva aperto il magazzino «Città di Milano» per la vendita di tessuti. David Hannan sostiene di avere ricevuto la droga da un marittimo proveniente dal Medio Oriente. Continuano intanto le indagini della Squadra mobile per individuare altri eventuali responsabili e la fonte di provenienza della droga.

A ROMA LA COLLABORAZIONE CON LE MUTUE E' GIA' CESSATA

Cento miliardi il costo delle rivendicazioni dei medici

Sembra destinato all'insuccesso un tentativo di mediazione del Ministro Bertinelli

Roma, 9

Si è in attesa di un fatto nuovo nella gravissima vertenza fra medici e Mutue. Non è escluso che entro domani si sappia qualcosa. Il Ministro Bertinelli, rientrato ieri a Roma, ha tutta l'intenzione di svolgere un'azione mediatrice. Ma questa a nulla serve se non c'è dalle parti in causa un minimo di buona volontà che possa far riallacciare un dialogo nel quale si è parlato molto di difesa degli assistiti, ma in realtà delle loro esigenze si tiene poco se non nessun conto. Purtroppo il clima non sembra favorevole ad una positiva mediazione. I medici — dai quali pure ci si poteva attendere una battuta di attesa (con il che non si vogliono disconoscere le loro buone ragioni) tanto più che nella situazione attuale, con il paese senza Parlamento, non v'è chi possa dare assicurazioni o quanto meno prendere impegni sul come reperire i 100 miliardi ritenuti necessari per soddisfare le loro richieste — sono già passati all'offensiva. Il sindacato di categoria ha infatti invitato le Associazioni locali a procedere senza indugi all'assistenza indiretta, cioè a pagamento.

A Roma si è andati ancora più celermente. A partire da questa notte da un minuto dopo la mezzanotte, chiunque avrà bisogno di un medico dovrà mettere mano al portafogli e pagare.

Analogo problema si pone per le medicine. Poichè i medici non fanno le ricette come prescritto dalle Mutue va da sè che il paziente dovrà pagare direttamente. A Roma ed in altre città d'Italia molti farmacisti si sono già rifiutati di spedire ricette senza pagamento, non volendosi accollare il rischio di vedersele poi respinte dagli Enti. Non va dimenticato che i medici passando all'assistenza a pagamento, prescriveranno, metodi di cura non previsti dalle convenzioni medicine che gli Enti non rimborsano. Da qui la titubanza dei farmacisti, i quali del resto hanno già fatto capire che le misure eccezionali stabilite per uno sciopero di qualche giorno non potranno essere applicate a lungo.

La denuncia delle convenzioni non dovrebbe avere, invece, alcuna conseguenza per l'assistenza ospedaliera. Gli accordi fra Enti mutualistici ed ospedali sono operanti. Pertanto i 43 milioni di assistiti sotto questo profilo possono star tranquilli.

la
Fiera di Milano
ricorda ai visitatori

3

novità del 1963

■ Riduzione di 2 giorni del mercato, che resterà aperto dal 12 al 25 aprile
■ Chiusura alle ore 20
■ Ingresso riservato alla clientela invitata dagli espositori nelle giornate del 16, 19 e 23 Aprile

Ricorda inoltre che soltanto gli espositori e gli operatori economici possono accedere al
Centro Internazionale degli Scambi

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha subito un ulteriore assestamento, che ha in gran parte pregiudicato ogni possibilità di ripresa a breve termine. L'apertura era stata ancora ferma, anche se irregolare, e una buona accoglienza aveva avuto la proposta di una diversa distribuzione del dividendo Fiat, che potrà avvenire mediante prelievo dal fondo sovrapprezzo azioni anzichè dall'utile netto. Il tono fermo dei prezzi è stato però di breve durata e in un mercato poco attivo la quota ha subito continui slittamenti. Anche alcuni tentativi di sostegno non hanno portato a risultati positivi e si sono esauriti nel volgere di poche battute. Il listino ha chiuso così con i minimi della giornata, con differenze negative rispetto a lunedì, sensibili soprattutto per i titoli di massa, a eccezione delle Fiat che hanno conservato una modesta miglioria. Per i finanziari, gli assicurativi, Mira Lanza, Breda, Ossigeno e per diversi immobiliari, mercato calmo. Calmi anche gli elettrici, specie Magneti Marelli, e ancora debole la Rendita 5 per cento Emiliana; stabili i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari. Piccole migliorie su Lanerossi, Ledoga, Tecnomasio, Finmare, Sagi, Châtillon, Pacchetti e Scotti. Resistenti i titoli del gruppo Finsider e Amiata.

Titoli trattati: di Stato 85 milioni; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 468 milioni; azioni n. 1.305.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 112,80 (113,20); Red. 3,50% 93,85 (93,60); Ric. 3,50% 89,20 (—), 5% 100,50 (100,70); Trieste 5% 101,50 (101,65); Rif. F. 5% 100,025 (100,075).

Buoni del Tesoro: 1964 100,75 1965 102 (102,20), 1966 102,35 (102,55), 1966 (sett.) 102,25 (102,20), 1968 103,30 (103,20), 1969 103 (103,10), 1970 103,95 (104), 1971 103,95 (—).

Alimentari: Certosa 2490 (2500), Distillerie 2750 (2720), Eridania 2670 (2695), Es. Molini 1745 (1820), Motta 31.651 (32.200), Romana Zuccheri 273 (263).

Assicurativi: Ass. Generali 127.000 (128.198), Ass. Milano 38.900 (39.300), Ass. Milano priv. 29.500 (29.900), Ass. Torino 14.100 (14.300), Ass. Torino priv. 8770 (9000), Incendio 12.260 (12.300), Fond. Vita 24.300 (24.500), L'Assicuratrice 57.260 (59.890), Ras 49.110 (50.300).

Bancari: Mediob. 87.700 (88.695).

Chimici: Anic 1688 (1736), Brioschi 9710 (—), Caffaro 261 (269), Gas Napoli 960 (961), Erba 13.635 (13.970), Erba priv. 8490 (8450), Italgas 1700 (1710), Larderello 2608 (2640), Ledoga 11.980 (11.950), Liquigas 276 (262), Mira Lanza 41.700 (42.300), Ossigeno 2000 (2110), Pibigas 108 (108,50), Rumianca 2201 (3210), Saffa 8605 (8665), Sarom 1415 (1430).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1177 (1198), Cieli 2780 (—), Dinamo 2230 (2275), Edisonvolta 2143 (2190), Bresciana 2290 (2325), Calabria 1670 (1679), Campania 1790 (1810), Sarda 4110 (4130), Valdarno 2925 (2940), Emiliana 2100 (2174), App. Centr. 3150 (—), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2540 (2600), Lucana 2180 (2210), Magneti 1555 (1630), Marelli 805 (823), Orobia 2315 (2340), Pugliese 1620 (1645), Romana 2860 (3880), Seso 2070 (—), Sip 1401 (1420), Sme 2440 (2460), Tecnomasio 3000 (2950), Teti 2640 (2675), Terni 546,75 (549), Unes 2500 (2553), Vizzola 3610 (3655).

Finanziari: Bastogi 2238 (2290), Breda 5990 (6145), Finelettrica 1403 (1435), Finmare 529 (520), Finsider 1100 (1111), Generalfin 1265 (1295), Gim 5750 (5850), Invest 3920 (4020), Italpi 3540 (3670), La Centrale 11.550 (11.900), Pirelli & C. 6830 (6995), Sifir 1360 (1370), Stet 2895 (2920), Sviluppo 2268 (2299).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4180 (4190), Beni Stabili 6720 (6998), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1152 (1163), Co. Ge. 11.900 (12.200), Sagi 2030 (2000), In. Edilizia 3900 (4060), Milano Cen. 48.200 (48.100), Risanamento 6645 (6640), Silos Genova 4650 (4820).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 471 (475), Westingh. 1560 (—), Fiat 2656 (2649), Fiat priv. 2158 (2153), Nebiolo 830 (835), Olivetti 4420 (4520), Tosi Franco 1277 (1279).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (7525), Broggi-Izar 1320 (1310), Dalmine 2269 (2285), Ilssa-Viola 1202 (1210), Italsider 1573 (1575), Magona 1291 (1290), Metalli 4810 (4890), M. Amiata 4848 (4850), Montecatini 2435 (2490), Monteponi 750 (—), Siele 4400 (4440), Trafilerie 1790 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9030), Cot. Cantoni 27.450 (27.760), Val Ticino 42,95 (43), Olcese 1330 (1338), Cucirini 9610 (9700), Stampati 4190 (4248), Cascami Seta 6460 (6505), Fisac 390 (395), Lanerossi 4390 (4290), Gavardo 3505 (3560), Scotti 190 (182,50), Linificio 825 (830), Marzotto priv. 1900 (1930), Rossari 35.250 (—), Rotondi 43.950 (44.000), Man. Tosi 3320 (3380), Cot. Merid. 400 (—), Pacchetti 1400 (1380), Snia Viscosa 4975 (5039), Snia priv. 3775 (3853), Bernasconi 2900 (—), Tilane 243 (240), Un. Manifatt. 81.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1081 (—); Baroni 122 (126), Cart. Binda 60.500 (—), Cart. Burgo 29.200 (29.505), Cementir 6550 (6500), Cer. Pozzi 929 (935), Cer. Ginori 948 (958), Ciga 6940 (7049), Edison 3766 (3825), Eternit 6810 (6920), Italcementi 21.200 (21.498), Cond. Acqua 840 (835), Rinascente 685,25 (698), Rinascente priv. 558 (560), Linoleum 3060 (3070), Pirelli S.p.A. 4920 (5018), Rejna A. 1625 (—), Smeriglio 261 (275), Terme Acqui 25.700 (25.800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,45; sterlina 1738,25; franco belga 17,33; franco francese 126,70; marco 155,51; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,725; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

In generale leggera flessione. Controcorrente le due Fiat che guadagnano l'ord. 15 punti e la priv. 10; fermi i locali; piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali, 25 Ras.

Ass. Generali 127.100 (128.200), Ras 49.900 (50.200), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.000 (—), Snia Viscosa 4990 (5020), Italsider 1575 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2660 (2645).

NEW YORK

Dopo quattro giorni di ascesa, la Borsa ha registrato ieri un lieve regresso chiudendo con perdite generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 5.110.000 azioni.

LONDRA

Mercato stabile. Prezzi di ieri: ICI 58/3 (—/1½); English Electric 35/9; United Steel 24/6; Shell 41/7½; Royal Dutch 18 7/8; Courtauld 62/7½ (+/1½); GUS 53/0 (+3); Welkom 28/3. Oro 250/7¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/16; Parigi 13,72 11/16 (—1/16); Zurigo 12,12¼ (—1/8); Francoforte 11,18¼ (—1/8).

PARIGI

Il mercato, in vista della sosta pasquale, è rimasto calmo. Le domande sono state deboli, ma anche le offerte si sono mantenute basse, cosicchè la tendenza generale è stata piuttosto sostenuta. Ancora in ribasso i valori algerini, in seguito alle nazionalizzazioni decise da Ben Bella.

BAUDELAIRE, OGGI

UN DONO di poesia offerto oggi agli uomini parrebbe quasi un controsenso o anche un inutile e disperato affaticamento, perchè l'umanità dimostra, almeno nelle apparenze, di prediligere qualche cosa di assolutamento diverso dalla creazione dei grandi spiriti.

Però io credo con fondatezza che l'amore per la poesia sia sempre una fiamma che arde inesausta perchè altrimenti non sarebbe spiegabile il successo e la notorietà conquistati in breve volgere di tempo da alcuni poeti nostri contemporanei, per i quali non sarebbe sufficiente soltanto lo scandalo o il «fattaccio di cronaca» per mantenerli a galla nel tempo e sempre presenti nell'attenzione dei lettori.

Significa dunque che sono anche loro nella poesia? Certo: se non proprio nella grande poesia, posseggono nondimeno una illuminazione che li distingue da tutti quelli che non ebbero la «grazia» e che dovettero, loro malgrado, rimanere aggiogati alla comunalità. Ora, siccome lo stravecchio adagio continua a ripetere che «poeti si nasce e non si diventa», è logico rimaner convinti che l'accoglienza fatta ad alcuni nostri poeti contemporanei non si diparte dagli scandali di «cronaca nera» da loro provocati nè dalla ostentazione spregiosa della loro amoralità.

Se soltanto quelli fossero gli elementi validi per la valutazione, si può essere certi che i lettori, passato il primo abbaglio, se ne allontanerebbero decisamente per potersi risciacquare la bocca altrove e patire, magari, nuove delusioni. Invece quei poeti sono nella poesia insieme con il loro bagaglio personalissimo di introversioni morbose e di estenuanti atteggiamenti di gusto innaturale: il tempo dirà se rimarranno; per ora, almeno, mostrano di sapere e di voler resistere. Avvenne altrettanto per Verlaine, per Rimbaud, per Baudelaire, e altri ancora: è la loro poesia che continua a illuminare e, anche, a stupire; l'avventura della loro vita, invece, è rimasta e continuerà a rimanere, nella aneddotica, colorendosi sempre più di tonalità svanite, per perdere, infine, ogni valida importanza nel raccostamento vita-poesia.

Il divino Platone era nel vero quando descrisse le fasi dell'inconscio modellarsi della mente e del cuore nella diretta esperienza dei valori. Il ritmo e la armonia, egli scrisse, «scendono profondamente nei recessi dell'anima e vi si appendono con vigore. Chi è stato convenientemente educato avrà gli occhi più penetranti per i difetti, e sentendo una fiera avversione per essi accoglierà volentieri il bello, e sarà felice di ospitarlo nella sua anima e di nutrirsene e di coltivarlo per essere nobile e buono, e naturalmente respingerà tutto ciò che è cattivo».

Tutto esatto, naturalmente, anche oggi, e sempre lo sarà nel tempo; esatto e dimostrato tale dal ritorno a noi di Charles Baudelaire con una edizione «principe» di «Les fleurs du mal». Ho detto «principe» per non usare la solita terminologia «di lusso», oppure «speciale», o anche «fuori serie»; infatti è un grosso volume in ottavo curato da Franco Della Pergola che offre l'edizione integrale del testo poetico francese e la versione ritmica e rimata di Tullio Furlan. Ne ha scritto la prefazione Diego Valeri; e sono pagine davvero singolarmente interessanti specie là dove egli ripigliando l'accostamento fatto da qualche critico del nome di Baudelaire con quello di Leopardi e di Dante, dimostra che ciò non sarebbe stato possibile nè opportuno se il poeta francese «non avesse trasformato, o meglio formato, la sua materia poetica in poesia degna di quegli altissimi paragoni anchè sul piano delle realizzazioni artistiche».

E' ormai accertato che «Les fleurs du mal» hanno una loro vera e propria architettura, e corrispondono a una idea centrale dalla quale si dipartono le varie sistemazioni. Le «Fleurs» non sono dunque un insieme di liriche, ma un vero e proprio poema di unità perfetta proprio perchè composto di frammenti i quali a loro volta mostrano le contraddizioni dello spirito creatore che li formò in una esperienza unica e definitiva. Il miscuglio di sincerità e di mistificazione che ad alcuni ermeneuti di buona voglia piacque di invenire nell'opera del poeta, accresce, invece di diminuirla, la sostanza unitaria del poema, e ne risulta quel segno inconfondibile di una enorme forza vitale inutilizzata, di una voluta complicazione alchimistica distillata sul ghiaccio anzichè nell'alambicco avvolto dalla fiamma.

Le «Fleurs» sono davvero un monumentale viaggio nell'esperienza di una vita immaginaria creata dalla incostanza del poeta tutto volto nello sforzo di assumere una personalità definita e conchiusa. E' un dramma o una tragedia? Nè l'una nè l'altra cosa; ma piuttosto la dimostrazione di una esasperata impotenza a sfuggire alla vita e, nello stesso tempo, a volersi confondere, identificare con essa.

«Les fleurs du mal» ebbero davvero un singolarissimo destino: la loro pubblicazione fu accolta non soltanto dalla incomprensione generale, ma ebbero anche una condanna giudiziaria per offesa al buon costume. Oggi diremmo: «oltraggio al pudore» (ma è strano che gli uomini non abbiano ancora sentito la necessità di riformare le locuzioni e lo spirito delle leggi adeguandole alla realtà dei tempi. E di qual pudore si potrebbe parlare, oggi, senza far ridere anche i polli arrosto?).

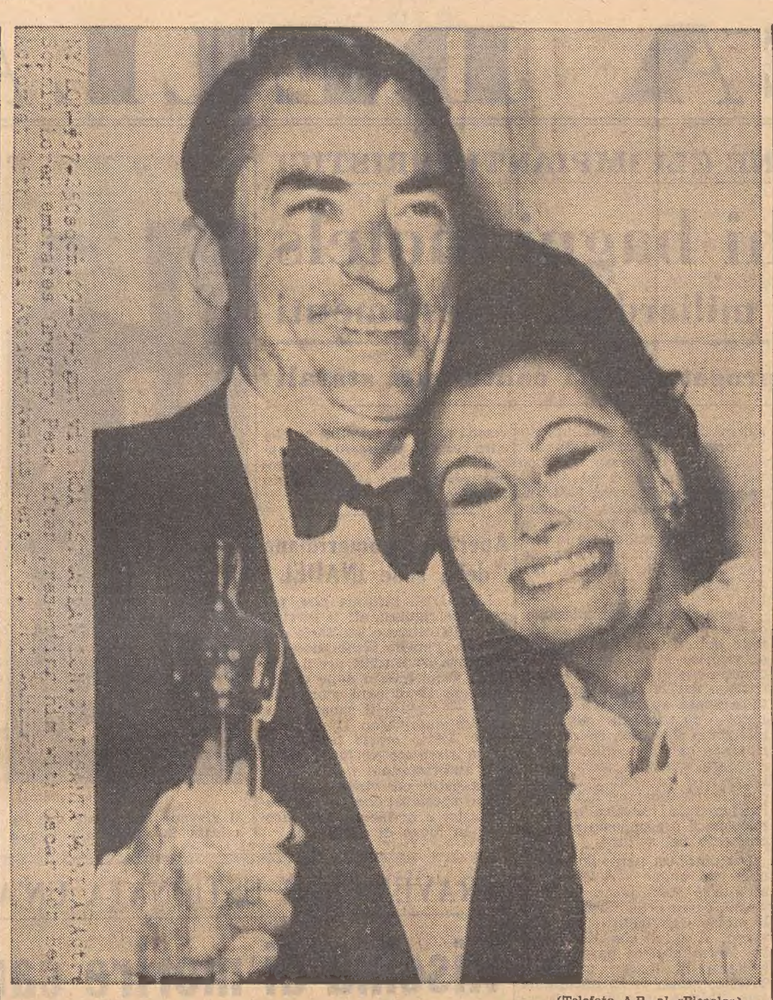
Comunque dovette passare del tempo, e molto anche, prima che il libro potesse apparire finalmente come una delle più grandi creazioni del genio poetico dell'umanità; ora, in questa edizione davvero rara, se non unica, uscita nelle edizioni per il «Club del libro», di Milano, ci ritroviamo in compagnia di Baudelaire: una compagnia nuova e sempre desiderata, perchè per la prima volta viva, parlante, commentata nel tempo, e ricondotta fino al nostro tempo. Basta dire che l'edizione è arricchita da 48 tavole che riproducono documenti, ritratti, fotografie, manoscritti autografi, disegni dell'autore, riprese direttamente dalle prove originali, alcune delle quali inedite; un insieme di notizie sulle riproduzioni con la trascrizione delle parti manoscritte; esatti riferimenti sulla origine degli autoritratti e dei disegni fatti di mano di Baudelaire; una particolareggiata serie d'informazioni quasi tutte poco note sui parenti le amiche e gli amici del poeta.

In ciò consiste la felice e preziosa integrazione della parte iconografica del libro; ma è anche una illuminazione del poema e della vita del suo poeta, tanto che l'edizione può dirsi senza tema come la più accurata e completa nel testo, la più ricca nell'informazione documentata e nella iconografia.

Se Franco Della Pergola va lodato senza riserve per le cure letterarie da lui dedicate alla riuscita dell'opera che presentava innegabilmente molte e non lievi difficoltà da superare; non va dimenticato il pittore Attilio Rossi curatore della parte tipografica. Attilio Rossi è un artista, e come tale ha il gusto della bella pagina, il senso della perfetta impaginazione, la sensibilità delle luci e delle ombre. Conosce, insomma, quale sia il grande valore della composizione, perchè la pagina tipografica ha la medesima importanza di un quadro o di un affresco. Infatti la superficie della tela o della parete dipinta è come la pagina del libro: per vivere ed essere compiuta ha anch'essa la necessità di vincere lo spazio che la forma, la limita (come la cornice alla tela e il muro all'affresco), e di proiettarsi idealmente fuori della staticità e della materia.

Attilio Rossi impagina, appunto, con questo senso che è molto di più e di meglio che non il gusto; e direi che quel suo senso lo si ritrova espresso «ad abundantiam» nel suo quadro a olio del 1960 intitolato «Il timone»: un pastoso equilibrio di colori e di forme, che tra luci ombre e riflessi si proietta nello spazio. Ma questo è un altro discorso che continuerò tra qualche giorno.

Alberto Viviani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gregory Peck e Sofia Loren posano per i fotografi dopo la consegna della statuetta dell'Oscar

UN ITALIANO NELLA «GRAN SABANA» DEL VENEZUELA

Trovarono i diamanti ma persero la felicità

Straordinarie avventure nell'«inferno verde» in un romanzo che ci riporta ad altri tempi

Sembrava esaurito, nella letteratura contemporanea, il filone pur tanto prezioso della narrativa di avventure, dei diari di esploratori, delle relazioni di viaggiatori chè specialmente nel secolo scorso, e ai principi di questo secolo, incantarono i lettori di tutto il mondo. Un libro del genere è perciò oggi una gradita e piacevole sorpresa, perchè consente al lettore di ritrovare l'uomo nelle sue naturali dimensioni non più vivisezionato nei suoi più reconditi pensieri, non più cavia di spietate indagini psicoanalitiche o di avventure spaziali sospese fra la realtà e la fantascienza, ma uomo-uomo in un mondo semplice e vero, nel quale la vita si presenta coi suoi eterni ed essenziali problemi dell'esistenza quotidiana, senza tutte quelle sovrastrutture che hanno fatto perdere la esatta visione di una dimensione umana ben precisa e limitata.

Il mondo, con lo sbalorditivo progresso delle comunicazioni, sembra diventato piccolo. L'uomo, proteso alla conquista dello spazio, ha quasi dimenticato la terra, nella quale crede di aver tutto conosciuto, tutto scoperto. E' perciò sorprendente questo romanzo («*Lolomai*» di Sadio Garavini di Turno, Bompiani) che ci riporta in 242 pagine, nelle quali «ogni fatto, vicenda, episodio — come assicura l'autore — è vero e autentico», in un mondo primitivo.

E' un racconto sobrio, semplice ed essenziale, come i fatti e gli uomini che descrive. Nessun compiacimento letterario, nessun artificio stilistico, ma una scarna cronaca, degna delle migliori tradizioni della nostra letteratura. L'accorata nostalgia per un paradiso perduto, la poesia di una vita naturale tra gente semplice e in un paese vergine e la problematica che viene proposta sulla reale consistenza del mondo moderno scaturiscono, come la acqua da una fonte, dalla narrazione di una vicenda umana che, pur essendo «vera e autentica» (ma questo importa poco ai fini letterari), appare romanzesca nel senso più appassionante della parola.

Sadio Garavini di Turno, per quello che sappiamo, non è un letterato di professione, ma con questo libro entra nella narrativa contemporanea con le carte in regola, perchè senza rinnegare la sana tradizione italiana è moderno nello stile, pregevole nella lingua, esperto nell'impostazione del racconto che è ambientato in una zona inesplorata della Gran Sabana venezolana, presso una tribù completamente isolata dal mondo civile. Bisogna ricordare che il Garavini, nato a Bertinoro in provincia di Forlì, giunse in questo «paradiso terrestre» avendo già alle spalle una vita quanto mai movimentata e avventurosa che, dalla fuga da un seminario presso il quale studiava, lo portò prima in un'accademia navale straniera e poi, in seguito ad altra fuga per una giovanile complicazione galante, in giro per il mondo.

All'inizio di questo racconto, ancora giovane, lo troviamo a Caracas a meditare sul disastroso epilogo di una sua impresa agricola: un uragano ha distrutto due anni di lavoro spesi per mettere su una «finca», una fattoria nella quale aveva impegnato tutte le sue energie e tutte le sue possibilità economiche. Bisogna ricominciare dal nulla una nuova vita. Incontra un amico, Felix Cardona, che per conto del Governo venezolano era stato nelle foreste dell'Amazzonia, dove aveva conosciuto il capo della tribù del Taurepàn, Mundo. In quella zona, secondo Cardona, tra il Rio Blanco e l'Uai Parù, si potevano trovare delle formazioni diamantifere.

Una fotografia di Mundo, ritratto accanto a Cardona, fu il passaporto col quale lo scrittore intraprese il viaggio nel favoloso mondo della foresta, verso questo eden preistorico. E quale viaggio! Per raggiungere quel fiume «pieno zeppo di diamanti» che gli indigeni chiamavano Liparù, e Cardona Rio Blanco, dovette servirsi, una volta raggiunta Ciudad Bolivar, di un minuscolo aereo di un ex pilota militare che faceva la spola tra Ciudad Bolivar e Uriman, un piccolo villaggio sperduto ai margini della foresta che copriva una zona di migliaia e migliaia di chilometri: verso Est sino alla Guiana inglese e verso Sud tutta l'Amazzonia, oltre i confini col Brasile.

A due ore dal villaggio abitato da gente della razza Caribe, grazie all'appoggio di Cardona, risalì il Caroni, l'Icaparù e lo Hacha con una canoa e quattro indigeni; e poi, dopo questa fortunosa traversata, solo nella foresta fino ai margini della sospirata meta. Soltanto per fortuna, dopo tante peripezie nella terribile solitudine dello inferno verde, fu portato vivo alla presenza del capo dei Taurepàn: il «passaporto» di Cardona funzionò benissimo, e meglio ancora funzionarono i doni portatigli, quelli che era riuscito a salvare nel corso del periglioso viaggio.

Come al pilota Baugham, così a tutti aveva mantenuto segreto il vero scopo del viaggio: disse ch'era un giornalista. Le credenziali di Cardona gli consentirono di entrare in pieno nella vita della tribù. Un po' di penicillina gli bastò per salvare un giovane, Antu, destinato a prendere il posto del capo Mundo, poichè questi dalle venti mogli avute, ebbe un solo maschio, Alabimu, uccisogli dai bianchi pochi giorni prima dell'arrivo di Garavini. Ebbe anch'egli una capanna e presto anche una moglie, Lolomai, la donna che sin da bimba era stata destinata al figlio di Mundo.

A Taurepàn gli uomini potevano sposare sino a quattro donne, anche bambine di pochi anni, sorelle di una delle mogli: il marito le allevava in attesa di sposarle regolarmente secondo le usanze locali e i riti praticati dallo stregone, Samam.

La vita della tribù era regolata da leggi primordiali: niente danaro, niente polizia, niente carceri, niente lavoro. Gli uomini nella buona stagione, guidati dal capo, andavano a caccia: e vivevano anche nella stagione delle piogge di quanto avevano raccolto nella caccia e nella pesca. Tra il bianco che lo aveva salvato e Antu nacque una fraterna amicizia, tanto più che Antu era fratello di Lolomai. E proprio con Antu, padrone della foresta e dei suoi misteri, ebbe luogo la prima esplorazione lungo l'Uai Parù alla ricerca dei diamanti, di cui l'indio non solo ignorava l'esistenza ma persino il valore.

Tra mille pericoli, non pochi mortali, l'esplorazione ebbe risultati positivi. I due esploratori ritornarono al villaggio e fortunatamente nel ritorno poterono fare anche una buona caccia. Ritornarono sul posto con le rispettive mogli. Lolomai, la vera eroina del romanzo, mai e Lometai. Un viaggio idilliaco e fruttuoso per il cercatore di diamanti ma che si concluse tragicamente: Lolomai, ch'era l'immagine della vita e della felicità, proprio quando i cercatori si trovavano su una «montagna di diamanti», cadde nell'acqua mentre col fratello, col marito e con la cognata giocava a dar la caccia ai caimani: a nulla valse il coraggio di Antu e del marito: riuscirono a ripescarla ma ormai priva di vita.

I diamanti avevano avuto la loro prima vittima. Il ritorno al villaggio fu triste, ma anche fra i Taurepàn la vita continua. L'improvvisato cercatore di diamanti ebbe altre mogli in dono e coi suoi consigli conquistò sempre più la simpatia della tribù. Dopo la stagione delle piogge, ritornò a Caracas con Antu per ottenere dal Governo le regolari concessioni per lo sfruttamento della zona. Tra le pagine più belle del libro, alcune sono proprio quelle dedicate all'arrivo di Antu a Caracas, al primo contatto di un uomo primitivo con la civiltà; fu uno «choc» al quale il giovane indio non resistette: volle infatti ritornare subito fra la sua gente, dove più tardi Garavini lo raggiunse coi permessi in tasca e con un'organizzazione già in mente per lo sfruttamento delle formazioni diamantifere.

Il pilota Baughan fu associato all'impresa. A Taurepàn fu preparata una pista di fortuna. La vecchia avionetta fu sostituita da un nuovo apparecchio. Taurepàn non era ormai più isolata dal mondo civile: e fu il principio della sua fine. La vita semplice degli indios, pur separata nettamente da un fiume da quella del campo dei minatori, fu lentamente e violentemente travolta: fu conosciuto il lavoro retribuito, il valore del danaro col quale si poteva comprare quello che si voleva alla locale «pulperia», il sapore dell'alcool che inebriava.

I nuovi arrivati, gente d'ogni razza e d'ogni risma, fuggiaschi dalla Caienna o da altri penitenziari, pronti a qualsiasi delitto per un nonnulla, sconvolsero la tranquillità del villaggio. A nulla valse la costruzione di una prigione, come a nulla valsero gli ordini di Mundo alla sua gente di mantenersi a distanza dal campo, dove intanto sorgevano gravi e pericolosi problemi anche per la assenza di donne. Le leggi dei Taurepàn erano in materia severissime: l'adultera era condannata a morir bruciata. Ognuno di essi poteva avere quattro mogli e vivere con esse liberamente sino a tarda età, grazie a un leggendario ritrovato, il «kadvur», che per un momento Garavini ritenne forse più importante dei diamanti, se non fosse stato difficilissimo procurarselo. Tutto era consentito e il senso della comunità era veramente praticato sino allo scrupolo, ma l'adulterio no.

Si pensò allora di portare col nuovo aereo di Baughan anche le donne nel campo; e fu una nuova spinta verso la fine della felicità dei Taurepàn, ancora più grave del nuovo corso del Rio Blanco ideato dal geologo del campo per trovare nuove formazioni diamantifere da poter sfruttare anche nella stagione delle piogge: diamanti, donne e alcool portarono a Taurepàn un distaccamento della Guardia Nazionale. Da ogni parte incominciarono a giungere minatori liberi. Mundo era frattanto morto in una battuta di caccia insieme con la sua preda. Antu ne prese il posto, appena ritornò la luna secondo i riti del luogo. Una sera andò nella capanna di Garavini e lo invitò a seguirlo in riva al fiume per dirgli: «Ho deciso di lasciare queste terre», con lo stesso tono di voce col quale a Caracas gli aveva annunziato che sarebbe tornato sull'Uai Parù. «Voglio andare via di qui — aggiunse. — Sento che devo portare la mia gente via di qui. Torneremo a vivere come prima di caccia, di pesca e di frutta. Cercherò di far dimenticare alla mia tribù il danaro e tutto quello che per forza di cose abbiamo imparato da voi. Solo lontano dai bianchi la mia gente sarà ancora felice».

E fu l'addio. Quando già l'esodo era in corso, Garavini raggiunse Antu per dirgli che sarebbe andato via anche lui. «Non resterò qui senza di voi — aggiunse. — In qualche parte dell'immensa foresta certamente troverai un fiume bello come questo, più bello di questo. Prima di fermarti, prima di innalzare una sola capanna, assicurati, assicurati bene che non nasconda diamanti».

Così, dopo pagine bellissime e suggestive per la descrizione della meravigliosa vita della foresta, dopo pagine di estrema drammaticità sulla vita dei minatori e sulle tragiche vicende della lotta per nascondere una pietra preziosa o per conquistare una donna, si chiude la storia di Lolomai ovvero della felicità. Una storia che, letta con interesse sino all'ultima parola, fa nascere non poche perplessità nell'animo del lettore sulle cosiddette conquiste della civiltà, riportando alla memoria una storia ancora più antica e semplice: quella che ci raccontavano i nostri nonni relativa a un re che mandò messaggeri per tutto il suo vastissimo regno alla ricerca di un uomo felice: lo trovarono dopo anni e anni: era un uomo che non aveva nemmeno la camicia, proprio come Mundo che indossò in vita sua una camicia soltanto all'arrivo dell'uomo bianco.

Angelo Cavallo

LAUREATI I CAMPIONI DEL CINEMA PER L'ANNATA '62

Una manciata di Oscar su «Lawrence d'Arabia»

A Gregory Peck e Anne Bancroft le statuette per i migliori attori protagonisti Pronostici falliti per «Divorzio all'italiana» premiato solo per la sceneggiatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 9

Rispettando in gran parte le previsioni della vigilia — anche se non sono mancate diverse sorprese — la 35.a edizione della spettacolare cerimonia organizzata dall'Accademia americana di scienze ed arti cinematografiche ha riversato la tanto attesa pioggia di premi Oscar sui migliori interpreti e sulle migliori opere offerti quest'anno dal cinema mondiale. Gregory Peck, un veterano di Hollywood, ha vinto l'Oscar riservato alla migliore interpretazione maschile nel ruolo di protagonista, per aver dato vita alla mirabile figura di Atticus Finch, un tranquillo avvocato di provincia in «To kill a mockingbird» un film di pretto stile americano che verrà presentato sugli schermi italiani col titolo «Il buio oltre la siepe».

Il massimo premio per la migliore attrice protagonista femminile è andato — e qui si tratta di una vera sorpresa — ad Anne Brancroft, un nome poco noto nel firmamento hollywoodiano, creatrice della stupenda immagine dell'eroica maestra della giovane Helen Keller in «The miracle worker» (Anna dei miracoli).

Migliore film dell'anno è stato decretato «Lawrence d'Arabia» che si è aggiudicato in totale altri sei Oscar, fra i quali quello ambitissimo per la miglior regia, assegnato all'inglese David Lean.

L'Oscar per il miglior film straniero è andato a «La domenica e Cibele» una delicata storia d'amore prodotta dalla Terra Fides Orsay-Trocadero-film» di Parigi.

In campo italiano, le aspettative riposte in una meritata affermazione di Marcello Mastroianni grazie al suo barone Cefalù in «Divorzio all'italiana», di Pietro Germi non hanno trovato conferma nella decisione dei giudici della «Motion Picture Academy»: unica soddisfazione è stato l'Oscar accordato al trio Germi, Ennio De Concini e Alfredo Giannetti per il soggetto e la sceneggiatura originale di «Divorzio all'italiana».

Il «Civic Auditorium» di Santà Monica gremito di oltre 2500 invitati, ha fatto degna cornice allo sfavillante spettacolo seguito con vivo interesse da circa 60 milioni di telespettatori.

Quando il «maestro di cerimonia» Frank Sinatra, — che per un diverbio con un poliziotto fermamente deciso a non permettergli di parcheggiare la sua lussuosa automobile nel recinto riservato alle autorità, aveva rischiato di giungere in ritardo all'apertura della serata — lesse nel silenzio generale il nome di Gregory Peck, tutto il pubblico presente in sala balzò in piedi per tributare la sua stima ed il suo affetto ad un attore ormai sulla breccia da più di due decenni e che finora, nonostante fosse stato «nominato» quattro volte, non era mai riuscito a vincere un Oscar.

Peck, uno dei «grandi» del cinema, non ha nascosto la sua profonda emozione all'annuncio della vittoria. «Ero arrivato a Hollywood mentalmente preparato alla sconfitta», ha dichiarato l'attore. «Sono più di venti anni che inseguo questo premio, diverse volte esso mi ha sfiorato, e confesso che avevo già perso ogni speranza di afferrarlo definitivamente. Sì, ero estremamente nervoso anche se, in pieno rispetto dell'atteggiamento sportivo di chi sa di partecipare ad una gara contro una agguerrita schiera di temibili concorrenti, davo da intendere ai vicini di essere calmo e padrone dei miei nervi. Quando ho udito il mio nome, mi sono sentito cadere in mille pezzi, come se le gambe, le braccia, anche la testa mi si fossero staccate dal corpo.

Nella categoria degli attori professionisti, l'Oscar femminile è stato assegnato alla giovanissima Patty Duke, interprete del personaggio di Helen Keller in «Anna dei miracoli», che, con i suoi 16 anni, ha stabilito un record nella storia degli Oscar essendo la prima minorenne a vincerlo.

Altra sorpresa nel settore maschile. Ed Begley, un veterano del cinema americano, ha vinto l'Oscar per «La dolce ala della giovinezza», dove interpretò il ruolo di un rude e spietato uomo politico.

«Lawrence d'Arabia», ha fatto incetta di Oscar, ricevendo quelli, oltre che per il miglior film dell'anno e della migliore regia, anche per il montaggio, la scenografia, il sonoro, il commento musicale e la fotografia. Il film che narra le epiche vicende della leggendaria condotta degli arabi per liberarsi dalla dominazione turca, ha fra i suoi protagonisti Peter O'Toole, il grande vinto degli Oscar di quest'anno, è l'intramontabile Alec Guiness.

In campo musicale, l'Oscar per la miglior canzone è stato appannaggio del motivo conduttore del film «Days of Wines and Roses» (Giorni di vino e rose) con musiche di Henry Mancini su testo di Johnny Mercer.

La memorabile serata si è conclusa con un'applauditissima esibizione canora di Eddie Fisher.

James Bacon



Anne Bancroft, premiata con l'Oscar per la migliore attrice

Cosa hanno detto De Concini e Giannetti

Mosca, 9

«Spero che sia soltanto il primo di una serie», ha detto scherzosamente il soggettista-sceneggiatore-produttore Ennio De Concini, quando gli è stato comunicato stamane, a Mosca, che gli era stato assegnato assieme ad Alfredo Giannetti e a Pietro Germi l'«Oscar» per il miglior soggetto e per la migliore sceneggiatura originale per il film «Divorzio all'italiana». De Concini si trova attualmente nella capitale sovietica per la lavorazione del film «Italiano brava gente» del quale oltre che soggettista e sceneggiatore è coproduttore, e che si sta girando in esterni a Mosca.

Roma, 9

Alfredo Giannetti, sceneggiatore anche lui di «Divorzio all'italiana», ha così risposto ai giornalisti: «Che si dice in simili circostanze? Alle sei del mattino e in considerazione che ho la pressione bassa diventa assai problematico per me inventare una frase adeguata. Quando ho sentito squillare il telefono mi son detto subito: un amico mi vuol fare uno scherzo. E di un amico si trattava, ma non per uno scherzo. L'„Oscar" non sembra un fatto vero, ma piuttosto leggendario, legato com'è a fatti e ricordi di cronaca americana che si riferiscono ad attori e personalità del cinema legate davvero a una leggenda. Se penso a Chaplin che non è mai riuscito a vincerne uno, provo un po' di vergogna (per Chaplin c'era un fatto politico...). Ma lasciamo correre...».

MATRIMONIO ALL'AMERICANA

A Hollywood i miracoli non si ripetono. L'exploit di Sofia Loren, che quest'anno aveva un degno candidato alla successione in Marcello Mastroianni, rimane per ora isolato nella storia del più ambito premio cinematografico. E Mastroianni, un po' per scaramanzia e un po' per realistico scetticismo, molto opportunamente non si è mosso dal «set» de «I compagni» che Monicelli sta girando a Zagabria. In altre parole è rimasto coerente a quanto aveva confessato al nostro collega alcune settimane fa, di passaggio per Trieste: ci sperava, ma sotto sotto non ci credeva.

Sulla scia di Mastroianni, favorito con «Divorzio all'italiana», anche Pietro Germi ha avuto una delusione per lo stesso film, poichè fino alla vigilia era stato inserito nella rosa dei candidati per la migliore regia. Così che il premio riservato alla sceneggiatura (Ennio De Concini, Alfredo Giannetti, Pietro Germi) appare dato a mo' di consolazione, giusto com'è premio minore, salvo per Giannetti e De Concini, uomini di ruolo, nella specializzazione, e fedeli quanto silenziose spalle di Germi dal «Ferroviere» a «L'uomo di paglia» a «Un maledetto imbroglio».

Fin qui il legittimo rammarico. Perchè in tempi in cui il cinema di tutto il mondo naviga in secche pericolose, quelle del conformismo non lo sembrano meno. Si vuol dire che la nuova ondata di Oscar — in anni di crisi e quindi di inderogabile necessità di rinnovamento — non ha saputo o voluto deviare dalla vecchia strada. Un'altra volta si è assistito al cumulo di premi su un solo film, che se non ha superato quello da primato di «Ben-Hur» (undici) o di «West Side Story», ne ha ugualmente racimolato una cospicua manciata (sette). «Lawrence di Arabia» sarà senz'altro un notevole film. Il regista, l'inglese David Lean, ha firmato tra l'altro «Breve incontro» e «Il ponte sul fiume Kwai», ma proprio da quest'ultimo si possono trarre le indicazioni più precise sul tetto del nuovo beneficiato. In un periodo critico per il cinema come l'attuale, caratterizzato da una profonda e radicale evoluzione negli orientamenti e nelle preferenze del pubblico, insistere nella fiducia ai vecchi sistemi sfiora la cieca ostinazione. Non basta ammettere che gli Oscar hanno un indirizzo prevalentemente commerciale; gli Oscar hanno una fama da tutelare soprattutto verso lo spettatore, che bene o male continua ancora a credere nella loro assegnazione. E' in questo senso che bisogna avvertire la necessità di un mutamento di rotta. I film spettacolari, i film colossali, grandi e perfetti, che costano miliardi e nascono da un «trust» di cervelli, talvolta riescono ancora a far quattrini, ma non risolvono una crisi. Quest'anno potrà andar bene a «Lawrence d'Arabia», data la fastosa pista di lancio, ma per quanti altri simili sarà un disastro? Lo diciamo noi che al cinema andiamo per professione, ma i «forni» quotidiani delle platee non hanno bisogno di critica per essere decifrati anche dallo spettatore più sprovveduto.

Non più lontano portano le considerazioni sull'assegnazione dei premi per i migliori protagonisti. Con Gregory Peck, attore popolare degli anni «cinquanta» ma forse mai travolgente, si è voluto proporre un altro film che sta molto a cuore a Hollywood: «Il buio oltre la siepe», tratto dal bestseller di Harper Lee (premio Pulitzer 1960). E i classici due piccioni con una fava si sono voluti cogliere anche con la statuina a Anne Bancroft per «Anna dei miracoli». La Brancroft è una giovane valente attrice di prosa ma poco conosciuta ancora fuori d'America. Essendo stata preferita a «Mostri sacri» quali Bette Davis e Katharine Hepburn, nonchè a Geraldine Page (che continua a vedersi sfuggire dalle mani i grandi riconoscimenti come anguille), ecco il pensiero che anche «Anna dei miracoli» abbia bisogno di ossigeno, proprio perchè ricalca — sia pure alla perfezione — formule superate. Insomma negli Oscar di quest'anno si è passati dalla vigilia improntata all'aspettativa per «Divorzio all'italiana» ad un matrimonio all'americana, cioè secondo le antiche regole dei grandi produttori.

Due parole infine per il premio al miglior film straniero. E' stato assegnato a «Le domeniche e Cibele» («Les dimanches de la ville d'Avray») del giovane esordiente francese Serge Bourgignon, un tenerissimo, commovente film, permeato di struggente malinconia, che presentato l'altro anno a Venezia fuori concorso aveva colpito favorevolmente la critica, e che adesso sta riportando un fervido successo negli Stati Uniti. Ha battuto sul traguardo «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy, ma non ha rubato niente a nessuno.

Libero Mazzi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pietro Germi con le statuette dell'Oscar che Bette Davis gli ha consegnato anche per Ennio De Concini e Alfredo Giannetti, che hanno curato la sceneggiatura di «Divorzio all'italiana»

CRONACA DELLA CITTA'

DA PARTE DI NUMEROSI ALIMENTARISTI

Ribasso volontario del prezzo del burro

Promessa una diminuzione anche per l'olio

Nella mattinata di ieri il Viceprefetto dirigente, comm. Pasino, nella sua qualità di presidente del comitato provinciale prezzi, ha ricevuto il dott. Lucio Beltrame, rappresentante dell'Unione volontaria Spar, che nella nostra zona raggruppa 105 negozi di alimentari (distribuiti fra le province di Trieste e di Gorizia), ed è un'appendice della Spar nazionale e internazionale.

Il dott. Beltrame ha informato il comm. Pasino che, aderendo all'invito rivolto dal dott. Mazza alle categorie commerciali, con decorrenza immediata il proprio gruppo intende porre in vendita il burro tipo «Edelweiss» a 900 lire il kg. Nell'incontro è stato sottolineato che tale decisione non è il risultato di particolari condizioni di favore di cui questi commercianti hanno potuto godere nell'acquisto del prodotto, ma nella volontà di rinunciare a gran parte dell'utile, su un prodotto così tipicamente pasquale, per favorire il consumatore.

Nel corso del colloquio è stato ancora rilevato che, per una divergenza ovvia di opinioni, tra i produttori e gli importatori ed i rispettivi Ministeri si è giunti ad un compromesso sul burro, per cui le licenze che erano state programmate di prossima uscita, attendono tuttora e servono da freno ad un ulteriore aumento; praticamente, le licenze non vengono rilasciate fino a quando il prezzo di listino del mercato di Milano non supera una determinata quota, che è di 850 lire all'ingrosso del greggio da lavorare.

Dal burro all'olio d'oliva: quest'ultimo settore è stato particolarmente interessato, nel periodo recente, ad una lievitazione dei prezzi, in quanto le fonti all'origine hanno apportato degli aumenti in maniera indiscriminata, perchè si era diffusa la convinzione, del resto non lontana dalla realtà, che l'olio d'oliva scarseggia nell'area mediterranea. Giungeva poi la notizia del provvedimento governativo sulle facilitazioni all'importazione, che ha avuto un duplice effetto: bloccare la salita dei prezzi e livellare certe punte. In realtà, però, si è verificato un ritardo di nove giorni nella pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale», ciò che ha portato ad un ulteriore ritardo per quanto riguarda le disposizioni alle Dogane per le relative operazioni commerciali.

Praticamente a tutt'oggi, tranne alcune piccole partite già giacenti nei porti prima del provvedimento, nessun altro arrivo si è verificato, perchè nel frattempo la Spagna, unico Paese che ora risulta esportatore, ha bloccato l'invio dei quantitativi per insufficienza del prodotto, tenendo aperte le esportazioni solamente dell'olio confezionato, ma facendo pagare una tassa così elevata da rendere quasi non convenienti le operazioni d'importazione.

Il gruppo Spar — come è stato riferito ieri al dott. Pasino — ha operato pure in questo settore, e se non sorgeranno intralci burocratici di rilievo — come è auspicabile — fra qualche settimana si dovranno vedere già i risultati di questo primo esperimento.

Pensioni arretrate della categoria E.T.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che nei giorni dal 10 al 13 aprile, gli uffici postali competenti provvederanno a corrispondere ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto

Il Sottosegretario Lombardi alla «Paterniti viaggi»

Il Sottosegretario al turismo e spettacolo on. Ruggero Lombardi sarà domani a Trieste per presenziare alla inaugurazione dell'agenzia turistica «Paterniti viaggi».

IN ESPANSIONE GLI IMPIANTI TURISTICI

Alberghi bagni motels con quattro miliardi di investimenti

Presentati 32 progetti per i contributi statali

Le prospettive di realizzazione turistiche in base alle domande di contributo finora pervenute sono veramente lusinghiere. Infatti, come ha reso noto il Viceprefetto dott. Capon, nel corso della cerimonia d'insediamento della commissione per i contributi turistici avvenuta ieri da parte del Commissario generale del Governo, Mazza, sono state presentate 32 domande, con una previsione di investimenti complessivi per quasi 4 miliardi di lire. Queste richieste riguardano, più specificatamente, 3 stabilimenti balneari, 15 alberghi e ristoranti, 2 caffè-bar, 6 trattorie e locande, sei restauri, arredamenti ed altro.

Fra tali domande rivestono particolare rilievo quelle che riguardano la Società riviera triestina, per la costruzione dell'albergo «Grignano» (L. 600 milioni), un complesso turistico residenziale con lo stabilimento balneare «Smeraldo» (418 milioni), un complesso turistico balneare tipo motel ad Aurisina-mare «La Risacca» (132 milioni 125.000 milioni), un complesso turistico alberghiero a Duino (L. 900 milioni) e la realizzazione di un albergo-scuola dell'ENALC alle Ginestre, per un importo di 790 milioni di lire.

Com'è noto, la commissione, che è presieduta dal Viceprefetto dott. Capon, ha l'incarico di vagliare le domande per la concessione di contributi — che variano dal 10 al 20 per cento della spesa ammessa a contributo — da parte di coloro che intendono costruire, ricostruire, riparare, ampliare, migliorare e arredare alberghi, stabilimenti balneari e impianti in genere, che contribuiscano a migliorare l'attrezzatura turistica o costituiscono il presupposto per l'incremento nel settore.

L'importanza non solo economica ma anche sociale di tali attività è stata posta in rilievo nel corso della riunione dallo stesso Commissario del Governo, il qual eha dichiarato tra l'altro che, se parecchio si è fatto in questo campo a Trieste, molto resta ancora da fare. Trieste turistica — ha rilevato Mazza — è ancora poco conosciuta, e sotto tale aspetto molto può fare la propaganda, se basata su un'adeguata attrezzatura, per valorizzare le risorse naturali della zona, facendo appello anche al richiamo sentimentale che Trieste sempre suscita nel cuore degli italiani. Si tratta oltretutto di creare nei triestini una mentalità turistica, in quanto non tutti sono ancora persuasi dell'importanza di questo settore nell'economia cittadina. La commissione — ha ricordato ancora Mazza — composta da tecnici qualificati, dovrebbe agire ora con maggiore agilità, nella speranza che gli intendimenti possano tutti concretarsi.

Successivamente il dott. Capon ha tenuto a sottolineare il rilievo che il Commissario del Governo «nella sua sensibilità verso i problemi triestini e nelle cure volte al progresso e al consolidamento delle attività produttive» ha dato all'incremento turistico della nostra zona.

Apertura pomeridiana della sede INADEL

L'INADEL informa che, per esigenze riguardanti il servizio amministrativo e sanitario della sede, l'orario pomeridiano di apertura degli uffici per il pubblico viene fissato dalle ore 17 alle ore 18 di ogni giorno feriale — escluso il sabato — a partire dal giorno 11 corrente mese. Detto orario pomeridiano è riservato esclusivamente alle autorizzazioni richieste dagli assistiti per visite e prestazioni specialistiche, esami radiologici e di laboratorio, ricoveri in luogo di cura, ecc.



(«Giornalfoto»)

Il giovane bracciante che ha salvato la sventurata donna

ORARI DEI NEGOZI PER LA PASQUA

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore, in occasione delle prossime festività pasquali:

Sabato, vigilia di Pasqua:

tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Domenica, Pasqua:

chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Lunedì di Pasqua:

chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

Il mercato centrale e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale domenica e lunedì.

DISASTROSO INCIDENTE SENZA FERITI

Come un ariete l'auto nella stanza

Sfondato il muro di cinta e la parete della casa

Un'utilitaria impazzita, dopo aver sfondato due muri, è penetrata nella stanza da letto dell'abitazione della signora Maria Abrami, sita al pianterreno di strada per Longera 100. Il disastroso incidente è accaduto ieri sera, poco dopo le 19, quando il calzolaio Giovanni Germanis, di 54 anni, abitante in strada di Guardiella 38, stava guidando verso il centro la sua utilitaria targata TS 10598, recando al suo fianco il custode Francesco Misson, di 64 anni, abitante al numero 32 di strada per Longera. Ad un tratto, nell'affrontare una ripidissima discesa, il Germanis ha perduto improvvisamente il controllo della vetturetta, che è uscita di strada, ed è andata a sbattere con estrema violenza contro un muro di cinta, sfondandolo.

Come un ariete la macchina è penetrata nella breccia andando a cozzare contro la parete dello stabile numero cento, abbattendola e penetrando così sino nella stanza da letto. In tutto questo disastro i due occupanti dell'utilitaria se la sono cavata a buon mercato. Mentre il guidatore è rimasto quasi illeso, riportando solo una ferita al labbro superiore, il Misson lamenta una ferita al ginocchio destro e sospette lesioni ossee, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni.

Una sigla :: Un nome :: Una garanzia
PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7
DA DOMANI GIOVEDI' 11 APRILE
LA VOSTRA AGENZIA DI FIDUCIA

VOTATA UNA MOZIONE A LARGA MAGGIORANZA

Azione calmieratrice proposta al Comune

La Giunta comunale ha deciso ieri di accettare la transazione con i dipendenti comunali del servizio imposte di consumo, per la corresponsione dell'aggio dell'1 per cento sull'IGE, come arretrati dall'ottobre '58, e con il riconoscimento dei diritti al 2 per cento per il futuro; quale contropartita, i dipendenti del servizio hanno deciso di ritirare il ricorso fatto al Consiglio di Stato. Infine è stata deliberata l'apertura di uno spaccio di carne di bassa macelleria nel nuovo ambiente del macello comunale, che sarà gestito dall'Enco.

Nel settore dei prezzi, intanto, la commissione consiliare incaricata di studiare i vari aspetti dei problemi connessi al costo della vita ha votato una mozione in cui si rileva che, nonostante alcuni tempestivi provvedimenti, i prezzi al dettaglio non accennano a diminuire, e si ribadisce la necessità di una sollecita riforma della legge comunale e provinciale, e del sistema tributario, con particolare riguardo alla finanza locale.

Nel documento viene deliberato poi di prendere immediati contatti con il Ministero del Commercio estero per: una diversa regolamentazione delle importazioni di prodotti di largo consumo; una differente ripartizione dei contingenti, nell'intento di sollevare da una condizione di evidente inferiorità le organizzazioni consortili e cooperativistiche, favorendo specialmente l'Ente comunale di consumo e le Cooperative Operaie; un adeguato incremento degli approvvigionamenti del mercato estero — in parziale esenzione doganale — dei prodotti di più largo consumo.

Si è deciso inoltre di chiedere al Governo l'emanazione di norme legislative che demandino ai Comuni il rilascio delle licenze dei supermercati, allarghino le prerogative dei Comuni in materia di controllo sui mercati generali, con conseguente modifica degli attuali regolamenti municipali, e infine riformino la composizione dei comitati provinciali prezzi, con la partecipazione di rappresentanti degli enti locali. E' stato ancora concordato di sollecitare dalla commissione amministratrice dell'Ente comunale di consumo una più vasta ed efficace attività e di eliminare, fra l'altro, ogni restrizione per l'acquisto delle merci da parte dei consumatori negli spacci sociali. Infine è detto che la Giunta sarà incaricata di preparare un dettagliato piano di studio sul problema del latte.

La mozione ha ottenuto il voto favorevole dei componenti la commissione, con delle riserve da parte del rappresentante del MSI e il voto contrario del rappresentante del PLI. Tanto le riserve che l'opposizione saranno illustrate e discusse in seno al Consiglio comunale.

La Mutua commercianti sull'agitazione dei medici

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali della provincia di Trieste, in relazione allo sciopero dei medici, attualmente in atto, intende rendere pubblicamentet nota la propria posizione in merito a detta agitazione.

Dopo l'approvazione della legge sulle tariffe dell'attività professionale libera, su iniziativa del Ministro per il Lavoro, ebbero luogo varie riunioni fra i rappresentanti nazionali degli Istituti mutualistici dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) ed i rappresentanti della F. N. OO. MM. Nella riunione del 26 marzo scorso il Ministro del Lavoro avanzò una proposta di mediazione che prevedeva un onorario per visite ambulatoriale di lire 900, riducibile fino a lire 800, come massimo ed aumentabile fino al limite di lire 1.100 in relazione alla situazione economica delle singole province.

Questa proposta venne sostanzialmente accettata da ambedue le parti, sennonchè i medici richiesero agli enti mutualistici dei lavoratori autonomi di impegnarsi a non stipulare alcuna convenzione con le amministrazioni ospedaliere se non garantendo ai medici ospedalieri gli stessi compensi stabiliti con l'accordo nazionale. Tale richiesta poneva gli enti mutualistici in condizione di non poter dare una risposta positiva in quanto la facoltà di convenzionamento degli ospedali è sancita dalla legge ed è spesso indispensabile data la mancanza di medici specialisti in determinate zone periferiche; nè era possibile dare garanzie relativamente alle tariffe per i medici ospedalieri in quanto sono le amministrazioni ospedaliere che autonomamente determinano le tariffe ambulatoriali. Gli enti mutualistici dei lavoratori autonomi non poterono quindi che dichiarare la loro incompetenza in materia, riconosciuta per altro dalla stessa classe medica e soprattutto dai rappresentanti dei medici ospedalieri.

La Federazione degli Ordini dei medici, pur avendo accettato la proposta di ordine economico fatta dal Ministro del Lavoro e pur avendo riconosciuta l'incompetenza sia del Ministero del Lavoro che degli enti mutualistici dei lavoratori autonomi di decidere sul problema degli ospedalieri, non ha ritenuto di poter stipulare l'accordo, subordinandolo alla risoluzione di quest'ultimo problema.

La Cassa mutua degli esercenti attività commerciali della provincia di Trieste «che dal suo sorgere, analogamente a quanto fatto dalle 92 consorelle, ha regolato ai propri medici specialisti convenzionati tariffe di visita e per prestazioni ambulatoriali per certe voci più elevate di quelle richieste liberamente dagli specialisti in certe zone periferiche, constatato che l'aumento della tariffa proposta dal Ministro del Lavoro e sostanzialmente accettato anche dalla F. N. OO. MM. sarebbe stato per Trieste di circa il 30 per cento sulle già alte tariffe in vigore, non può non far rilevare all'opinione pubblica ed in particolare agli esercenti le attività commerciali come l'atteggiamento degli organi sindacali dei medici, che hanno globalmente definito gli aumenti proposti dagli enti mutualistici «offensivi ed umilianti», sia da considerarsi, per quanto riguarda l'Ente mutualistico dei commercianti, anche per la sua intransigenza, del tutto ingiustificata».

GRAVEMENTE USTIONATA UN'ANZIANA DONNA

Rischia di morire carbonizzata nel letto bruciato dalla sigaretta

Sottratta alle fiamme dall'intervento di un giovane coinquilino precipitatosi nella stanza sfondando l'uscio - Prognosi riservata

Un giovane bracciante ha salvato ieri sera da un'orribile morte un'anziana donna che rischiava di perire carbonizzata tra le fiamme del suo letto. Grazie alla prontezza di spirito del giovane e al suo coraggio, la pensionata Giacomina Florinet ved. Messiz, di 73 anni è ancora in vita anche se ustionata in modo gravissimo al volto.

Poco dopo le 20, la vegliarda s'era ritirata nel suo poverissimo alloggio, quasi una cantina, nello stabile numero 39 di via del Molino a Vento. Dopo aver consumato una frugalissima cena la donna si era messa a letto accendendosi una sigaretta, ma doveva ormai essere preda del sonno e nello addormentarsi il mozzicone le deve essere caduto dalle labbra, incendiando il materasso. In breve le fiamme si sono propagate al letto e le disperate invocazioni d'aiuto della sventurata donna per fortuna sono state raccolte da una casigliana, la quale ha dato l'allarme.

In breve tutta la casa era in subbuglio, mentre già si percepiva un acre odore di bruciato. Alle grida della gente il bracciante Paolo Coccolo, di 25 anni, che abita al secondo piano della costruzione, è saltato giù dal letto e si è precipitato al pianterreno. Senza perdere un secondo, ancora con il pigiama addosso ed in pantofole, il Coccolo si è fatto dare una mannaia ed ha abbattuto l'uscio dell'alloggio della vegliarda.

Egli è stato subito avvolto da una densa nube di fumo. Senza vedere nulla, a tastoni, egli ha raggiunto il letto ed ha trascinato la donna fuori dalla stanza. La sventurata vecchia aveva il volto orrendamente bruciato e così pure le mani.

Per fortuna le fiamme non avevano intaccato ancora le vesti.

Sul posto sono giunti i sanitari della CRI, i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile. Con l'autolettiga la vegliarda veniva trasportata all'ospedale, dove è stata accolta d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi riservata per ustioni diffuse di secondo e terzo grado.

I vigili del fuoco, comandati dal cap. Sgorbissa, hanno poi avuto subito ragione del fuoco, che aveva però già distrutto il letto e bruciato una parte della mobilia.



(«Giornalfoto»)

Ecco quanto è rimasto della povera cucina: vicino al tavolo, il letto completamente bruciato

Incontro alla C.d.C. per i traffici cechi

Stamane, alla Camera di commercio, il direttore della Cecofracht di Praga e il rappresentante dell'azienda statale a Trieste si incontreranno con gli esponenti dei Magazzini Generali, per procedere al rinnovo dell'accordo di transito delle merci ceche attraverso il nostro porto. I cecoslovacchi, come noto, hanno raggiunto un accordo sulle tariffe ferroviarie la settimana scorsa nella nostra città, prima di partire alla volta di Roma, Napoli e Genova, dove si sono incontrati con gli operatori economici per trattare i problemi dei noli.

PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO DI UNITÀ MONARCHICA

Votare STELLA E CORONA vuol dire scegliere una nuova politica nazionale di centro destra, al di fuori di ogni demagogia, al di sopra di ogni interesse particolaristico

Vota sicuro
STELLA E CORONA

SERRATA LA POLEMICA NEI COMIZI

Tregua elettorale concordata per Pasqua

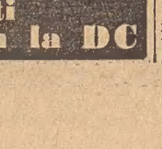
Col comizio dell'on. Elisa Conci, annunciato dalla DC per questa sera alle ore 19 in piazza Goldoni, continua la serie degli interventi — nella locale campagna elettorale — degli esponenti più autorevoli della politica nazionale. L'on. Conci è un personaggio d'impegnato rilievo, essendo da molti anni delegata nazionale del movimento femminile della DC

Ieri frattanto hanno tenuto comizi per la DC il dott. Doro de Rinaldini, l'on. Giacomo Bologna e l'on. Sciolis. Il primo ha fra l'altro affermato che la politica di centro-sinistra può essere definita «l'anticomunismo degli anni sessanta»: si tratta infatti — ha detto — di un indirizzo politico che tende da una parte a far accettare i termini della libertà a una parte sempre maggiore del popolo italiano, dall'altra a isolare il comunismo proprio nel momento in cui attraversa una notevole crisi sul piano internazionale. Bologna ha invece polemizzato con le destre in tema di politica estera: «La DC — ha sostenuto — ha dimostrato chiaramente di restare saldamente alla guida della politica italiana anche su questo tema, ribadendo la sua fedeltà alla alleanza atlantica». E Sciolis ha illustrato le possibilità di Trieste di far eleggere propri rappresentanti democratici tanto alla Camera quanto al Senato.

Per il PLI ha parlato Daniele Morpurgo, il quale ha sottolineato ancora una volta come negativi gli aspetti della politica perseguita dal Governo di centro-sinistra (sperpero di migliaia di miliardi in spese — ha detto — inutili come le nazionalizzazioni, mentre lo Stato trascura strade, ferrovie, scuole ed ospedali) ed ha insistito sulla «opportunità di bloccare, offrendo alla DC l'alternativa liberale, il centro-sinistra che porterebbe la stessa DC a capitolare altrimenti alle istanze programmatiche socialiste in tema di pianificazione».

Per il PSI ha parlato Arnaldo Pittoni, il quale ha invece dichiarato che «la positività dell'esperienza del Governo di centro-sinistra voluta dal PSI non può essere contestata» e che «ogni tentativo politico di screditare tale svolta è fallito»; in polemica coi comunisti ha infine contestato loro di rappresentare una alternativa democratica alla politica proposta dal PSI nell'interesse — ha detto — di tutta la classe lavoratrice. Per il PSDI hanno parlato Giorgio Cesare e Giuseppe Dulci; il primo ha sostenuto che soltanto una politica di programmazione democratica può eliminare gli squilibri esistenti tra le zone più ricche e quelle meno sviluppate del nostro Paese ed ha concluso auspicando «una confluenza di voti dei partiti affini sui candidati socialdemocratici, e ciò perchè «il PSDI — ha detto — può vedere eletto proprio a Trieste il suo senatore regionale».

Ed ecco i comizi odierni. La DC ha in programma, come detto, l'on. Elsa Conci; inoltre a Muggia, alle ore 20 in piazza Duomo, un comizio di Sciolis e della Postogna. Per il PRI: alle 12, in piazzale Valmaura, e alle 19 in largo Giardino, l'avv. Enzio Volli; alle 17.30 in piazza Carlo Alberto, Oliviero Fragiacomo; alle 18, in piazza Goldoni, dott. Carlo Fabricci e Marcello Vidali. Per il PSDI sono annunciati i seguenti comizi: alle 18 in piazza Garibaldi, parleranno Dulci e Cesare; alle 10 in piazza S. Antonio, Pierandrei; alle 11, nei pressi della Pescheria centrale, Pierandrei; alle 16 in piazza Libertà, Cesare. Per il PLI parleranno: alle 18 a Borgo San Sergio, Armando Zimolo e Antonio D'Amore; alle 19 a Servola, Sergio Trauner. Per il PSI, Arnaldo Pittoni alle 18.30 in campo San Giacomo. Per il MSI terrà comizio a Muggia, alle 19, l'on. Gefter-Wondrich.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
LIBERTAS
COMIZI
ore 19: piazza Goldoni On. CONCI

ore 20: SCIOLIS - POSTOGNA Muggia
VOLANTI
ore 11 : Sciolis - Riva Gulli
ore 11 : Belci - Via Negrelli
ore 11.45: Bologna - Via Tigor
ore 11.45: Postogna - Largo Canal
ore 12.30: Bartoli - Piazza Oberdan
ore 12.30: Belci - San Giacomo in Monte
ore 17 : Belci - L.go Riborgo
ore 17 : Bartoli - Piazza di Scorcola
ore 17.30: Bologna - Largo Barriera Vecchia
ore 17.45: Sciolis - Via Romagna
ore 18 : Rinaldini - Via Cologna
ore 18.30: Postogna - Piazza Perugino
ore 19.15: Bologna - Via dell'Eremo
ore 19.15: Rinaldini - Via F. Severo
CINEMOBILI
ore 19: Largo S. Giacomo («Un voto inutile», «Il miracolo per tutti», «Il calzolaio»)
ore 20: Via Battera («Un voto inutile», «Il cappellaio», «Il calzolaio»)
avanti con la DC

«FACCIAMO LA PACE O SPARO»

CON LA SCACCIACANI SPAVENTA L'EX FIDANZATA

Un fidanzato è stato messo nei guai dalla sua gelosia e dalla rabbia di essere stato abbandonato dalla sua bella. Gli agenti della squadra Mobile lo hanno infatti denunciato alla magistratura per minaccia aggravata ai danni della fidanzata, una bella giovane di 26 anni. Il fatto di cui il diciannovenne Giorgio Z. viene imputato, è accaduto ancora l'ultimo giorno di febbraio, su di un pianerottolo della casa in cui abita la sua ex fidanzata.

Poco dopo le venti di quella sera il giovane aveva avuto un serio litigio con la ragazza, la quale non voleva più saperne di lui. Dopo aver tentato in tutte le maniere di farla ritornare sulle sue decisioni — «facciamo la pace o sparo» — il giovanotto, al culmine dell'ira ha estratto una pistola scacciacani e puntandogliela contro ha sparato una cartuccia. La ragazza, spaventatissima, si è messa ad urlare ed è fuggita nella sua abitazione, mentre lo sparo e le urla della giovane, hanno messo in subbuglio tutto l'isolato e qualcuno ha telefonato alla polizia, che si è subito precipitata sul posto.

Accolte le richieste dei maestri di ricreatorio

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che la Giunta municipale, nella seduta del 2 aprile, assunti per l'urgenza i poteri del Consiglio comunale, ha approvato il provvedimento concernente i miglioramenti economici per il personale dirigente e insegnante dei ricreatori. Con tale delibera, a decorrere dal 1.o luglio 1962, i compensi sono stati elevati del 25 per cento. Per quanto riguarda le richieste di carattere normativo avanzate dal Sindacato, la Amministrazione comunale ha assicurato con nota scritta che l'esame delle stesse è stato demandato alla Commissione giuntale per lo studio e le modifiche dei regolamenti organici del personale comunale, di recente istituzione.

MSI
La Federazione provinciale del M. S. I.
comunica
che l'on. avv.
RICCARDO GEFTER WONDRICH
parlerà
oggi 10 aprile 1963 alle ore 19 nella Piazza di Muggia e giovedì 11 aprile 1963 alle ore 19 in Piazza Goldoni

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 7,1; umidità 80 per cento; pressione mb. 1011,3 in lieve aumento; temperatura del mare 9,1; vento km. 4 da Ovest; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,1.

Oggi: San Pompeo. Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 20.07, tramonta domani alle 6.30.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90837; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, conf. 4588.

Dichiaraz. di morte presunta

Con sentenza dd. 4 marzo 1963 il Tribunale civile e penale di Trieste, ha dichiarato la morte presunta di **FEDERICO PERTOT** fu Mattia, nato a Trieste il 25 dicembre 1896, fissandola alla mezzanotte del 31 luglio 1916.

STATO CIVILE

dei giorni 7, 8 e 9 aprile 1963

MORTI: Starz Paola anni 54, Germanis ved. Lucas Anna a. 80, Vitasovic ved. Rapoja Eufemia a. 85, Zupet Giovanni a. 72, Gustin Giuseppe a. 86, Faraguna in Gobbo Lina a. 51, Ciscot Ubaldo a. 51, Sega Iginio a. 72, Travan ved. Visentin Carla a. 72, Vescia Benedetto a. 58, Orviati Mauro giorni 2, Kury in Novaro Linda a. 78, Apollonio ved. Marigonda Ernesta a. 73, Morazzi Michele a. 89, Furlan Vittoria a. 67, Coretti Giuseppe a. 73, Majonica ved. Kusar Angela a. 86, Omiger Enrico a. 71, Annut in Custerlina Maria a. 82, Ottomano in Martoscia Rachele a. 62, Wach Eugenia a. 82, Gentilli Giorgio a. 60, Ukmar ved. Pregari Antonia a. 82, Zubin Pietro a. 84, Contento in Diem Angela a. 81, Sollinger Oscar a. 86.

NASCITE DENUNCIATE: 24.

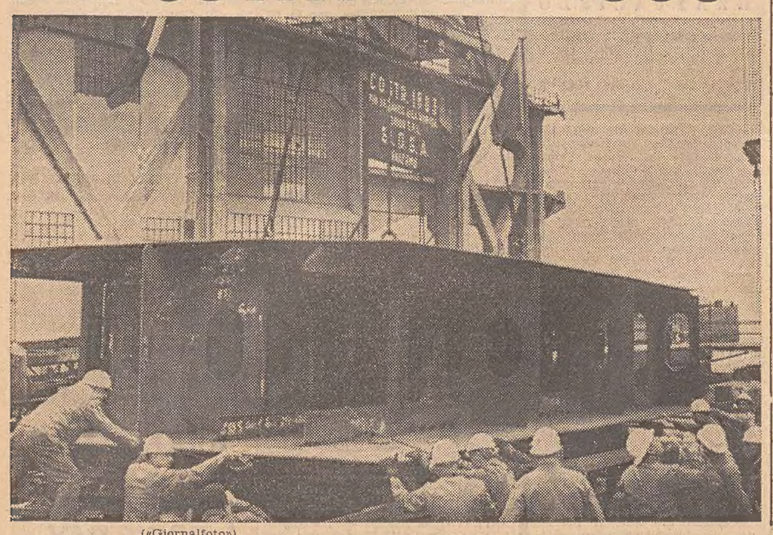
CIT
Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15, 12 17.30.
zioni e prenotazioni rivolgersi
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informarsi suddetti Uffici CIT.

soprabiti
abiti
giacche
calzoni
tailleurs
gonne
impermeabili
camiceria
maglieria
vestaglie
per la
Pasqua
per la
primavera
puntate su

Cavaliero
Reparto Uomo: Corso Garibaldi, 5
Reparto Donna e Ragazzi: Largo Barriera Vecchia, 1

SUL GIGANTESCO SCALO DELLA «RAFFAELLO»

IMPOSTATA LA «1883»



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina al Cantiere San Marco, sullo stesso scalo dal quale è scesa in mare 16 giorni fa la «Raffaello», sono stati impostati i primi elementi di una motonave da carico di 24 mila t.p.l. commessa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla SI.O.S.A. Sicula Oceanica S.A. di Palermo.

Erano presenti alla breve e suggestiva cerimonia, benedetta dal Parroco di San Giacomo don Cosulich, il dott. Aldo Grimaldi per la Società armatrice, per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico il direttore generale ing. Crovetti con il direttore del Cantiere S. Marco ing. Verzegnassi, e gli esponenti dell'American Bureau of Shipping e del R.I.Na.

Sul gigantesco scalo «2» sono state deposte, con perfetta manovra delle gru da 60 tonnellate, 5 blocchi prefabbricati del fondo centrale della nave, pesanti complessivamente 160 tonnellate.

La nuova unità, registrata nel quadro di lavorazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico come «costruzione 1883», verrà probabilmente battezzata con il nome di «Fides» e sarà dotata di un apparato motore CRDA - Fiat B 759 S da 10.800 c. a., in costruzione alla Fabbrica Macchine S. Andrea. Come ha rilevato l'Armatore, dott. Aldo Grimaldi, si tratta della quarta grande unità affidata dal gruppo SI.O.S.A. ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dopo la turbocisterna «Amelia Grimaldi» di circa 50.000 t.p.l. e della gemella «Auriga Primo», in allestimento al S. Marco accanto alla «Raffaello», nonchè dalla motonave trasporto «Giovanni Grimaldi».

SEGNALAZIONI

La persona che ha segnalato nell'apposita rubrica in data 31 marzo il caso della zona di via Navali e Bazzoni dove alcuni gatti sarebbero stati uccisi dai cani di abitanti della zona stessa è vivamente pregata a mettersi in contatto con l'Ente della protezione animali il cui ufficio è aperto dalle 16 alle 19.30.

❋

«Ho letto che gli ambienti artistico-culturali sono stati messi in subbuglio a causa della notizia circa la progettata demolizione del Castello di Miramare. Sembra che per smentire tale voce si sia scomodato addirittura un Ministro. Si trattava invece di demolire una villa in via Tigor, già abitata dal "biondo imperatore". Lucciole per lanterne! Tutto questo rumore è accaduto, pare, in seguito ad un articolo apparso su un quotidiano di Milano. Nello stesso articolo si dava l'allarme anche per la progettata demolizione di uno stabile sul Canale; per la precisione si parlava del palazzo «Reineit», una brutta e vecchia casa ora disabitata, al posto della quale potrebbe sorgere un edificio moderno. La demolizione sembrava imminente, poichè era stato eretto anche lo steccato. Ora da molti mesi questo è stato tolto e del nuovo edificio non si parla più. Forse anche la casa sul canale è stata scambiata per qualche palazzo di fama nazionale? Palazzo Barberini ò che so io? M.M.».

Anche noi abbiamo ricevuto la notizia, lanciata da un'agenzia di informazioni, del Ministro che salva Miramare. Ma abbiamo anche guardato la data: era il primo d'aprile. Allora, nel dubbio di uno di quei famosi pesci, non l'abbiamo pubblicata per niente. Compresa l'intenzione? Per il resto (villa di via Tigor e casa sul Canale) il discorso sarebbe troppo lungo per questa rubrica, e lo rimandiamo ad altra occasione.

❋

«Siamo due sorelle vedove pensionate della Previdenza sociale; io che scrivo sono più anziana, ho 67 anni, l'altra ha 62 anni. Io ho avuto la pensione mensile 18.500, mia sorella invece 10 mila mensili. Siamo affezionate al giornale e leggiamo le segnalazioni per prima cosa. Dunque ti preghiamo questo: noi due vorremmo poter andare in una casa di riposo, come per esempio al Cacciatore. Ti prego di pubblicare al più presto possibile questo scritto. Noi siamo nate a Trieste e siamo di cittadinanza italiana. Caro "Piccolo", puoi darci tu indicazioni precise come dobbiamo fare per essere accolte in quella casa di riposo?».

Le Case di riposo sono gestite dall'Opera Nazionale Pensionati. Per maggiori informazioni e assistenza consigliamo di rivolgersi all'apposita segreteria della Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12).

❋

«Per una infrazione, scrive il lettore C.Z. commessa a un semaforo per non aver io rispettato le disposizioni di una segnaletica stradale completamente invisibile, esiste il diritto dei vigili ad elevarmi contravvenzione o anche semplicemente a farmi una ramanzina con grande sussiego e molta aria di superiorità?».

Diremmo che non esiste il diritto alla contravvenzione e nemmeno la possibilità per il vigile di assumere un tono sussiegoso. Però ci sembra che il vigile debba comunque ricordare le regole del traffico quando non vengono rispettate anche se la segnaletica è scomparsa dal manto stradale. La colpa dei segnali cancellati dal tempo e dalle intemperie non è del vigile, ma della amministrazione comunale che non li rinnova. Comunque il vigile deve fare il possibile per mantenere il traffico nell'ordine. Il problema della segnaletica stradale che non viene mantenuta in ordine è grave e pensiamo che il Comune assuma gravissime responsabilità, anche di ordine materiale, non mettendo a posto le cose.

❋

«Desidero, se permette a mezzo vostro, ringraziare la Sovrintendenza ai Monumenti e i loro molto cortesi funzionari che, richiesti, in data 28 marzo, di rinnovare il nulla osta per la costruzione di una casetta in zona soggetta a vincolo, ricercarono la pratica già archiviata nel '58, ne scrissero le loro osservazioni e inviarono la risposta che ricevei in data 3 aprile. Adusi ormai alla consuetudine di lungaggini burocratiche, dimentiche delle esigenze dei privati, sento che detto esempio di funzionalità sia da segnalare. Tanto per citare un esempio, l'analoga pratica di rinnovo del permesso di costruzione presso il Comune si trascina dal 27 ottobre 1962. G.R.».

DALL'UFFICIO DELL'A.C.I. SPARIVANO QUATTRINI

«Alto là! Ispettore cosa fa?»

Sorpreso attraverso lo spioncino

Processo rinviato e libertà provvisoria all'imputato

«Alto là! Ispettore, cosa fa?»: con queste due secche battute, alle 16.30 del 5 aprile scorso era stata portata a compimento un'azione di sorveglianza durata già a lungo e avente per oggetto il cassetto dell'ufficio dell'Automobile Club d'Italia al confine di Pese. In quel momento l'impiegato dell'ente, Cirillo Floriancini, aveva sorpreso, attraverso uno spioncino appositamente creato, l'ispettore di dogana Giuseppe Mescia, di 33 anni, abitante in via Ginnastica 43, mentre si appropriava di alcune banconote da 10 mila lire, sottraendole dal cassetto dello sportello dell'ufficio dell'ACI, la cui stanza era stata lasciata incustodita.

L'appostamento, architettato con accorgimenti complessi che avevano richiesto la collaborazione di altro personale, era stato deciso dal Floriancini dopo che il gestore dell'ufficio dell'ACI, Cesare Cicurzo, aveva segnalato la sparizione a più riprese di importi di denaro dal cassetto, per un ammontare complessivo di lire 584.810. Richiesto l'intervento del cap. Egidio Placido, del Commissariato di P.S. di Opicina, il Mescia era stato interrogato in merito all'episodio di cui era stato così clamorosamente al centro. Si era giustificato, in un primo tempo, affermando di aver voluto scambiare una sua banconota da 10 mila lire, successivamente sostenendo di aver chiuso il cassetto nel timore che altri si appropriassero del denaro contenuto. Ottenuta l'autorizzazione dalla Procura della Repubblica, l'ispettore era stato arrestato nella stessa serata e tradotto al Coroneo. Nei suoi confronti è stata formulata una denuncia per furto aggravato, in parte consumato, in parte tentato, ed è stato quindi disposto il rinvio a giudizio per direttissima.

Il processo nei confronti del Mescia si è iniziato ieri mattina. All'inizio dell'udienza il difensore dell'ispettore ha chiesto la trasmissione degli atti al P.M. per essere state violate le norme sul rito direttissimo e la concessione all'imputato della libertà provvisoria, eventualmente subordinandola al versamento di una cauzione. In subordine egli ha chiesto inoltre la concessione di un termine per la difesa nonchè la citazione nel nuovo giudizio di un nuovo teste, il dott. Claudio Scioli.

Il difensore, nell'illustrare la sua istanza, ha sostenuto che al di fuori della flagranza relativa alla sottrazione delle due o tre banconote, non esistevano fatti accertati circa la sparizione a più riprese degli altri importi, essendo imprecisabile la data e facendovi riscontro la saltuarietà del servizio prestato dal Mescia.

Il P.M. dott. Pascoli, nella sua successiva requisitoria in merito all'istanza, ha affermato che il processo non era più delicato di altri, ma delicato come tutti gli altri. «Quando è avvenuta la flagranza — ha detto — mi hanno chiesto se potevano arrestarlo. E la donnetta, madre di quattro figli, che viene sorpresa a rubare un dentifricio entro un grande magazzino, non viene arrestata subito, senza richiesta? La giustizia, almeno qui, è uguale per tutti». Il P.M. ha dichiarato quindi di non opporsi alla richiesta del termine per la difesa, di respingere invece la trasformazione del rito direttissimo e di opporsi alla richiesta di libertà provvisoria.

Dopo quasi un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza in merito all'istanza della Difesa perchè si proceda con il rito ordinario.

Premesso che in base al Codice di procedura penale il giudizio direttissimo può essere promosso allorquando si sia avuto arresto nella flagranza del reato e non siano necessarie speciali indagini, e premesso che l'imputato è stato interrogato solo in riferimento al tentato furto, per cui si rendono necessarie indagini in merito alle consumazioni dei reati di cui all'imputazione (da gennaio ai primi di aprile 1963 il Mescia si sarebbe impossessato di lire 584.810, in più riprese), il Tribunale ha deciso di rimettere gli atti al P.M. perchè il processo proceda per le vie ordinarie.

Considerato inoltre il titolo del reato e i precedenti penali favorevoli dell'imputato ha concesso allo stesso la libertà provvisoria, ordinando l'immediata scarcerazione del Mescia.

Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» in Val Rosandra. Sono aperte le iscrizioni al XXXIV corso di arrampicamento che avrà inizio il giorno 19 aprile c. a.

ANNIVERSARIO DEGLI SPELEOLOGI TRIESTINI

OTTANT'ANNI NEGLI ABISSI

I tre periodi dell'attività della Commissione Grotte «E. Boegan» Contributo scientifico delle esplorazioni dai pionieri ai giorni nostri

E' stata recentemente celebrata dagli speleologi della Commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie la data costitutiva di 80 anni fa. Alla presenza di numerosi soci, autorità ed esponenti del mondo scientifico culturale la celebrazione è stata fatta dal presidente della Commissione Grotte Carlo Finocchiaro, dopo che il dott. Timeus presidente dell'Alpina aveva porto il saluto ai presenti.

Il presidente Finocchiaro dopo aver rilevato l'importanza scientifica della speleologia ha suddiviso l'attività in tre periodi: dalla fondazione al periodo della prima guerra mondiale, dal 1918 al 1940 e dalla fine del secondo conflitto ai giorni nostri. Ognuno di questi periodi — ha detto il presidente — ha per la Commissione Grotte un carattere suo particolare.

Durante il periodo delle origini le grotte del Carso furono studiate come singolo fenomeno e domina il problema della continuità idrica fra il Timavo Soprano e il Timavo Inferiore. Furono esplorate tutte le cavità più importanti che si ritiene potessero avere una qualche relazione con le acque sotterranee del fiume. Si raggiunse, invero, un altro obiettivo: un primo quadro della distribuzione spaziale delle cavità nella Venezia Giulia ed Eugenio Boegan gettò le basi di un catasto delle grotte che con poche modifiche resta alla base del catasto speleologico italiano.

Il secondo periodo di attività vide nella nostra città il primo Congresso nazionale di Speleologia, promosso dal CAI. Era il 1933. Sei anni più tardi, poco prima della sua morte, Eugenio Boegan dette alle stampe «Il Timavo» dove l'opera della Commissione Grotte si rileva particolarmente preziosa. Il periodo attuale — come ha rilevato il presidente Finocchiaro — mira a riportare la Commissione Grotte a quella eccellenza per cui era nota in Italia e all'estero.

I risultati possono finora così individuarsi: cavità note 920; nuove cavità esplorate e rilevate dal Gruppo 2426 su 404 inserite nel catasto dopo la seconda guerra mondiale.

Accanto a questa attività rivolta alla migliore conoscenza della zona triestina, rimane documentata una grande attività nella vicina zona del Friuli e in altre regioni italiane. Nel Friuli in cui erano conosciute prima della guerra 322 grotte sono state esplorate 103 nuove anche di eccezionale importanza.

Gli speleologi della Commissione «Boegan» sono stati inoltre in Sardegna sfatando la leggenda dei profondi abissi di Satumba e Nurai e Satumba e Nudorra sul monte Albo, in Puglia per esplorare la più profonda cavità della regione la «Grava di Faraualla» di 257 metri di profondità, in Sicilia per affrontare le stufe vaporose di S. Calogero a Sciacca che sembravano insuperabili e vi sono state fatte scoperte archeologiche di eccezionale interesse, in Campania e sul massiccio dell'Alburno dove è stata data forse la prova migliore di come una sistematica esplorazione e un accurato studio della zona possano portare a dei risultati che non si esauriscono in misure di profondità e di lunghezza. Attualmente — ha detto Finocchiaro — la soluzione del problema idrico di una zona priva d'acqua superficiale come quella dell'Alburno dipende dai risultati finora raggiunti dalle ricerche dei nostri speleologi e da quelle che dovranno essere effettuate nel prossimo agosto. La attività della Commissione non si è esaurita nel campo esplorativo. Nel 1950 si sono iniziate le misurazioni sistematiche di meteorologia ipogea sotto la direzione del prof. Polli. Soci della Commissione hanno effettuato per cinque anni misurazioni quindicinali di temperatura, umidità dell'aria, temperatura della roccia e dell'acqua, velocità delle correnti d'aria, pressione barometrica in sette punti diversi della Grotta Gigante. Alla fine del ciclo quinquennale fu possibile acquistare il terreno intorno alla grotta N. 3875 ed installarvi la prima stazione di meteorologia ipogea. I dati dei primi tre anni di misurazioni sono stati pubblicati nel primo numero di «Atti e Memorie» della Commissione Grotte. A quella prima grotta si sta ora per affiancare la grotta N. 12, detta di Padriciano che, grazie ai contributi promessi dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, potrà probabilmente essere attrezzata quanto prima fino alla massima profondità di 226 metri. Gli studiosi di speleologia — ha annunciato il presidente Finocchiaro — avranno dunque sul Carso tre grotte di caratteristiche diverse che potranno essere centri di ricerche.

Il presidente Finocchiaro ha concluso la sua interessante relazione sottolineando l'incremento verso le ricerche preistoriche della Commissione, la riconosciuta importanza della Scuola nazionale di Speleologia che ha finora tenuto tre corsi e la vasta risonanza turistica della Grotta Gigante che conta ora su oltre 15 mila visitatori l'anno e che sarà prossimamente potenziata nell'impianto elettrico, e nell'attrezzatura interna ed esterna e con il vicino museo di speleologia.

Gioca col cane che diventa furioso

Una bimba di due anni è stata ieri ferocemente morsa da un cane, con il quale stava giocando nel cortile di casa.

La piccola Patrizia Ferluga, abitante in strada di Guardiella 23, era scesa verso le 13 di ieri nel cortile interno della casa e s'era messa a giocare con un cane di proprietà della signora Pitacco, che abita nello stesso stabile. La bimbetta si stava divertendo con l'animale che la rincorreva facendo dei piccoli salti. Ad un tratto però la piccola si è fermata; in quel momento il cane le è saltato addosso e l'ha morsa al volto producendole alcune ferite lacero contuse.

Facilitazioni visti per la Jugoslavia

L'UTAT si tiene a disposizione degli interessati per l'ottenimento di visti turistici per la Jugoslavia in base alle recenti facilitazioni.

Per informazioni rivolgersi agli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

Gite e soggiorni

Sci CAI Trieste. Questa sera alle ore 21, nella sede sociale «Alpina delle Giulie», piazza Unità 3, avrà luogo una serata cinematografica nel corso della quale verranno proiettati dei cortometraggi riguardanti la gara della «Coppa Duca d'Aosta» e «La gara sociale». Tutti i soci sono invitati a intervenire.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste pasquali soggiorno sociale a Camporosso con escursioni facoltative sul Monte Lussari, al Rifugio Nordio-Deffar, alla malga Seisera, alla Sella Bartolo. Iscrizioni indispensabili entro giovedì 11 corrente ore 21, programma dettagliato in sede.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Lunedì prossimo, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna-Monte Lussari e a Tarvisio. Informazioni e prenotazioni presti in sede, via Rossetti n. 15, telefono 93 329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti al soggiorno sciatorio a San Martino di Castrozza e al Passo Rolle che viene organizzato per le festività pasquali. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

A. S. EDERA - Sezione Grotte del Carso. Organizza per i giorni 14 e 15 aprile una gita in autopullman al rifugio Pian Cavallo. Si può sciare. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede in via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19.30 alle 21.

Riduzioni ferroviarie per le elezioni e la Fiera di Milano

Presso l'UTAT possono essere rilasciati biglietti ferroviari a riduzione, concessi per le prossime elezioni e per la Fiera di Milano.

Informazioni presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera (Stazione Autocorriere).

PASQUA A VIENNA ed alle Ville Venete

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Vienna del 13-17 aprile e per la gita «Le Ville Venete» del 14-15 aprile.

Iscrizioni presso i due uffici UTAT di Trieste di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

nella libertà
"miracolo"
per tutti

VOTA libertas DEMOCRAZIA CRISTIANA

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, si è spento

Giorgio Gentilli

Affranta ne dà il doloroso annuncio la moglie GIUSTY in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto i colleghi della FABBRICA MACCHINE S. A.

Gli amici :

— BACHI
— BRANDOLIN
— CRISTOFI
— FURLAN
— KRISTOF
— MOVIA
— PASCOT
— ZEJN

Prende parte al lutto la famiglia CARLO TOMADIN.

---

† Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Annut v. Custerlina

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e la pronipote.

Un sentito ringraziamento vada ai Medici curanti, alle Suore e alle Infermiere della IV Medica, ed alla sig.a Erminia Arduin, che l'assistette amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PITTON - PAVAN
SORBO - MARCHI

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il giorno 8 la nostra cara

Rachele Martossi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la sorella CECILIA e il cognato RUGGIERI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 si è spenta

Anna Fornasiero ved. Sibelia

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e le congiunte famiglie SIBELIA e MORATTO.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

La CAMERA DI COMMERCIO ELLENICA partecipa al lutto della famiglia per la morte del Socio Fondatore

Giovanni Sofianopulo

---

† **Carmela Skerl**

si è spenta addì 9 co--, lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Cisternone n. 33.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Isidoro

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Famiglie KODERMAC

Mamma cara, è un uese ogg: che immaturamente e per una tragica fatalità mi hai lasciata sola. Il dolore per la tua scomparsa, il vuoto che hai lasciato sono divenuti giornalmente più reali e insopportabili. Tu vivrai sempre nel mio cuore e nel ricordo delle buone persone che ti hanno conosciuta.

La tua ROSETTA

Nel terzo anniversario della morte del

rag. Oliviero Grassi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

---

†

A tumulazione avvenuta, la figlia MAUD col marito FRANCESCO BISSALDI, il fratello CARLO, i nipoti FABIO e LIVIO BISSALDI annunciano la morte di

Oscar Sollinger

avvenuta il giorno 7 aprile 1963.

---

† Il 7 aprile si è spento in Roma

Franco Savorgnan

Professore emerito dell'Università di Roma

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO con la moglie ROSETTA, LUCIO con la moglie ANNA, EMILIO con la moglie RAFFAELLA.

---

† Si è spenta la nobile e gentile anima di

Mary Buttazzoni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i Medici, le Suore, le Infermiere della Divisione Ortopedica che la assistettero amorevolmente e gli amici che presero parte al nostro dolore.

---

† Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente lunedì mattina

Giovanni Bassanese fu Michele

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e NOEMI, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno da Fossalon oggi alle ore 10.

Fossalon di Grado, 10.4.1963

---

† Il

cav. uff. Michele Morazzi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la fedele CARLA.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della III Div. Medica.

Trieste, 9 aprile 1963

Nel triste primo anniversario della scomparsa di

Alice Furlani

il fratello UMBERTO, con immutato rimpianto, La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 10 aprile 1963

Nel III anniversario della morte della cara

Livia Macchini nata Fiandra

la ricordano con immutato affetto il figlio, i familiari e quanti le vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef 55255 55955

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

È FINITA ALLO PSICHIATRICO

VIOLENZA SEGRETA MA ERA FANTASIA

Inventata la storia dei marinai e della nave

Di un pietoso caso si sono dovuti interessare l'altro giorno gli agenti del commissariato di San Sabba. Una ragazza di vent'anni, R. B., abitante in quel rione, si è presentata nell'ufficio di polizia per denunciare un disgustoso episodio di cui sarebbe rimasta vittima. La giovane ha narrato, con molti particolari, di essere stata rapita e violentata da più individui, e di essere stata tenuta prigioniera per 17 ore.

Secondo il racconto della giovane, il fatto sarebbe accaduto verso le 22.30 di mercoledì scorso, nelle vicinanze di piazzale Cagni. Quella sera la Rita sarebbe stata avvicinata da due individui, sbucati improvvisamente da una zona buia, che l'avrebbero afferrata saldamente per le braccia e trascinata a bordo di una nave ormeggiata ad una banchina del canale navigabile del porto industriale. Gli sconosciuti l'avrebbero quindi rinchiusa in una cabina, usandole violenza. Per tutta la notte e il mattino seguente la giovane sarebbe rimasta prigioniera dell'equipaggio e, soltanto verso le 16 sarebbe stata liberata dal comandante della nave.

Gli agenti, udita la grave denuncia hanno immediatamente avviato indagini scoprendo però ben presto che tutto era parto della fantasia malata della giovane. La nave che si trovava attraccata nel canale navigabile era ripartita alcuni giorni prima. Era poi emerso che la giovane, amava le avventure pericolose e non le rifuggiva, e che era già stata ricoverata all'ospedale psichiatrico. Gli agenti l'hanno perciò fatta visitare dal medico legale, il quale l'ha trovata affetta da «frenastesia», per cui è stata trasportata un'altra volta allo ospedale di San Giovanni.

ARRIVÒ A TRIESTE DOPO LUNGO GIROVAGARE

SOTTO IL LETTO DEL PROFUGO BOTTIGLIE E GENERI ALIMENTARI

Due anni al protagonista dei numerosi furti

I soliti profughi. Settimanalmente, e spesso a distanza di pochi giorni, il Tribunale deve occuparsi dei reati commessi da cittadini stranieri ospiti del campo di San Sabba. Di solito i furti avvengono nell'interno del campo, ai danni di altri profughi; oppure si tratta di colpi portati a compimento con maggiore impegno, quindi denotando un'esperienza che non depone a favore di chi li compie, indicandoli quali malviventi comuni, tuttaltro che degni dell'ospitalità ad essi riservata.

Janez Goste, di 20 anni, e Anton Kosir, di 21 anni, cittadini jugoslavi, sono fuggiti il 23 novembre scorso dal campo di Capua, dove erano ospiti. Dopo lungo girovagare per l'Italia sono finiti a Trieste. Giunti da queste parti, dopo che uno di essi, come vedremo, aveva portato a termine un furto in una rivendita di generi di monopolio, sono entrati tranquillamente al Campo di San Sabba, mescolandosi agli altri profughi fino a quando non è stata notata la loro presenza e sono stati posti in quarantena. Insofferente anche di questa nuova situazione, il Goste ha cercato, con delle escursioni notturne risultate abbastanza fruttifere, di rendere più accogliente la sua permanenza. Ed ecco come è andata.

Verso le 3 del 14 gennaio scorso due guardie di P.S., in servizio al campo di San Sabba, stavano compiendo un giro di ispezione entro il campo quando avevano notato una bottiglia di liquore presso la porta del bar annesso ai locali della sala mensa; la porta del bar a sua volta portava segni evidenti di forzatura. Predisposta la sorveglianza di quel punto, avevano sorpreso il Goste che dall'esterno stava rientrando nel locale per prelevare quella bottiglia. Poichè era presumibile che quella fosse l'ultima porzione di un maggiore bottino, gli agenti avevano seguito il profugo nella sua stanza in quarantena e sotto il suo letto avevano trovato altra refurtiva: bottiglie di vino, generi alimentari, rasoi di sicurezza e altro.

Colto così in flagrante, il Goste aveva confessato di aver fatto una breccia nella parete del locale entro il quale era stato isolato, uscendo all'aperto per entrare poi nel bar, attraverso la forzatura del lucchetto. Ma non era il solo colpo effettuato ai danni del bar, perchè due giorni prima egli aveva compiuto analoga impresa, provocando al gestore dello spaccio, Redento Radin, abitante in via Monte S. Pantaleone 7, un danno di circa 2 mila lire, per generi alimentari sottratti. Inoltre aveva confessato che il 7 gennaio aveva portato a compimento un furto nella rivendita di via dell'Istria 155, dove era penetrato aprendo un foro nel muro esterno. Si era impossessato di sigarette, tabacco, caremelle, matite, fiammiferi, lacci da scarpe e del poco denaro trovato nei cassetti. Il danno patito dalla titolare della rivendita, Anna Sancin in Svetina, abitante in piazzale Valmaura 1, era stato di circa 15 mila lire.

Nel corso dell'ispezione nella stanza del Goste era stata rinvenuta altra refurtiva anche sotto il letto di Anton Kosir; si trattava di merce da lui acquistata dal Goste, per cui mentre quest'ultimo veniva denunciato in stato di arresto per furto pluriaggravato continuato, il Kosir veniva denunciato per ricettazione, a piede libero.

All'udienza di ieri il P.M. ha rinnovato l'invito alle autorità affinchè diffidino gli ospiti del campo dal compiere dei furti, pena l'immediato rinvio al Paese di origne. Ha chesto la condanna del Goste a 3 anni di reclusione e a 120 mila lire di multa e quella del Kosir a 6 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa. Il Tribunale ha condannato il primo a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa; il secondo a 6 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa, concedendogli i benefici di legge.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo gli affamati

Continua, in occasione dell'imminenza delle festività pasquali, la raccolta dei fondi che verranno utilizzati nella ciclopica lotta contro la fame. In sede locale il danaro viene raccolto sia nelle chiese, dove sono state sistemate delle cassette in cui i fedeli depongono la busta contenente l'offerta, sia a cura dell'apposito comitato presieduto dal Vescovo Santin e di cui fanno parte anche il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise e il presidente dell'Ente comunale d'assistenza. Il comitato ha aperto a tale scopo un conto presso la Cassa di Risparmio di Trieste, dove gli offerenti possono effettuare il versamento; il denaro può inoltre venir consegnato presso la sede del comitato stesso in via Carducci 29, primo piano. Le offerte fino ad oggi pervenute sono sì numerose ma non bastano ed è necessario che altro danaro venga dato da chi ne ha la possibilità. Qui a Trieste lo scorso anno con i fondi raccolti a cura dell'Azione cattolica e direttamente nelle chiese è stato possibile fare molte cose (sono state acquistate attrezzature agricole e capi di bestiame di razza che sono stati poi inviati in dono ai popoli dell'Alto Volta); ma quest'anno bisogna riuscir a fare ancora di più ed è con questa convinzione che ognuno di noi deve fare la sua offerta.

Chi acquista

un rasoio elettrico presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7 riceverà oltre alla normale garanzia della fabbrica un'ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. L'acquirente potrà consegnare il suo vecchio apparecchio, anche non funzionante, che gli verrà valutato fino a lire 6000.

Messa all'Italsider

Oggi alle ore 9, nella sala mensa dello Stabilimento «Italsider», il cappellano di fabbrica, don Matteo Fillini, officierà una Messa in occasione della Pasqua, alla quale, come ogni anno potrà assistere il personale non espressamente comandato.

Graziali Carlo Archi

Nel XXXV anniversario della morte di Carlo Archi, l'Ente comunale di assistenza, con la rendita della fondazione istituita per onorarne la memoria, ha assegnato 3 sussidi ad agenti di commercio decaduti e persone bisognose. Le rendite fondazionali furono anche quest'anno aumentate da un'elargizione personale della vedova signora Silvia Archi.

Al Convitto «N. Sauro»

L'on. Bologna ha visitato il Convitto «Nazario Sauro», dove, a nome degli allievi gli ha rivolto il saluto il prof. Cherubini, vice presidente del consiglio di vigilanza del Convitto medesimo, consegnandogli, in segno di riconoscimento per l'opera da lui svolta in favore degli studenti profughi, una targa riproducente il Convitto «Fabio Filzi» di Pisino, la cui eredità è stata assunta nel dopoguerra dal nuovo «Filzi» di Gorizia e dal «Sauro» di Trieste. Alla cerimonia, improntata a schietto e cordiale spirito di familiarità, hanno presenziato funzionari dell'Opera profughi, del cui consiglio di amministrazione l'on. Bologna è membro.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELLA.

Radio raccolta

E' uscito il n. 7 di «Radio raccolta», la rivista che mensilmente raccoglie una selezione dei programmi di prosa messi in onda da Radio Trieste. Il sommario comprende: «Pensieri d'inverno» del direttore della rivista Ezio Benedetti; «Rainer Maria Rilke», testimonianze di Silvio Benco raccolte da Anna Maria Famà; «Matteo Rosi, dal tramonto all'alba», radiodramma di Nini Perno ed Ezio Benedetti; «Il re di città vecia» (vecchi ritrovi treistini), di Maria Lupieri; «Siro Angelis, di Tito Ranieri; «Sentimenti di Trieste», di Elio Bartolini; «1857 falso allarme per Mazzini», di Carlo Rapozzi. Il fascicolo riporta poi i programmi RAI per il Friuli-Venezia Giulia del mese di aprile.

Il ristorante Obelisco

di Opicina si riapre oggi 10 aprile. Telef. 22-1131.

Negozio «Carta da parati»

Tatiana Panjek da domani non più in via Cassa di Risparmio ma in via Mazzini n. 7.

Indispensabile ed ideale

per il clima caratteristico di Trieste, si rende il famoso

Impermeabile Superdelfino

per Signora e per Uomo
— Impregnatura brevetto originale
— *Impranil - Bayer, Leverkusen,*
— in esclusività per Trieste, presso
— *«Tessuti Modello Paternost»*
— via San Lazzaro 20, II piano.

Al «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra personalità con la morbida carezza di una permanente naturale, con il fascino che dona una tintura adatta al vostro incarnato. Via Ghega 3, tel. 68-742.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico, profondamente grato, ringrazia la Società Giovanni Beltrame che, con la consueta generosità, gli ha riservato il ricavo della sua recente Sfilata della Moda, la quale, si potrebbe dire che è riuscita a scoprire la quadratura del circolo. Infatti ha presentato degli accostamenti di colori che, in teoria richiedevano del coraggio, mentre in pratica si sono risolti in bellissime armonie, ed ha portato delle linee molto nuove, risultate però sempre distinte e non vistose, sicchè ha saputo risolvere, con signorile eleganza, i più ardui problemi.

Avete delle noie

con il vostro accenditore di marca? Avrete tutta l'assistenza presso *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 6.

La ditta «Radio Serbo»

avverte la sua affezionata clientela di essersi trasferita dalla via Cassa di Risparmio n. 8 alla via Mazzini n. 7 (sempre nello stesso stabile).

Primavera

E' la stagione più bella dell'anno, ma quanti pensieri per il rinnovo del guardaroba femminile. C'è però chi pensa per Lei, gentile Signora. *Beltrame* con il suo personale altamente specializzato è a Sua disposizione per consigliarLa nella scelta migliore. Per tutte le esigenze della vita moderna, per le passeggiate, lo sport, le cerimonie, le cresime, i matrimoni nel reparto Confezioni per Signora della ditta *Beltrame* Lei troverà tutto ciò che desidera e soprattutto garanzia di qualità, di gusto e di convenienza.

PUBBLICITÀ CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA

Si prepara alla Fiera un festival con i fiocchi

A pieno ritmo la macchina organizzativa Resa nota la composizione delle giurie

La macchina organizzativa del Festival nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, che, allestito dalla Fiera di Trieste, si svolgerà nella nostra città dal 1. al 4 maggio, è avviata in pieno: diremo anzi che il ritmo del lavoro organizzativo ha ormai assunto il carattere febbrile delle vigilie che precedono le manifestazioni di sicuro successo. Le telefonate si incrociano fra Trieste, Milano, Roma e gli altri grossi centri in cui prende vita e slancio la pubblicità di questi particolari settori, la televisione e il cinema; arrivano a Trieste le schede di adesione al Festival e al Convegno, cominciano ad affluire anche i pacchi con le pellicole iscritte alla sesta rassegna nazionale.

Il presidente del comitato esecutivo, comm. Carlo Padoa, cui la Fiera di Trieste ha delegato la supervisione del Festival e del Convegno, ha preso contatto a Milano con i maggiori esponenti delle associazioni nazionali di categoria per mettere a punto tutti i particolari della complessa organizzazione: il Festival, promosso e organizzato, come è noto, dalla Fiera di Trieste, si svolge infatti sotto gli auspici dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini (ANICA), della Federazione italiana pubblicità (FIP) e della Utenti pubblicità associati (UPA), e si avvale della collaborazione delle organizzazioni tecniche interessate nonchè del Centro economico di Trieste. Al Festival è collegato, come si è detto, il Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, ed anche a questa manifestazione gli iscritti sono già molto numerosi, si che è facile prevedere un'affluenza di molto maggiore rispetto agli anni scorsi.

Il Comitato esecutivo ha ora reso nota la composizione delle due giurie chiamate a giudicare i film che saranno presentati al Festival. Ecco i nomi dei componenti la giuria per il settore televisivo, che è presieduta dall'amm. conte Raffaele de Courten: dott. Leonardo Algardi, Mario Belli, Valeria Bombaci, dott. Vincenzo Buonassini, David James, dott. Massimo Momigliano, dott. Gianni Pessione, Antonio Valeri e dott. Renato Quittan, segretario. Della giuria per il settore cinema, presieduta da Chino Alessi, direttore del nostro giornale, fanno parte: prof. Gianni Angelini, avv. Lidio Bozzini, comm. Oscar Maestro, dott. Carlo Masseroni, dott. Guido Mengacci, conte ing. Eugenio Morando, dott. Giuseppe Tecchio, comm. Dino Villani e Gino Cogoy, segretario.

Il termine per l'invio dei film è stabilito per il 20 aprile.

NEL COMITATO GIURIDICO

Il prof. Gerin nell'Associazione mondiale dei rifugiati

Il consiglio direttivo dell'Associazione mondiale dei rifugiati, Organo consultivo delle Nazioni Unite, che svolge la sua attività scientifica e di coordinamento nel settore dell'assistenza e dell'integrazione dei profughi in campo internazionale, nella sua riunione del 31 gennaio ha designato — riconoscendo la sua particolare competenza in materia — il prof. avv. Guido Gerin a far parte del Comitato giuridico dell'Associazione stessa che per la Sezione italiana ha sede nell'Istituto di statistica della facoltà di scienze statistiche ed attuariali dell'Università di Roma.

L'Associazione terrà prossimamente un congresso internazionale a Oslo e successivamente uno in Italia al quale partecipano osservatori delle Nazioni Unite.

Cittavecchia ieri e oggi

Questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (Via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri, noto cultore di studi d'arte e di archeologia, continuerà per l'Università Popolare il suo ciclo di conferenze dedicato all'avvincente tema: «Cittavecchia ieri e oggi». In questa terza e ultima serata che saranno dedicate all'argomento, il prof. Rutteri, parlerà sul tema particolare «Cittavecchia bassa ieri e oggi». L'oratore integrerà la sua narrazione con la proiezione di numerosissime diapositive di particolare interesse. Ingresso libero.

Teatro e poesia



Per esigenze di programmazione inderogabili, il Teatro Stabile di Trieste si è visto costretto ad una forzata interruzione delle repliche di «Un uomo è un uomo», la commedia di Bertolt Brecht che va battendo tutti i primati di interesse e di affluenza nella nostra città per un testo teatrale. Oggi pertanto la Compagnia Stabile lascia il Teatro ad un'altra formazione, e nel frattempo porta a Muggia l'applaudito recital di poeti stranieri contemporanei presentato in marzo all'Auditorium. Le recite del Brecht riprenderanno regolarmente domani 11, alle ore 21.

Venerdì Santo con inizio alle ore 18.30 il Teatro Stabile presenterà un secondo «invito alla poesia», dedicato questa volta alla poesia religiosa contemporanea. Verranno presentate poesie di Saba, Ungaretti, Cardarelli, Quasimodo, Turoldo, Dolci, Valeri, Rebora, Del Colle, Fortini ed Eliot. Come di consueto a questa manifestazione gli abbonati potranno accedere gratuitamente mentre il prezzo d'ingresso per i non abbonati è fissato in lire 250. Da sabato riprenderanno regolarmente le repliche di «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht.

(Nella foto: Marisa Fabbri)

Serata musicale a scopo benefico

Mercoledì 17 aprile alle ore 20.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) avrà luogo una serata musicale a favore della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite.

Per interessare una vasta gamma di pubblico gli organizzatori hanno fissato un programma quanto mai variato ed attraente. La prima parte sarà imperniata su una parata di canzoni della nota compositrice triestina Livia D'Andrea Romanelli, eseguite dalla giovane e ormai avviatissima Stelvia Ciani, con la collaborazione al pianoforte della sapiente mano di Franco Russo della RAI-TV. Seguirà una parte dedicata al pianoforte classico, con la giovane pianista Roberta Lantieri che sta raccogliendo grandi successi e che è considerata una brillante promessa nel campo concertistico. La terza parte invece sarà basata sulla musica lirica vocale che è stata affidata anche questa ad esecutori giovanissimi ma già noti ed apprezzati, quali il soprano Egle Poggiani, il tenore Giuseppe Botta ed il baritono Sergio Brunello che canteranno celebri pagine e duetti d'opera. Accompagnatrice al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli e presentatrice dell'originale serata Maria Loredana D'Andrea.

Il programma brillante ed eclettico e l'alto scopo benefico (le opere della Lega sono troppo note per enumerarle), non mancheranno di far affluire a questo spettacolo un pubblico certamente numeroso.

INIZIATIVA DEL CCA CON «SCUOLA E CITTA'»

NUOVA SOCIALITÀ E FORMAZIONE DELLA PERSONA

Una conferenza del pedagogista Lamberto Borghi

Ferve dovunque in questi mesi, dopo la promulgazione della legge sulla istituzione e ordinamento della nuova scuola media unica, una continua ricerca di elementi, un avvicendarsi di pareri e di opinioni, una valutazione di esperienze e di analisi che costituiscono la seconda fase, quella della programmazione, cioè quella della traduzione del testo legislativo in materia didattica di insegnamento.

Il Ministero per la P.I. ha insediato la Commissione d'indagine per individuare le linee di sviluppo necessarie alla pianificazione scolastica; enti di cultura, associazioni parascolastiche e sociali e gli stessi istituti scolastici sono impegnati in una ricerca, in un aggiornamento, in una operazione che si concluderà con la stesura definitiva dei programmi da porre in atto all'inizio del nuovo anno scolastico in tutte le scuole medie unificate. In questa così ardua elaborazione di teoria e prassi, anche la scuola triestina è impegnata con corsi di aggiornamento, discussioni di ogni genere e misura, trattazioni di argomenti che maggiormente serviranno ad assicurare alle famiglie che tutto potrà avvenire senza fratture e senza danno dei nostri scolari.

Il Circolo della cultura e delle arti ha voluto lodevolmente inserirsi in questo vasto agone, e all'uopo in collaborazione alla rivista fiorentina «Scuola e città» ha invitato l'illustre pedagogista Lamberto Borghi a trattare l'argomento, o meglio a presentare una introduzione a quello che dovrebbe essere il successivo dibattito sui programmi e sulla formazione degli insegnanti. L'insigne pedagogista ha al suo attivo un complesso di opere alle quali sono ricorsi tutti coloro che si sono resi conto che la scuola, per gli educatori, non può essere un punto di arrivo ma un punto di partenza, un trampolino di lancio, di formazione dinamica e perenne, di aggiornamento costante, perchè le condizioni della scuola sono determinate dalle condizioni della società e della vita economica nazionale, e pertanto la scuola è una palestra di formazione umana e universale che procede a pari passo nel cammino della stessa civiltà, autodichiarandosi un pilastro insostituibile.

La personalità del fanciullo va riconosciuta e rispettata fin dalla nascita. E' questa una condizione determinante per tutto l'ulteriore sviluppo. Ma l'evoluzione del fanciullo tende all'allargamento della sfera dei suoi rapporti sociali e intellettuali, sicchè la vera educazione consiste pertanto nella capacità di conquista dell'universalità, che da finalità individuale, sociale e intellettuale, culmina in quella religiosa. L'insegnante deve promuovere tale processo verso la maturità, essere un sollecitatore di sviluppo, un suscitatore di interessi intellettuali e sociali, un continuatore naturale della famiglia, un collaboratore degli assistenti sociali.

E' un fatto che la società cerca di perpetuarsi attraverso la educazione, e che quindi l'educazione sociale è una educazione perpetuatrice del passato; ma è anche vero che ogni individuo pone nel mondo una esigenza di novità e di cambiamento e che gli adulti cercano normalmente che i loro figli siano migliori di loro, riescano a diventare ciò che essi, per incapacità o per circostanze, sono stati incapaci di diventare.

Esiste quindi una tendenza non meno forte della precedente a fare dell'educazione un agente di mutamento sociale, di progresso e di rinnovamento. Una scuola che insegni ai giovani ad agire e pensare, non può insegnare ad agire e pensare in un determinato modo, ma semplicemente a scegliere la propria strada, a prendere decisioni indipendentemente, sotto l'urgere delle circostanze, apprestando lo strumento primo del progresso e del rinnovamento. In tal modo, in ogni epoca, quando è stata tale, la scuola ha aperto le vie dell'avvenire, ha operato come lievito di trasformazione, giacchè questa è la vera natura e la vera funzione della scuola.

Così educare significa, secondo la classica definizione di Kant, il processo mediante il quale l'uomo diventa uomo, e l'uomo diventa tale nell'uso intero della ragione, nell'acquisto della capacità ad agire obbedendo soltanto ai comandi della ragione, e pertanto nell'acquisto dell'autonomia e della libertà. Ma la ragione è universale e chi si comporta secondo ragione, mentre attinge la pienezza di se stesso, raggiunge anche una dimensione in cui si accomuna con l'essenza umana di tutti gli altri. Questo è il nodo che avvince insieme i due aspetti dell'educazione, quello della formazione alla libertà, alla autonomia del pensiero e della volontà; e quello della formazione alla socialità, alla capacità di collaborare con tutti gli uomini, per sentire dentro di sè il fluire della loro vita, la medesimezza dell'esistenza e del destino umano. A tal punto l'educatore che ha insegnato ai giovani la fraternità dei liberi e del bene comune, ha insegnato anche loro «ad cra ad ora come l'uom si eterna», e si accomuna con loro nella fondazione di una realtà più profonda, più penetrata di ideali, più sottratta alla caducità. La buona scuola, quindi, è fatta dal buon educatore, e l'insegnamento rimane perennemente presente nell'affetto dei discepoli e nella gratitudine della società, perchè una scuola migliore porta ad una vita migliore.

Sono questi alcuni dei fondamentali insegnamenti di Lamberto Borghi che abbiamo posto in risalto, riandando qua e là lungo il suo cammino di scrittore e di educatore. E la scuola media tanto sarà migliore, quanto seguirà questi insegnamenti che riascolteremo con ansia dalla viva voce dell'insigne studioso.

Tullio Bressan

IN MARGINE ALLA RASSEGNA DI FIRENZE

UNA MOSTRA-MERCATO VISTA DA UN PITTORE

Il pittore Piero Lucano, che attualmente espone alla Sala Comunale d'Arte ci invia queste considerazioni sulla recente Mostra-Mercato di Firenze.

Giorni or sono, con il titolo «Mostra Mercato dell'Arte Contemporanea», si è aperta a Firenze una grande mostra a Palazzo Strozzi. Già molto prima, cioè da quanto apparve sui giornali la promessa di questa mostra, cominciarono a trapelare, su diversi giornali e su riviste, i primi commenti e sospetti intorno agli scopi e alle funzioni della mostra stessa.

Il titolo stesso e il fatto ch'essa era organizzata di comune accordo dalle principali gallerie italiane e dai più noti mercanti d'arte suggerì a molti artisti e a parecchi critici il dubbio che d'arte si trattasse ben poco e molto, invece, di mercato; dubbio avvalorato da voci sempre più insistenti intorno al languido, quasi del tutto cessato, interesse del pubblico verso l'arte astratta e informale e alla scomparsa di acquirenti di opere astratte, anche di grandi firme e vigorosamente sostenute dalla critica, delle quali le gallerie e i negozi s'erano imprudentemente provveduti. Per le gallerie e i negozianti si trattava, infatti, di impedire un arresto completo sul mercato dei quadri accumulati, di evitare imbarazzi economici, di rialzare il prestigio di artisti che andavano perdendo quota o che l'avevano interamente perduta, di provocare con un'adeguata propaganda l'interessamento di un nuovo e inesperto pubblico verso un'arte prossima al fallimento e di trovare, infine, una categoria nuova di amatori ingenui, disposti a privarsi di migliaia o di milioni per vuotare le gallerie e i negozi imbarazzati degli innumerevoli quadri caduti di moda.

Ora, a mostra aperta, tali dubbi, come si apprende da alcuni giornali e da parecchi artisti, anzichè dileguarsi, permangono e si rafforzano.

Il presentare e imporre al pubblico, sia pure nelle forme più attraenti, problemi, esperienze, conclusioni, forme espressive che hanno fatto il loro tempo e subito sofisticazioni e mistificazioni intellettualistiche tali da essere considerate, oramai, come un complesso, inevitabile e fors'anche necessario, errore di una epoca, non può avere altro effetto che quello di consolidare, prolungare questo errore, di ritardare e impedire una rinascita, di danneggiare l'arte, gli artisti e il pubblico.

Qualcuno potrebbe osservare che tuttociò è smentito dalla presenza alla mostra di alcune opere di ottimi pittori più o meno tradizionali, più o meno refrattari ai subdoli germi dell'arte informale; ma il loro numero è così esiguo rispetto a quello delle opere il cui valore va declinando o è già tramontato, da rendere ben chiara la ragione della loro presenza: dato lo scopo principale della mostra, quello, cioè, di vendere opere più o meno invendibili, era necessario suggerire ai visitatori un'equiparazione del valore delle opere e della fama degli espositori. I pochi artisti ottimi e vivi non hanno voluto respingere un'occasione che confermava a gran voce la loro fama; così come e più volentieri avrebbero fatto alcuni scomparsi a sostegno della loro pericolante quotazione.

Quanto alla presenza di alcuni critici ed enti che hanno assistito i promotori della mostra e ai vantaggi che a questa derivano dal loro, spesso incontrollato, appoggio, è meglio non parlarne.

Intanto tutto ciò è avvertito, non senza sorpresa e rammarico, da moltissimi artisti e intelligenti amatori i quali, anche attraverso i giornali, vanno ripetendo giudizi talvolta accorati su questa Mostra Mercato, tutti unanimi nella speranza che essa, nell'interesse di quanti amano l'arte e dell'arte stessa, si chiuda senza il preventivato successo economico e non abbia la possibilità di ripetersi se non riveduta e corretta nel suo scopo e nella sua funzione.

L'ECA di Muggia informa gli interessati che oggi e domani dalle ore 9 alle 12 verrà effettuato il pagamento del sussidio straordinario pasquale ai profughi assistiti fuori campo.

LE CONFERENZE

I misteri dell'Antartico

Il Continente Antartico alla luce delle nuove ricerche scientifiche è stato illustrato con ricchezza d'immagini e curiosità d'esposizione dal prof. Ardito Desio chiamato al Circolo della Cultura e delle Arti a tenere una conferenza in merito sotto gli auspici dell'Associazione italiana Fulbright, sezione di Trieste e del CCA. Il prof. Desio che è attualmente direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano, ha descritto l'Antartide secondo le impressioni ricavate da una visita, tra il novembre e il dicembre dello scorso anno, alle stazioni di ricerca americane, su invito della National Scienze Foundation. Il Continente è stato così descritto dall'oratore con l'ausilio di numerose diapositive e sotto il profilo geografico e sotto il profilo scientifico. Nel primo caso di rilevante curiosità la grandezza del Continente stesso che è pari a tutta l'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Cioè un'immensa vastità terrestre ricoperta da uno strato medio di ghiaccio alto duemila metri con punte massime fino a 4000 metri. Geologicamente si tratta di una terra antichissima dove la temperatura raggiunge punte di 88 gradi sotto lo zero e ha una temperatura media annuale di 12 gradi sotto lo zero. Il vento vi soffia con un'intensità pari ai 185 chilometri orari. Su questa terra di ghiaccio vastissima ed inospitale 12 Nazioni hanno sistemato le loro basi di ricerca apportando alla scienza di tutto il mondo un notevole apporto di contributo. L'esatto punto del Polo Sud è occupato da una base statunitense. L'oratore ha anche inteso sottolineare la sostanziale differenza esistente fra l'Antartide e il Polo Nord: nel primo caso si tratta di un continente vero e proprio determinatosi, secondo teorie scientifiche, dal distacco delle Americhe, della penisola indiana e dell'Australia, nel secondo di una enorme vastità di ghiacci galleggiante praticamente sul mare. Il prof. Desio, che è nativo di Palmanova, è stato presentato al pubblico dal presidente del CCA prof. Fonda Savio e dal prof. Marussi che ne ha sottolineato la personalità di studioso. Presenti alla manifestazione che si è aperta con un ricevimento nelle sale del CCA lo addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma Mr. Michael Barjensky, i dirigenti dell'USIS della nostra città e altre autorità e personalità del mondo culturale.

E' seguita la proiezione di un documentario nella realizzazione della prima centrale atomica al Polo Sud.

I VASTI PROBLEMI DEL TURISMO

Aziende di soggiorno a livello regionale

Votata una mozione per le strade

Si è riunita sabato, negli uffici dell'Azienda di Soggiorno di Trieste, l'Assemblea ordinaria dell'Associazione regionale delle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo del Friuli-Venezia Giulia, sotto la Presidenza dell'avv. Capalozza, Presidente dell'Azienda di Lignano.

Oltre ai rappresentanti delle Aziende di Lignano, Grado, Tarvisio, Ravascletto, Forni di Sopra e Sistiana, hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti delle Pro Loco di Gorizia e Gradisca. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Presidente dell'Azienda di Trieste, dott. Magris.

Tra i numerosi argomenti all'ordine del giorno della riunione, particolare interesse hanno rivestito i problemi delle Associazioni Pro Loco, attualmente operanti in 68 Comuni delle Tre Venezie, le quali, in vista della costituzione di una propria Federazione regionale, hanno espresso il desiderio che la loro Federazione possa venire accolta nell'Associazione delle aziende, ai fini di una maggiore collaborazione reciproca nell'ambito regionale.

Pur non godendo le Pro Loco di personalità giuridica e potestativa propria, trattandosi di organismi a carattere privatistico, l'inserimento di un rappresentante, con funzioni consultive, della costituenda Federazione nell'associazione regionale delle aziende è stata accolta all'unanimità, riconoscendosi l'importanza della Federazione stessa nell'opera promotrice dell'attività turistica nello ambito dei Comuni che le stesse svolgono con entusiasmo per la valorizzazione delle risorse naturali ed artistiche regionali.

In preparazione del prossimo ordinamento regionale l'Assemblea ha inoltre costituito una Commissione di studio composta di tecnici del turismo ed esperti di diritto amministrativo, con il compito di predisporre, sulla scorta di un esame comparato delle norme emanate dalle Regioni a Statuto speciale già costituite, un piano di proposte aderenti alle caratteristiche del patrimonio turistico della nostra Regione, considerato nei suoi molteplici aspetti (mare, collina, montagna, arte, ecc.) che potranno facilitare il compito in materia di legislazione turistica ai futuri organi legislativi della Regione.

L'Assemblea ha infine votato una mozione, che è stata trasmessa all'ANAS, affinchè le strade nazionali, in particolare la Pontebbana e la Statale 14, possano essere al più presto riparate dai danni provocati dalle recenti intemperie invernali, onde queste importantissime arterie possano essere ripristinate nella loro perfetta efficienza prima del grande afflusso turistico verso le spiagge della nostra regione, il cui inizio è previsto per il prossimo mese di maggio.

ALL'ETA' DI OTTANTAQUATTRO ANNI

SI E' SPENTO A ROMA IL PROF. RODOLFO SAVORGNAN

Si è spento a Roma all'età di 84 anni, il prof. Franco Rodolfo Savorgnan, accademico d'Italia e professore emerito dell'Ateneo romano.

Il prof. Savorgnan era nato a Trieste il 30 agosto del 1879 e, dopo essersi laureato a Roma in giurisprudenza, aveva cominciato a insegnare nel 1908, nella propria città natale, come professore ordinario di statistica e scienze economiche presso la scuola superiore di commercio. Dal 1912 fino allo scoppio della prima guerra mondiale fu alla direzione dell'Istituto. Nel dopoguerra fu professore nelle Università di Cagliari, Messina, Modena, Pisa.

Nel 1928 ebbe la Cattedra di demografia all'Università di Roma e quattro anni dopo fu chiamato alla presidenza dello Istituto centrale di statistica, cui diede un vigoroso impulso. Grande patriota, allo scoppio della guerra 1915-'18, membro della Dieta di Trieste, è emigrato in Italia, e perciò l'Austria lo aveva condannato per alto tradimento.

Fra le numerose opere dello eminente scienziato scomparso vanno ricordate «La guerra e la popolazione» (1918); «Demografia di guerra» (1921); «Saggi critici di sociologia» (1925); «Studi di microstatistica» (del 1942); «... struttura per età delle Case sovrane d'Europa» (1944), e «La fecondità della aristocrazia» (1952).

I funerali hanno avuto luogo ieri a Roma, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, in piazza Euclide.

Decreti ministeriali per insegnanti r.s.t.

La Segreteria del Sindacato provinciale scuola media italiana — SASMI — rende noto agli interessati di aver ricevuto dai competenti organi amministrativi notizia ufficiale con la quale si dà comunicazione che anche la Direzione generale del Ministero per l'Istruzione classica, scientifica e magistrale ha provveduto all'emanazione dei decreti relativi alla nomina degli insegnanti di RST di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 258. I suddetti provvedimenti formali devono ancora essere registrati presso la Corte dei Conti.

Per quanto concerne gli insegnanti iscritti nel quadro speciale, si è avuta ulteriore conferma che i decreti di nomina, formalmente perfezionati, devono anch'essi essere registrati presso la Corte dei Conti.

Treni d'emergenza nelle giornate elettorali

La Direzione generale della Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, in previsione dell'intenso traffico viaggiatori che si verificherà in occasione delle prossime elezioni politiche, ha programmato l'effettuazione, dal 23 aprile al 3 maggio, di centinaia di treni, sia in servizio interno che, in servizio internazionale in aggiunta a quelli risultanti dall'orario, e ciò per agevolare lo spostamento della massa degli elettori ed in particolare il flusso degli emigrati dall'estero.

La realizzazione di tale programma impegnerà nella misura massima il materiale, le linee ed il personale delle F. S. e determinerà un inevitabile rallentamento nel traffico.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato richiama l'attenzione dei ceti industriali e commerciali interessati sulla situazione di emergenza che si verrà a creare, affinchè facciano ogni sforzo per programmare adeguatamente i propri trasporti.

Cronache della televisione

«Cocktail Party»

«Cocktail Party» di Thomas Eliot, trasmesso in due turni di recite dal secondo programma, un'opera poeticamente suggestiva. Partendo da un tema convenzionale — l'adulterio reciproco di una coppia di sposi — e quindi da una situazione da teatro borghese, essa approda ai piedi dell'altare: dal salotto mondano alla Chiesa. Il vero protagonista è il misterioso signore (che poi si rivelerà per uno psichiatra) giunto al cocktail dei due coniugi, Lavinia ed Edoardo, i quali hanno cercato, dopo cinque anni di matrimonio, l'evasione in altri amori: lui con la passionale Celia, lei con il giovane scrittore Pietro. Ma nel momento in cui Lavinia poco prima del tradizionale cocktail abbandona il focolare domestico, il marito, che pur non l'ama, prova uno strano turbamento, il desiderio imperioso ch'ella ritorni. Perchè? Per capire quello che è avvenuto in lui e nella moglie, quali nascoste imponderabili ragioni li abbiano condotti a quella svolta d'insofferenza, di alienazione reciproca che essi attribuiscono ad un «collasso nervoso». E sarà proprio il medico, vero deus ex machina della vicenda a riportare la moglie al marito, spiegando come la frattura sentimentale dipenda solo dalla frigidità dei loro cuori, dalla loro congenita incapacità di amare e farsi amare. E poichè questo dato, che essi hanno in comune, è così forte da legarli indissolubilmente, dovranno rimanere uniti, e insieme trovare la via della salvezza.

Il motivo ispiratore del dramma sfiora il sentimentalismo, ma Eliot, che subì il profondo influsso del pensiero scientifico e razionalista, ha intellettualizzato questi motivi in altrettante ipotesi: l'ipotesi dell'aridità, dell'incomprensione, dell'incomunicabilità, indurendo la sostanza nostalgica del tema nella piega d'una lucida spiritualità dialettica, esemplata soprattutto nel personaggio di Celia, che riesce ad indirizzare la propria delusione verso una scelta e a superare il suo sentimento di solitudine e quasi di assenza nel mondo in cui vive, dandosi ad opere di bene e affrontando il martirio. Siamo dunque all'ancora di salvezza ormai raggiunta, allo squillo delle trombe angeliche, dopo il tortuoso periplo fra il salotto e la cattedrale.

«Cocktail Party» è un'opera di non facile accostamento, con quei personaggi che alle volte sembrano idee e tesi piuttosto che creature di carne e di vita. Ma quel che di macchinoso e come di volontario il dramma contiene nella sua costruzione teatrale vien largamente riscattato dal linguaggio poetico di Eliot che funge quasi da cassa armonica contemperando in una aura magica le vibrazioni simboliche e allusive d'una intensa spiritualità col sostrato realistico dello schema drammatico. Buona ci è parsa nel complesso l'esecuzione televisiva della opera, che era diretta da Mario Ferrero e che si avvaleva, per le parti principali, dell'espressiva e sensibile Annamaria Guarnieri, di Valentina Fortunato, Renzo Ricci, Sergio Fantoni, Mercedes Brignone, Antonio Venturi e Giuseppe Pagliarini.

Ber.

Roberta Lantieri all'Agimus

Come annunciato, domani con inizio alle ore 18.30 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), la pianista concittadina Roberta Lantieri presenterà ai soci dell'Agimus un programma comprendente musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Debussy e Gorini. Ingresso libero a tutti i soci Agimus.

Abbonamenti alla prossima stagione sinfonica

Si accettano alla biglietteria del teatro le conferme per gli abbonamenti alla prossima Stagione Sinfonica di Primavera che s'inaugurerà venerdì 19 corr. con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan.

Improvvisa scomparsa di Giovanni Sofianopulo

E' mancato improvvisamente, ad Atene, Giovanni Sofianopulo fondatore nella nostra città della omonima ditta di esportazioni e di importazioni. Per espressa volontà del defunto, la salma, traslata qui dalla Grecia, ieri è stata tumulata nella tomba di famiglia. Sedici anni or sono, in seguito ai calamitosi eventi bellici, in cui gli fu requisita dal Platz Kommando nazista la sua bella villa fiorentina, costruita dall'architetto Turri a Sant'Andrea, colpita poi quattro volte da bombardamenti, che lo colsero poi anche nella casa di via Hermet, trovò infine rifugio, con la sua numerosa famiglia, in Grecia nel luogo nativo di sua moglie, sorella del Ministro governatore Kotzias, già allora gravemente malata.

Suo padre, stabilitosi a Trieste nel 1850, infaticabilmente operoso, già un secolo fa aveva messo insieme un notevole patrimonio ed ai figli volle dare la migliore educazione. Così Giovanni assolse le scuole reali; nel 1905 cominciò a commerciare in caffè e zucchero, in società con altri nel 1909, ma fu travolto incolpevolmente da un crollo di Borsa, e dovette rimetterci tutto il suo, versando fin l'ultima corona, purchè nulla ne trapelasse, senza danneggiare alcuno, dando un chiaro esempio di onestà, alla quale poi uniformò sempre la sua attività con tenace impegno, risollevando le sorti dell'azienda in sempre maggiore giro d'affari. Nel 1910 egli aveva fondato una Casa di spedizioni e un'agenzia marittima, da principio con soli 5 subalterni; e oggi, con l'impulso datole da suo figlio Caralambo, il numero dei dipendenti si è decuplicato, e l'opera sua sopravvive. Per i suoi meriti fu insignito d'onorificenze dal Governo italiano e dal Governo ellenico.

Alla famiglia, in particolare al fratello Cesare, le più sentite condoglianze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«SPOSA PER DUE»

Technicolor Universal

Sandra DEE - Bobby DARIN

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, oggi sospeso per indisponibilità del Teatro. Domani, alle ore 21, per il turno di abbonamento H: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate da Fabio Vidali. Grande successo.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi sospeso per indisponibilità del Teatro. Domani, alle ore 21, per il turno di abbonamento H, la Compagnia Stabile di Prosa riprenderà le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

Teatro Stabile di Prosa

Oggi sospeso per indisponibilità del teatro

DOMANI alle ore 21 per il turno di abbonamento «H»

«UN UOMO E' UN UOMO»

di Bertolt Brecht

GRANDE SUCCESSO

ARCOBALENO. 16. Un giallo... sconcertante: «Sherlocko, investigatore sciocco», con Jerry Lewis. Un irresistibile uragano di trovate divertenti.

EXCELSIOR. 16: «L'anello di fuoco», in technicolor. Emozionante e drammatico film M. G. M., con David Jensen e Joyce Taylor.

FENICE. 15.30: «Il granduca e Mister Pimm». In cinemascope technicolor. Piacevolissima e divertentissima commedia, con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer.

GRATTACIELO. 16. Grandioso successo del film Universal, in technicolor: «Una sposa per due», con Sandra Dee e Bobby Darin.

NAZIONALE. 16: «Colpo alla nuca». Un classico giallo Warner Bros, con Juliette Mayniel e Bernard Blier.

SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperabile successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «La donna degli altri è sempre più bella». Piccante e spassosamente irresistibile, con U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari, S. Mondaini e M. G. Buccella. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 15.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il processo di Verona», con S. Mangano e F. Wolff. Eccezionale ricostruzione di un drammatico periodo della nostra recente storia. E' un film De Laurentiis.

CAPITOL. 16: «Il giorno più corto». 44 + 44 attori di fama internazionale. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno: «Agente 007, licenza di uccidere», in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con Ursula Andress e Sean Connery.

FILODRAMMATICO. 16. Ultime repliche: «Notti calde d'Oriente», eccitanti strip-tease e spettacoli notturni, in colorscope. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «L'ombra del gatto», con Andre Morell, Barbara Shelley, William Lucas e Freda Sackson.

IMPERO. 16. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. Commovente e drammatico film austriaco. I visione.

MASSIMO. 16: «Orzel, il sommergibile fantasma», grande avventura marinara! Fantastica sfida alla potenza navale germanica, con W. Ghinski e B. Pawlik. Sensazionale.

MODERNO. 16: «Il mio amore è scritto sul vento», con Sara Montiel, Reginal Kernial, Alessandra Panaro e la partecipazione di Massimo Girotti. Una storia d'amore, in technicolor.

VIALE. 16: «La valle dei forti», con Broderik Crawford, Franchot Tone e Mischa Auer. Una grande avventura.

VITTORIO VENETO. 14.45. In technicolor: «La strada a spirale», con R. Hudson, B. Yves e G. Rowlands. Un'appassionante storia d'amore.

ABBAZIA. 16: «Rapsodia». Una meravigliosa storia d'amore, in technicolor, con E. Taylor e J. Ericson.

ALCIONE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». In technicolor, con George Montgomery, Charito Luna. Successo.

ALDEBARAN. 16.30: «La corda tesa». Un crudele enigma poliziesco, in un capolavoro di suspense, con Annie Girardot e Françoise Perier. Vietato ai minori.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'eclisse», di Antonioni, con Alain Delon e Monica Vitti. Capolavoro Cineriz. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16, ultima 21. Due film: «Dramma nello specchio» e «I giovani arrabbiati». Viet. min. di 16 anni.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il segreto di Montecristo». Avvincente e spettacolare technicolor Metro, con R. Calhoun.

IDEALE. 16: «L'uomo dal vestito grigio». Un grande film e una magnifica interpretazione in cinemascope a colori, con Gregory Peck, Fredrich March e Jennifer Jones.

LUMIERE. 16: «Silvestro pirata lesto», con Silvestro, Titi, Bucs e Bunny. Un divertentissimo spettacolo di cartoni animati, in technicolor.

MARCONI. 16: «Caccia di guerra». Una vicenda d'amore e di guerra, con John Saxon.

NOVO CINE. 16: «S. O. S. Pacific». Un capolavoro avvincente, con Eddie Constantine e Anna Maria Pierangeli.

RADIO. 16: «Fantasie di Charlot». Cinque episodi comicissimi con il grande Charlie Chaplin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock».

VOLTA: «Seminole».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

SUPERCINEMA

2° MESE

ULTIMO GIORNO

del clamoroso successo di

G. JACOPETTI

La donna nel mondo

«EVA SCONOSCIUTA»

in Technicolor

Torna in piazza Perugino la Compagnia dei Commedianti

Gli abitanti della piazza Perugino ieri mattina hanno avuto la sveglia dai primi lavori per il rialzo della tenda dei Commedianti: la Compagnia Lombardi - Anselmi, dopo due anni di assenza ritorna per inaugurare a Pasqua la stagione nuova.

Come noto, quella di piazza Perugino di due anni fa è stata la stagione più lunga e più feconda, con vicende anche non liete come le bufere dell'inverno 1961. E' certo che anche la nuova stagione sarà buona e sperabilmente aiutata dalla clemenza dei tempi.

NAVI IN PORTO

del giorno 9 aprile 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 7 «Maremma» (it.); B. 9 «Umag» (jug.); B. 15 «Stelvio» (it.); B. 18 «Orebic» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Palyam» (isr.); B. 23 «Bratstvo» (jug.); B. 31 «A. Breeze» (jug.); B. 32 (Caprera» (it.); B. 33 «San Francesco» (pa.); B. 34 «San Giusto» (it.); B. 35 «Loide Colombia» (bras.); B. 36 «Eyal» (isr.); B. 38 «R. Boskovic» (jug.); B. 39 «A. Volta» (it.); B. 41 «L. Pasteur» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Ege» (tu.); B. 44 «G. di Napoli» (it.); B. 46-47 «Helena» (pa.); B. 47 «Ornella I» (it.); B. 48 «Onda», «Rovigo» (it.). Diga: «Ariella», «Astra» (it.). S. Giusto: «Rosaetnea» (it.). Arsenale: «N. Sauro», «A. Mantgna», «Saturnia» (it.); «Mir» (bu.); «Tihanj» (ung.); «Lirja» (al.). S. Rocco: «Durresi» (al.). Felszegy «Urania» (it.). Rada: «Elli» (liban.).

MOVIMENTI

9 aprile: «R. Boskovic» da B. 38 a mare; «Palyam» da B. 22 a mare; «Orebic» da B. 18 a mare. 10 aprile: «G. di Napoli» da B. 44 ad Italcem.; «Ornella I» da B. 47 a S. Giusto; «Helena» da B. 46-47 ad Arsenale; «Messapia» da B. 20 a mare; «Maremma» da B. 7 a mare; «Sila» da rada a B. 7; «Eyal» da B. 36 a mare; «Exford» da B. 44 a mare; «Bratstvo» da B. 23 a mare; «Umag» da B. 10 a mare.

ARRIVI

9 aprile: «Pirot» B. 10 (Mediterranea); 10 aprile: «Brescia» B. 38 (Bortoluzzi); «Sila» rada (Parisi); «Exford» B. 44 (A. Shipping).

IMMINENTE AL GRATTACIELO

IL FILM DI PASQUA



«La canzone LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO e le altre musiche del film sono incise su dischi C B S»

FRA 4 GIORNI E' PASQUA e la più allegra sorpresa sarà...

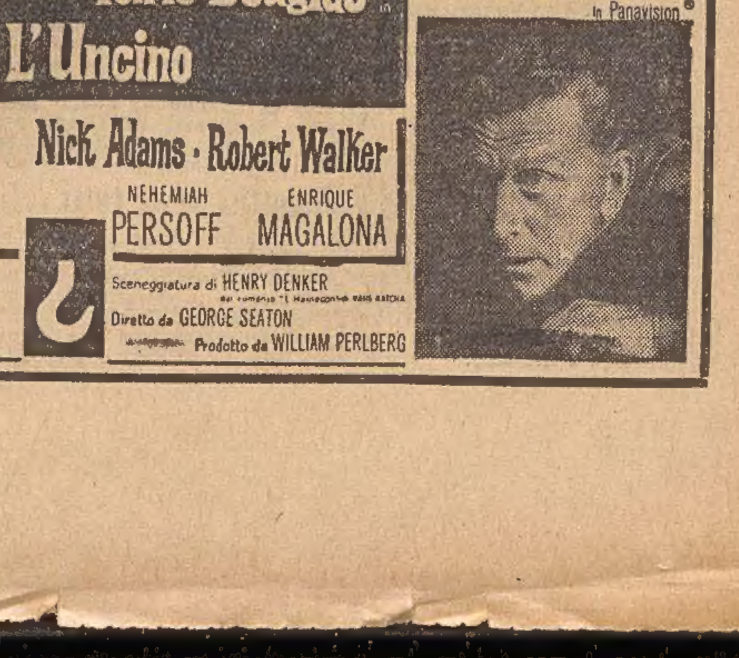


Domani al NAZIONALE



OGGI All'EXCELSIOR







(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Isola di Bali — Il Ministro sovietico della Difesa, Maresciallo Rodion Malinowsky, trascorre le sue vacanze in Indonesia. Eccolo a poppa di una canoa, a torso nudo, con due pagaiatori

NEGA ANCORA IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI AGNANO

L'albergatore di Sottomarina messo con le spalle al muro

Gli inviati speciali sono riusciti a individuare tutti gli altri acquirenti dei biglietti venduti

Chioggia, 9

Rino Boscolo, il presunto vincitore della Lotteria di Agnano, ha fatto ritorno a Chioggia. Ora si sa che egli ha trascorso la giornata di ieri, parte a Venezia e parte a Padova. Lo ha confermato egli stesso, ricevendo in casa i giornalisti, non tanto per annunciare come impiegherà i suoi milioni, ma piuttosto per negare la vincita.

Egli si è dimostrato sorridente ed affabile, ma altrettanto ostinato nel negare. «E' stato tutto uno scherzo, ha detto. Ho approfittato di questo equivoco per fare un po' di pubblicità al mio albergo. Ci voleva proprio un po' di reclame, ora che siamo alla vigilia dell'apertura stagionale».

Rino Boscolo ha continuato su questo tono per tutta la durata del colloquio che è stato piuttosto lungo. Soltanto una volta si è trovato a disagio nel rispondere ai giornalisti. E' stato quando questi gli hanno chiesto la prova della mancata vincita e cioè di vedere la cartella che egli stesso conferma di aver comperato nel Bar Sport Clodia. «Mi dispiace, ha detto il Boscolo, non sono in grado di accontentarvi. Il biglietto l'ho strappato proprio l'altra sera». Il suo disagio è cresciuto quando i cronisti lo hanno avvisato che non potevano credergli, in quanto erano riusciti a individuare tutti gli altri acquirenti dell'unico blocchetto di biglietti venduti nel Bar Clodia e di aver potuto così accertare che quello vincente è proprio il secondo della serie, e cioè quello da lui acquistato.

«Il processo di Verona»

La figlia di Farinacci ha presentato ricorso

Roma, 9

Il film «Il processo di Verona» non ha vita facile. Dopo il ricorso di Edda Ciano, anche la figlia di Farinacci, a mezzo degli avvocati Marotta e Nardone, suoi legali, ha presentato a sua volta un ricorso tendente a ottenere il ritiro del film, in quanto non fedele alla realtà storica.

Nel film in questione, infatti, Farinacci compare in sala durante il processo di Verona, mentre la figlia assicura che egli non fu mai presente in aula, ma che si limitò a testimoniare in istruttoria e che pertanto la sua apparizione è lesiva al suo onore e alla sua memoria.

Il Pretore dott. Lignola ha disposto una nuova visione del film presso gli stabilimenti «Dino De Laurentiis», in via della Vasca Navale, per il 2 maggio prossimo allo scopo di esaminare il ricorso della Farinacci.

Anita Ekberg sposa l'attore Von Nutter

Lugano, 9

La nota attrice cinematografica Anita Ekberg si è unita oggi in matrimonio, secondo il rito civile, nel Municipio di Viganello nel Canton Ticino, con il cittadino americano di origine austriaca Friedrich von Nutter.

La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di grande riserbo, era stata mantenuta segreta in base ad uno speciale permesso del Dipartimento agli Affari Interni del Canton Ticino. L'attrice e il suo sposo erano giunti tre giorni fa a Viganello, sobborgo residenziale di Lugano. Le autorità cantonali avevano acconsentito alla dispensa dalle rituali pubblicazioni, accettando come valida una ordinanza della Magistratura che riconosce a tutti gli effetti il divorzio (concesso il 24 giugno 1960) dal precedente marito della sposa, Anthony Steel.

L'attrice si è qualificata per Anita Marianne Kerstin, in arte Anita Ekberg, nata nel 1931 a Malmoe, in Svezia. Il marito è nato nel 1929. Testimoni sono stati l'agente pubblicitario dell'attrice, Edoardo Conti e il suo segretario e compatriota Litbeth Haeggstrom.

Solo qualche giornalista locale era sul posto quando gli sposi sono giunti in Municipio. L'attrice indossava un abito bianco. Dopo la cerimonia, gli sposi hanno consumato una leggera colazione in un vicino ristorante e sono poi ripartiti a bordo di una rossa «Ferrari», diretti verso Roma. Nel lasciare il Municipio, l'attrice aveva detto ai giornalisti che intende ridurre le sue attività cinematografiche, giacchè spera di avere «tre figli».

Anita Ekberg si era sposata con l'attore inglese Anthony Steel, a Firenze, il 22 maggio 1956. Quasi esattamente tre anni dopo le nozze, venne annunciata la loro separazione; poi l'attrice presentò istanza di divorzio presso un Tribunale californiano, accusando il marito di «estrema crudeltà» ed ottenne una sentenza nel senso desiderato, sentenza divenuta definitiva un anno fa.

UN'ALTRA UDIENZA MOVIMENTATA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI ROMA

Ghiani in preda a una crisi di sconforto scoppia in lacrime e grida la sua innocenza

L'episodio è avvenuto quando il Presidente ha ricordato che Reana Trentini riconobbe nell'elettrotecnico l'uomo che aprì il portone di via Monaci la sera del 10 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

«Non è vero... Non è vero. Qui si tratta di una vita, dell'ergastolo. Non è un giorno di carcere»: Queste le parole che Raoul Ghiani è riuscito a pronunciare piangendo quando il Presidente D'Amario ha ricordato ai giudici popolari che Reana Trentini riconobbe in Ghiani lo sconosciuto al quale Maria Martirano aprì il portone la sera del delitto. Poi Raoul Ghiani non ha resistito e in preda ad una crisi di sconforto ha battuto i pugni sul banco, torcendosi le mani in preda a un pianto irrefrenabile.

Il Presidente ha quindi spiegato all'elettrotecnico milanese (che ogni giorno di più mostra segni evidenti di essere giunto al limite della resistenza nervosa) che per il momento non gli era concesso interrompere la relazione e far valere le proprie ragioni. «Si calmi, Ghiani — ha detto il dott. D'Amario — questa è la relazione, non è il giudizio. Avrà modo di esporre le sue ragioni alla Corte».

Sono intervenuti quindi i difensori dell'imputato avvocati Nicola Madia e Franz Sarno, i quali hanno tentato di far tranquillizzare Raoul Ghiani, che dopo pochi minuti si è ripreso. Giovanni Fenaroli ha assistito impassibile a questa crisi di Ghiani, e dopo aver rivolto uno sguardo, quasi annoiato, verso l'elettrotecnico, ha ripreso la sua posizione abituale, con le gambe accavallate e con una mano sotto il mento. Questo è stato l'episodio più clamoroso di una udienza che si può definire, senza timore di esagerare, movimentata.

L'udienza è iniziata alle 9.50. Contrariamente alle previsioni formulate in seguito alla aggressione di Ghiani a Fenaroli, la sorveglianza non è aumentata: un solo carabiniere ha preso posto fra i due imputati. L'unica precauzione è stata presa per il trasporto dal carcere a Palazzo di Giustizia. Ghiani e Fenaroli, infatti, non hanno viaggiato insieme — per evitare che si parlassero, è stata la giustificazione — ma sono stati tradotti prima l'uno e poi l'altro, sempre con lo stesso «cellulare». Il Presidente D'Amario ha dato lettura di una lettera di Carlo Inzolia, il quale ha giustificato la sua assenza dicendo di essere costretto a rimanere a Milano, per la malattia di una sua bambina.

«Il 24 novembre — ha iniziato la relazione — in base alle affermazioni di Egidio Sacchi fu emesso un mandato di cattura nei confronti di Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli. Entrambi furono arrestati il 26 novembre. Fu Donatella Coppetti, figlia di Amalia Inzolia, a rendere possibile la identificazione di Raoul Ghiani. La bambina interrogata dagli inquirenti che si erano spostati a Milano in aereo, disse che quel certo «Raoul» indicato da Sacchi era Raoul Ghiani, amico di Carlo Inzolia. Alle 1.30 di notte il commissario di P. S. dott. Scirè si recò in casa di Ghiani a via Tarquinio Prisco 2 per una perquisizione. Alla madre dell'elettrotecnico il commissario mostrò l'ordine di perquisizione e la donna, allorchè sentì il nome di Maria Martirano, emise un grido e scoppiando in pianto disse: «Mio figlio il 10 settembre era a Milano». Richiestole se sapeva dove si trovava Ghiani l'8 settembre, la donna non rispose.

Nel corso della perquisizione — ha proseguito il Presidente — fu sequestrato anche il vestito blu appartenente a Ghiani. Il commissario organizzò quindi gli appostamenti facendo fermare sul portone due sottufficiali. Dopo qualche minuto il commissario udì alcuni rumori dietro la porta della casa di Ghiani; apertala vide l'elettrotecnico fermo dinanzi all'appartamento occupato da un'altra famiglia. Il dott. Scirè si avvicinò allo sconosciuto e chiese: «Che fa lei qui?». Ghiani senza rispondere volse leggermente il capo; in quell'istante la madre lo chiamò e il giovane entrò in casa. Dopo il riconoscimento fu condotto alle carceri di San Vittore».

Carlo Inzolia — ha proseguito il Presidente — interrogato il giorno dopo, dichiarò che Raoul Ghiani era suo amico e che insieme si erano recati da Giovanni Fenaroli in quanto Ghiani voleva indurre costui a «microfilmare» i documenti dell'azienda. Affermò che una sera prima del delitto, era stato a cena insieme con Ghiani e Fenaroli. Disse di ignorare tutti i particolari della vicenda legata alla morte di Maria Martirano. Confermò peraltro che molto tempo dopo il delitto, Ghiani gli aveva consegnato una busta gialla, chiusa, priva di intestazione pregandolo di consegnarla a Fenaroli. Inzolia disse di averla data a Sacchi, il quale a sua volta la consegnò a Fenaroli».

Raoul Ghiani il giorno 26 novembre, a San Vittore, fece le sue prime dichiarazioni. Negò di aver avuto incarichi da Feto a Roma il giorno del delitto naroli, disse di non essere stato aver mai conosciuto Maria Mare nei giorni precedenti, di non tirano, di non essere stato a cena con Fenaroli, di non aver visto Giovanni Fenaroli dopo il delitto. Insomma Ghiani in questo suo primo interrogatorio negò, assolutamente tutto.

Augenti abbandona l'aula

Una parziale modifica a queste affermazioni venne pochi giorni dopo. Raoul Ghiani disse di essere stato a cena con Inzolia e Fenaroli, di essere stato una sola volta nell'ufficio del geometra, negando peraltro di aver consegnato, pacchi, buste contenenti denaro, o documenti a Inzolia perchè li portasse a Fenaroli con il quale trattava con il «dei». «Non è vero — affermò Ghiani — che in tempo recente ho modificato la mia pettinatura».

E il suo strano comportamento al momento dell'arresto? Ghiani dette queste spiegazioni: «Quando sono rientrato ieri notte — disse l'elettrotecnico — vidi vicino all'ascensore due sconosciuti ai quali chiesi se volessero salire con me. Mi fecero entrare per primo nell'ascensore e scesero al mio stesso piano, piantandosi dinanzi alla porta della mia casa. Per perdere tempo e per vedere cosa facessero, pensai di suonare alla porta della mia vicina. Non sospettai che si trattasse di agenti della PS». Raoul Ghiani, ha affermato di non ricordare dove aveva trascorso i giorni dal 6 al 12, ma che, comunque, lavorava alla Vembi dove all'entrata e alla uscita firmava i «cartellini».

Anche Giovanni Fenaroli negò ogni cosa. Disse di non aver conosciuto Ghiani, e di aver appreso soltanto allora che lo operaio di Inzolia «Raoul» era Raoul Ghiani. Negò di aver fatto prenotare da Sacchi il biglietto aereo a nome di Luigi Rossi.

Il 30 novembre si svolge a Regina Coeli il riconoscimento da parte di Reana Trentini di Raoul Ghiani. «La donna — ha detto il Presidente — si trovava sotto la casa del delitto insieme con il fidanzato. Occorrendo far riconoscere alla Trentini se Raoul Ghiani era la persona da lei descritta nell'ottobre 1958 — soggiunge il magistrato — venne compiuto un confronto all'interno del carcere di Regina Coeli. Ma prima del confronto diretto, che fu compiuto alla presenza dei legali delle parti nonchè del Pubblico Ministero, la testimone fu chiamata a fornire una descrizione del Ghiani. «L'individuo da me visto quella sera — disse la Trentini — aveva le seguenti caratteristiche: altezza 1,80 - 1,85, età giovanile, taglia atletica, capelli castani, fronte spaziosa senza essere stempiata...».

La lettura di questa deposizione fa sorgere in aula un lungo mormorio che aumenta in modo tale da sovrastare la voce del Presidente.

P.G. DE MATTEO (seccato rivolto agli avvocati): «Se voi date l'esempio è chiaro che il pubblico mormora...».

Avv. AUGENTI (difesa Fenaroli): «Quale esempio, quale esempio...».

P.G. DE MATTEO: «Se voi sottolineate con mormorii e commenti la relazione, è chiaro che accade quello che sta accadendo...».

Avv. AUGENTI (alzandosi in piedi rivolto al Presidente): «Sia ben chiaro una volta per sempre che una cosa è il mormorio, una cosa il commento. A noi difensori non deve essere impedita la possibilità di commentare alcuni argomenti che richiedono il nostro intervento. E' impossibile stare in silenzio, come in realtà non siamo mai stati neanche a scuola...».

PRESIDENTE (molto seccato): «Questa non è una aula di scuola, questo è un tempio di Giustizia...».

Avv. AUGENTI: «Lo sappiamo bene, ma il fatto non cambia».

PRES.: «Sì che cambia. Non è ammesso in un aula di Giustizia fare commenti o disturbare l'alta funzione che si svolge».

Avv. AUGENTI: «Siamo d'accordo solo che ci sacerdoti della Giustizia deve essere concessa la possibilità di esercitare la loro funzione».

Una violenta scapanellata riporta il silenzio in aula e così il Presidente può proseguire la sua relazione. Le lacrime versate da Reana Trentini, ha giustificato il Magistrato, debbono attribuirsi alle insistenti domande dei difensori di Ghiani, il quale peraltro non ebbe alcuna reazione al riconoscimento.

NICOLA MADIA (difesa Ghiani): «Dal verbale non risultano i nomi delle persone che avrebbero avuto una qualche rassomiglianza con l'imputato».

PRES.: «Dal verbale effettivamente non risulta, non c'è alcuna descrizione».

GHIANI (alzandosi): «Signor Presidente non è vero... Non è vero».

PRES.: «Non è questa la sede e il momento».

GHIANI: «Qui si tratta di una vita, non si tratta di un giorno di carcere. C'è l'ergastolo».

DE CATALDO (difensore di Fenaroli): «Si deve dare atto che i due uomini vicini a Ghiani non avevano i vestiti blu».

FRANZ SARNO (difensore Ghiani): «Si potrebbe far vedere ai giurati che Ghiani non ha gli occhi celesti come detto da Reana Trentini».

PRES.: «Si calmi Ghiani, questa è la relazione, non il giudizio. Avrà modo di dire quello che desidera quando le sue dichiarazioni potranno essere verbalizzate».

GHIANI: «E' la prima cosa che mi è venuta in mente, scusatemi».

Raoul Ghiani, al quale si sono avvicinati i difensori confortandolo, piange in preda a una violenta crisi nervosa. Si torce le mani. Rifiuta quindi un bicchiere d'acqua e dice di sentirsi meglio. Il Presidente continua la sua fatica. L'avv. Madia lo interrompe chiedendo di dare atto che Reana Trentini nel corso del processo di primo grado non si voltò all'invito di Ghiani che le aveva detto: «Mi guardi».

PRES.: «Dò atto che Reana Trentini rimase seduta senza voltarsi...».

Il dott. D'Amario ha quindi ricordato la deposizione di Bernardino Ferraresi, l'impiegato che ha affermato di aver viaggiato la notte del 10 settembre 1958, sulla «Freccia del Sud», da Napoli a Milano, insieme con Raoul Ghiani, che secondo l'Accusa, dopo il delitto fece ritorno a Milano in treno. «Mi presentai al magistrato — disse Ferraresi — dicendo di aver riconosciuto Raoul Ghiani nello sconosciuto che aveva viaggiato nel mio scompartimento da Roma a Milano. Vidi la foto di Ghiani su un settimanale e lo riconobbi senza possibilità di errore».

AUGENTI: «Dal verbale non risulta che Ferraresi viaggiò insieme con un suo collega, Enrico Lasso».

PRES.: «Lei precorre i tempi, ha troppa fretta. Io non ne ho nessuna».

L'avv. Augenti continua a protestare.

PRES.: «Non amo le interruzioni, le considero una mancanza di rispetto nei confronti della Corte». Dopo questo incidente l'avv. Giacomo Primo Augenti si allontana dall'aula.

Ferraresi — ha continuato il Presidente — fece la descrizione di Raoul Ghiani ricostruendo la posizione di Ghiani sul treno e ricordando che aveva l'accento settentrionale, aveva detto di essere elettrotecnico, e di essere diretto a Milano.

Il 9 dicembre 1958 — ha detto il Presidente — si svolse un riconoscimento, a Regina Coeli. A Ghiani fu fatto indossare il famoso vestito blu, acquistato a rate, e Ferraresi lo riconobbe con assoluta certezza come la persona che aveva viaggiato insieme con lui quella notte. Il magistrato che assistette all'esperimento fu costretto a dare atto che vicino a Ghiani furono posti due uomini. Uno in doppiopetto blu, semicalvo, pingue, mentre l'altro era di statura normale. Il criterio di somiglianza fu ritenuto dallo stesso magistrato «generico».

Nonostante le proteste di Ghiani, il quale affermò, rivolto verso Ferraresi, che era solito viaggiare spesso e quindi il suo contraddittore poteva sbagliarsi sulla data dell'incontro in treno, Bernardino Ferraresi insistette nel riconoscimento. Soltanto in un secondo tempo si venne a sapere che con Ferraresi aveva viaggiato un suo collega di lavoro, Enrico Lasso il quale, interrogato dal magistrato, disse di non ricordare di aver viaggiato con Ghiani, di non averlo riconosciuto. Smentì in sostanza Ferraresi. In dibattimento tuttavia Enrico Lasso affermò di non aver prestato molta attenzione alla conversazione fra i suoi compagni di viaggio.

Il Presidente è quindi passato a un altro argomento: le giornate, antecedenti al delitto, di Giovanni Fenaroli. «Nel corso dell'istruttoria — ha ricordato il dott. D'Amario — Giovanni Fenaroli disse che il giorno 8 settembre era giunto in ufficio molto presto. Accortosi della mancanza di alcuni documenti, verso le 8.30 aveva telefonato a Roma, dove li aveva dimenticati, preavvertendo l'ufficio di Roma del suo arrivo per la stessa giornata. Senonchè alla TETI queste telefonate non risultarono e anzi il cartellino della società telefonica che si riferiva al giorno 9 era stato corretto con la indicazione al giorno 8. Fenaroli di questa correzione non seppe dare alcuna giustificazione. Per quanto riguarda la sera del 10 Fenaroli ha sempre detto che uscito dall'ufficio verso le 19 si era recato prima a fare il pieno di benzina, poi aveva tentato di acquistare un cinturino per orologio e infine aveva tentato di recarsi alla „Rinascente" per acquistare un regalo per Donatella. Senonchè aveva dovuto rinunciare al suo proposito per la difficoltà assoluta di parcheggiare.

Il Presidente ha quindi sospeso l'udienza, che è ripresa con un incidente sollevato dal prof. Giacomo Primo Augenti.

«Presidente, lei poc'anzi ha affermato che le interruzioni — afferma l'avv. Giacomo Primo Augenti, subito dopo la ripresa dell'udienza, sollevando una eccezione procedurale — costituiscono una mancanza di riguardo verso la Corte. Ebbene, noi vorremmo sapere se l'assistenza alla Difesa deve essere preclusa durante la relazione. Ma se è certo, come d'altro canto stabilisce la legge, che noi abbiamo il dovere di assistere i nostri clienti, è anche certo che durante la relazione del Presidente in un processo di Corte di Assise d'Appello che fissando i fatti indica quelle che sono le prove raccolte, le quali per la prima volta si fissano nel pensiero dei giudici, noi dobbiamo fare delle interruzioni e che abbiamo il diritto di precisare gli avvenimenti nella più completa obiettività. Non desideriamo mancare di rispetto alla Corte, ma non desideriamo che ci sia impedito il diritto all'assistenza del difensore».

Mentre la Difesa di Ghiani e quella di Inzolia si associano all'eccezione, la Parte civile per bocca del prof. Vincenzo Mazzei e il P.G. si oppongono sostenendo che essa è inammissibile.

Il Presidente D'Amario, dopo avere affermato che la Corte si sarebbe riservata di prendere una decisione sull'argomento, affronta l'ultimo argomento della giornata: il riscontro obiettivo che la testimonianza di Egidio Sacchi ebbe circa le ore trascorse dal Fenaroli la sera in cui avrebbe accompagnato Raoul Ghiani alla Malpensa. Ma questo argomento è tanto importante nell'economia del dibattimento che, bene a ragione dopo averne solo accennato, il dott. D'Amario sospende l'udienza rinviandola a domani mattina alle 9.30.

Franco Salomone

E' ARRIVATA A ROMA ESTENUATA E DELUSA

Avventurosa la tournée di Connie Francis in Africa

Gli organizzatori di Johannesburg avevano chiesto al Tribunale il fermo della cantante italo-americana

Roma, 9

La cantante italo-americana Connie Francis è giunta all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Johannesburg, a bordo di un quaadrigetto di linea. Connie Francis si tratterrà a Roma due giorni per registrare un programma televisivo.

Alla domanda quali siano le sue impressioni sulla tournèe compiuta in Sud Africa, Connie Francis ha dichiarato: «Non tornerò più da quelle parti, non per il pubblico, che ha dimostrato di apprezzare le mie canzoni, ma per gli organizzatori che hanno reso estenuante la mia permanenza». Circa le voci secondo le quali non avrebbe cantato come negli accordi, Connie Francis le ha smentite dicendo: «Ho cantato per mezz'ora, vale a dire dodici canzoni. Prima dello spettacolo mi ero arrabbiata con gli organizzatori dato che non tutti gli attori e i cantanti avevano ricevuto il compenso pattuito. Sono dispiaciuta di questo».

La cantante al momento di lasciare Johannesburg diretta a Roma, aveva dovuto consegnare il suo passaporto e rinviare la partenza in seguito a un'istanza urgente rivolta ad un giudice del Transvaal dagli organizzatori della sua tournèe sudafricana, i quali avevano chiesto che venisse disposto il fermo della cantante. Secondo gli organizzatori, Connie Francis non aveva dato tutti gli spettacoli per i quali si era impegnata nel Sud Africa in base al contratto stipulato con la «Famous Artists Enteprises». Gli impresari si erano rivolti al Tribunale affermando che la Francis aveva minacciato di non cantare l'altra sera a Johannesburg. Lo spettacolo era stato fissato in sostituzione di un altro, previsto per i giorni scorsi, che era stato annullato per la mancata partecipazione della cantante.

Il giudice aveva disposto che la Francis partecipasse allo spettacolo in programma a Johannesburg e consegnasse, come garanzia, il suo passaporto al suo avvocato.



Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

MENTRE CONTINUA IL PROCESSO FENAROLI

ARRESTATO A NAPOLI IL PROCURATORE SPECCHIA

L'accusatore dell'autista Piezzi verrà processato sotto l'imputazione di calunnia

Roma, 9

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato il procuratore legale Mario Specchia, il cui nome era d'improvviso apparso alla ribalta del processo per l'assassinio di Maria Martirano. L'avv. Mario Specchia, di 45 anni, residente a Napoli dove esercita la professione di procuratore legale, aveva indicato l'autista Pasquale Piezzi quale sicario del delitto di via Monaci. Lo Specchia, alla vigilia del processo di appello per Fenaroli e Ghiani, aveva inviato un esposto — pubblicato il giorno stesso da un quotidiano — alla Procura di Roma denunciandovi i suoi sospetti a carico dell'autista napoletano Pasquale Piezzi, che egli indicava come il «vero» omicida della Martirano.

La Procura ha aperto come è noto, un'inchiesta diretta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro ed affidata al colonnello Piccinni Leopardi, comandante del Nucleo dei carabinieri. Il col Piccinni Leopardi la settimana scorsa si è recato a Napoli ed ha a lungo interrogato Pasquale Piezzi che, in maniera più che recisa, avrebbe respinto tutte le affermazioni dello Specchia, definendole assurde e prive di qualsiasi fondamento logico.

Questa mattina i carabinieri del Nucleo si sono recati in una pensione di via Principe Amedeo dove Mario Specchia aveva preso alloggio da alcuni giorni. Quando i carabinieri hanno suonato alla porta è stato lo stesso procuratore legale ad affacciarsi sull'uscio. Mario Specchia è stato dichiarato in arresto su ordine emesso dalla Procura della Repubblica.

Dalla clamorosa accusa del procuratore sono erano scaturiti per Pasquale Piezzi una serie di inconvenienti collegati alla spiacevole ondata di notorietà che si era di colpo riversata sull'uomo indicato, nientemeno, come sicario di uno dei più foschi delitti del dopoguerra. Il Piezzi, tra l'altro, dopo le «rivelazioni» del procuratore legale, era stato sospeso dal lavoro dalla società britannica di aeronavigazione presso la quale aveva iniziato da poco tempo una collaborazione per sostituire un autista malato. Il Piezzi sperava di essere assunto in maniera definitiva, ma gli echi napoletani del delitto Martirano hanno frenato momentaneamente le aspirazioni dell'autista. La sconcertante vicenda sembra però avviata verso una inequivocabile chiarificazione.

Piezzi e Specchia si conobbero alcuni anni or sono ed ebbero dei rapporti di affari poi troncati; non è improbabile che ciò sia da mettere in relazione con la «bomba» ritardata il cui scoppio ha per ora, portato all'arresto del professionista napoletano che ha divulgato la clamorosa accusa.

Mario Specchia, convocato a Roma dal dott. Mauro per essere sentito in merito alle gravi accuse da lui mosse, fu sottoposto nei giorni scorsi a due interrogatori. Ieri mattina il magistrato, dopo aver interrogato altre persone, ha spiccato l'ordine di cattura nei confronti del procuratore legale, sotto l'imputazione di calunnia nei confronti dell'autista napoletano.

Paesi

Oggi esce «Paesi enciclopedia delle meraviglie della terra» edita dalla Vallardi Edizioni Periodiche.

Paesi non è nè una guida turistica, nè un ponderoso trattato di geografia, quanto piuttosto un brillante reportage settimanale che trasporterà il lettore attraverso tutte le contrade del mondo alla ricerca dei suoi aspetti più affascinanti e suggestivi.

Ovunque, sulla faccia della terra, le forze della natura e la ingegnosità umana hanno creato opere meravigliose. Esse attendono di essere ancora ammirate, godute... riscoperte, da un occhio attento che le sappia guardare, cogliendone il respiro profondo, l'intima essenza.

«Paesi», attraverso un'imponente documentazione fotografica a colori, un testo agile ed informatissimo, vuole «far vedere» la terra, mettendo a fuoco, di ogni contrada, i suoi aspetti più tipici, più interessanti: le sue bellezze, la sua storia, la sua cultura.

Il panorama del mondo è multiforme e grandioso: le impetuose cascate del Niagara, le cupole d'oro del Cremlino, i tramonti sul Bosforo, la galleria degli specchi di Versailles, i templi buddisti sepolti nella giungla equatoriale, la «Gioconda» di Leonardo, la «Ronda di notte» di Rembrandt, la storia, i costumi, le abitudini dei popoli, tutto fa parte di quel meraviglioso affresco che Paesi si propone di illustrare. L'opera sarà completata in centotrentacinque settimane e risulterà divisa in nove volumi dei quali tre dedicati all'Europa, due all'Asia, due all'America, uno all'Africa e uno all'Oceania. Ogni volume sarà diviso in capitoli che illustreranno ciascuno uno Stato, con testi di gradevole lettura, ma ricchi di notizie che forniranno ampiamente al lettore tutte quelle informazioni geografiche, storiche, artistiche, etnografiche fondamentali, atte a ricreare la atmosfera dei luoghi visitati e fare rivivere quelle impressioni inconfondibili che si ricevono da una visita.

Le bellissime immagini fotografiche sono state ordinate in modo da guidare l'attenzione del lettore su quanto, in ogni paese, v'è di più importante, singolo e significativo. Per la ricchezza delle illustrazioni, per l'abbondante corredo di disegni e di carte geografiche di immediata chiarezza, per l'accuratezza informativa, la vivacità dei testi e la impostazione moderna di presentazione della materia, «Paesi» è un'opera unica nel suo genere, un'autentica novità editoriale che si sfoglia, si legge, si consulta con diletto e con profitto e che segue gli ultimi successi ottenuti dalla Vallardi Edizioni Periodiche con «Natura Viva» e «Le civiltà».

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Nazionale» TV alle 21.05 «Almanacco». La puntata di questa settimana si occupa di Prete Gianni, una figura d'uomo che sta tra la storia e il mito. Vissuto nell'anno 1000 Prete Gianni ispirò poeti come l'Alighieri e l'Ariosto, dando origine a una leggenda. Alle 22.05 «Fuori l'orchestra» con la quarta puntata intitolata «Alla maniera di Woody Herman. «Leggertissimo» chiude la sua serie alle 21.15 sul «Secondo». Liana Orfei (nella foto) apparirà sotto le vesti di un clown. Bramieri darà l'addio con un brindisi e Betty Curtis ci canterà un grande successo della musica leggera: «Chariot». Alle 22.25 per «Popoli e Paesi» andrà in onda la seconda parte de «I nomadi dell'Artico».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Orchestra di N. Riddle; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Panorama e prospettive delle applicazioni elettroniche; 18.45: In collaborazione con la Radio vaticana: Per la Pasqua. Trasmissione a cura del padre F. Pellegrino; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Celebrazioni verdiane: «Nabucco». Direttore C. Franci; 22.35: Voci nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Corcelli; 9: Pentagramma; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi sceiti per voi; 16.50: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 19.55: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Gioco e fuori gioco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.45: Compositori contemporanei; 11.20: Sinfonie di F. Schubert; 12.35: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con A. Gabrieli; 14.30: Concerti per solisti e orchestra; 15.50: «Il processo di Gesù», oratorio su testo di G. Ricciotti. Musica di E. Porino; 16.40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di M. Corrette e J. Ch. Bach; 19: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di P. Nenna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Tempo di contraddizioni. Conversazione; 21.30: Musiche di F. Schubert; 22.15: Il romanticismo spagnolo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Carmen», opera in quattro atti di G. Bizet - Atto I; 14.25: Ai tempi del «Dixieland» con Franco Russo e il suo complesso; 14.35: Gli organi delle chiese di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musiche per arpa; 7.35 (17.35): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Haendel: «Giuda Maccabeo», oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra; 11 (21): Un'ora con K. Szymanowsky; 11.55 (21.55): Concerto sinfonico; 13.25 (23.25): Musiche cameristiche di Maurice Mavel; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Marino Marini canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Jo Garsò, Lando Fiorini e Los Maleteros; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.50: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità; 22.05: Fuori l'orchestra: alla maniera di Woody Herman; 22.45: Incontro di calcio: Feyenoord-Benfica (registrazione); 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Leggerissimo; 22.25: Popoli e Paesi: «I nomadi dell'Artico»; 22.50: Dalla XIII Sagra musicale umbra: Concerto sinfonico; 23.55: Notte sport.



SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

la donna · il bambino · la casa

Primavera e moda:

SBOCCIANO SUI VESTITI I FIORI DEI PRATI





Presentiamo qui sopra i nuovi modelli dell'alta moda parigina per la stagione primavera-estate 1963: A sinistra: BALMAIN presenta un mantello in tweed a quadri neri e bianchi. Ecco, in centro, «Mendelssohn», un tailleur di tela rosa interamente foderato dello stesso tessuto dell'«under-jacket» grigio-ferro. A destra «Dvorak», un tailleur-cardigan di gabardine beige, che si porta aperto su un gilet nero, particolare questo che sta tornando di moda.



Leggeri, stupendi, in tinte unite oppure a disegni grandi, spesso a motivi floreali, gli abiti per l'estate in chiffon, in organza e in mussola di cotone saranno presenti in ogni guardaroba femminile per la sera e il cocktail.

A fourreau, con pannelli sul dorso fluttuanti o raccolti, con maniche simili ad ali, con ruches e volants, ed anche nella nuova versione dell'abito a camicia, accompagnati spesso da soprabito e talvolta anche da grande cappello nel medesimo tessuto, sono stati molto applauditi in tutte le collezioni primaverili.

Insieme al picchè di cotone liscio e operato, l'organza e lo chiffon di cotone promettono di divenire il successo dell'anno.

o

A destra, abito elegante in leggera organza di cotone stampato con un motivo fuso. — Qui sopra, un modello d'ispirazione fotcloristica in leggera mussola di cotone bianca, stampata nei colori rosso e nero.





Per la primavera, due modelli di linea italiana: quello qui sopra è un abito diritto con vita segnata al punto giusto da una bassa cintura di lacca nera. Il corpino, piuttosto accollato e senza maniche, ha sul davanti una guarnizione di volant pieghettato che lascia scorgere una «modestia» bianca. — Qui a destra, un originale vestito per la primavera avanzata: è in due pezzi di tela bianca con una guarnizione di colore a contrasto: blu e rosso; e bottoni di passamaneria nera, novità di stagione.

OCCASIONE PER LA FIERA DI MILANO

In coincidenza con la Fiera Campionaria di Milano l'UNIVERSALTECNICA, concessionaria delle migliori marche di televisori del mondo, pratica lo sconto effettivo del 30% anche sulle vendite rateali su tutte le marche di televisori da essa rappresentate, esposte alla Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA — Corso Garibaldi n. 4

PERFECT FORM

Gentili signore,

l'esperta della PERFECT FORM Signorina CARLA, sarà a Vostra disposizione sino al giorno 24 aprile corr. presso il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA della Ditta

BELTRAME CORSO ITALIA 25

per illustrarVi e dimostrarVi senza impegno da parte Vostra i ruoi insuperabili reggiseni e modellatori.

CONSULTATELA! GRAZIE!

FORME PERFETTE CON

PERFECT FORM



◀ FELICE, *che è anche noto specialista in parrucche e toupet, ha eseguito questa deliziosa e aggraziata acconciatura su parrucca. La frangia spettinata e i capelli tagliati a mezza lunghezza rendono questa moda particolarmente bella e interessante.*

o

NEVIO *presenta oggi un'acconciatura squisita, di linea primaverile. Sue caratteristiche: la frangetta brevissima divisa a metà, le lunghe «virgole» ai lati del viso e i capelli tagliati dietro cortissimi. Brio ed eleganza per una linea disinvolta.* ▶

o

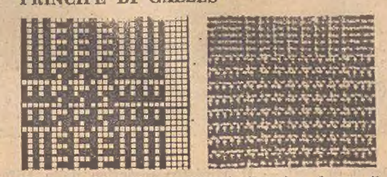
Seguiranno prossimamente le creazioni di NEREO, GUIDO, GIANFRANCO *e* LUCIANO.



dizionarietto dei tessuti di lana

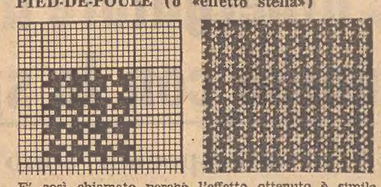
Ecco qualche tipo di «disegnatura» classica, come si presenta nei tessuti di lana. Per «disegnatura» si intende la **combinazione dei colori e degli intrecci.** Due sono le «armature» base che vengono normalmente usate nell'industria laniera: la «tela» e la «batavia». Gli esempi scelti si riferiscono a stoffe relativamente leggere, adatte per la primavera. Nelle foto qui sotto noterete, a sin., l'effetto risultante dal disegno tecnico e a destra la riproduzione fotografica del tessuto. Dall'«armatura tela», usata per i tessuti leggeri ed aereati, si traggono tra gli altri, questi disegni:

PRINCIPE DI GALLES



Vengono chiamati così tutti i disegni a forma di quadro che, anche se non identici, assomigliano al vero «Prince of Wales», in origine uno dei disegni dei clan scozzesi, successivamente adottato e lanciato dal Principe di Galles da cui ha preso il nome. I «Galles» si ottengono anche con l'armatura batavia, e sono più nettamente disegnati e delineati. I «Galles», con tutta una serie di varianti fantasia, restano uno dei disegni base.

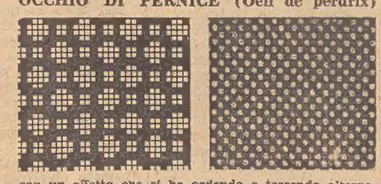
PIED-DE-POULE (o «effetto stella»)



E' così chiamato perchè l'effetto ottenuto è simile ad una piccola stella, o ricorda vagamente la zampa di gallina. Si ottiene ordendo due fili chiari e due scuri e tessendo due trame chiare e due scure, con armatura tela. Questo disegno viene realizzato anche con armatura batavia.

Da una particolare armatura: «tela a T», si ottiene il disegno detto:

OCCHIO DI PERNICE (Oeil de perdrix)

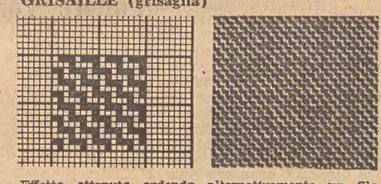


con un effetto che si ha ordendo e tessendo alternativamente due fili chiari e due scuri, e che dà come risultato dei punti quasi tondi e brillanti vagamente simili all'occhio di pernice.

* * *

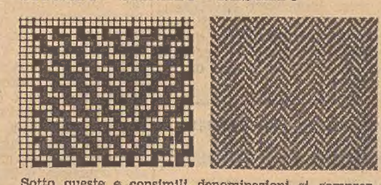
L'armatura saia o batavia, come abbiamo visto, è l'armatura base dell'industria laniera e drappiera, in quanto permette di ottenere tessuti di un certo peso e compattezza, con una molteplicità infinita di effetti di disegnatura e colore. Da essa derivano i seguenti disegni fondamentali:

GRISAILLE (grisaglia)



Effetto ottenuto ordendo alternativamente un filo chiaro ed uno scuro, e tessendo una trama chiara ed una scura con un andamento diagonale, a «scaletta».

SPIGATO - SPINATO - RESCATO



Sotto queste e consimili denominazioni si comprendono tutti quei disegni in cui l'effetto di «scaletta» ottenuto nelle grisaglie assume alternativamente direzioni opposte. Si ottiene questo disegno impiegando l'armatura batavia, rivolta nei due sensi, ed ordendo e tessendo un filo chiaro ed uno scuro come nella grisaille.

COME RIPORRE (al sicuro dalle tarme) GLI INDUMENTI INVERNALI



1) A contatto dell'aria il paradiclorobenzene cristallizzato evapora, emettendo dei vapori tossici. Per le pellicce, il trattamento più efficace è impiegare un insetticida liquido a spruzzo. Le goccioline finissime penetreranno con la massima facilità fino all'interno della pelliccia.



2) Perchè l'azione dell'insetticida sia continua, sospendete al bastone centrale del tarmicida cristallizzato. Nelle tasche dei vestiti mettete del tarmicida in palline, che evaporano senza sbriciolarsi e sono anche facili da togliere, al momento di indossare il vestito, al ritorno dell'inverno.



3) La lana (non garantita contro le tarme) di cui non avrete bisogno questa estate, dopo la lavatura, sistematela in una scatola pulita, sulla quale indicherete il nome dei diversi capi che contiene. Spargete qualche pallina di tarmicida. Chiudete incollandovi dello scotch.



4) Potete confezionare voi stessa dei sacchetti per conservare i capi di lana. Con un ferro da stiro (1300), saldate uno sull'altro i bordi della pellicola di «cellophane» impermeabile apposito. Questo imballaggio è ermetico, trasparente: avrete delle fodere su misura, con poca spesa.

INDIRIZZI UTILI



Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Lancaster - Paris

invita le gentili signore a confidare i loro problemi di bellezza e maquillage alla nostra assistente, presso la Profumeria COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, fino a sabato 13 corr.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

CRONACHE SPORTIVE

ATTUALITA' DEL GRAN PREMIO LOTTERIA DI AGNANO

I CAVALLI-LAMPO AMERICANI SENZA RIVALI NELLE CORSE VELOCI

Nemmeno Ozo e Newstar possono tenere botta - L'avvenire di Guiglia - Si prospetta una memorabile stagione trottistica

I cavalli americani, che sono i più veloci del mondo, avevano vinto soltanto una delle tredici edizioni del Gran Premio della Lotteria d'Agnano, una corsa questa che altro non è se non un inno alla velocità. L'unico trottatore d'Oltreoceano che era riuscito a far sua la stupenda rassegna napoletana si chiamava Saint Clair, e dalla sua vittoria sono passati ben nove anni. Altri, in seguito, pur avvantaggiati dal fatto di partire alla pari con gli indigeni, non riuscirono ad aggiudicarsi l'oro di Napoli, o perchè trovavano fra le loro... zampe francesi dallo stampo di Gelinotte, Icare IV, Kracovie (forse la meno appariscente) o un indigeno chiamato Tornese, decisissimi, e in grado di sbarrare loro il passo.

La quattordicesima edizione del «Lotteria» ha ributtato clamorosamente nell'arengo, le qualitative forze degli americani che hanno spadroneggiato nelle batterie prima e nella finale successivamente. Li troviamo ai primi quattro posti nell'ordine: Behave, Brogue Hanover, Firestar, Nike Hanover; una vera e propria beneficiata. E le due femmine francesi partite con il favore del pronostico? Sulla pista degli «sprinters», nella corsa che è propria dei soggetti scattanti, Newstar e Ozo hanno abbassato bandiera.

Il tonfo delle «reginette» di Vincennes, sacrificate sull'altare della dea del guizzo, nasce dal formidabile «exploit» fornito dai trottatori americani. I «fusti» di Lexington hanno fatto mirabilie e davanti a tutti si è erto Behave il «cinque anni» della Scuderia Ala che Sergio Brighenti, dopo una preparazione meticolosa, ha presentato in condizioni smagliianti. Sono allibiliti i napoletani, impreparati (in batteria Behave era offerto a sei per uno) di trovarsi di fronte ad un proietto. Behave aveva cominciato a far sul serio già in batteria, vinta in 1.16.7, eguagliando il record della corsa che apparteneva ad Icare IV. Poi nella finale, Behave, che è figlio di quel grande razzatore che è stato Rodney (scomparso proprio lo scorso mese) ha voluto fare ancor meglio vincendo in 1.16.4 e polverizzando il record di questa magica corsa.

Velocista nel vero senso della parola, Behave aveva fallito alcune prove al suo debutto in Italia. Tali «defaillances», avvenute però su distanze superiori al miglio, sconsigliarono Brighenti di tentare con Behave la spedizione a Vincennes per l'«Amerique»; indubbiamente sul «plateau de Gravelle», l'americano non avrebbe figurato degnamente vista la sua scarsa predisposizione alle gare di fondo. Brighenti allora pensò di preparare il suo allievo per il «Lotteria», e si è visto come il popolare «driver» abbia forgiato sulla pista privata di Nosate un campione quale Behave ha dimostrato di essere. Da buon figlio di Rodney, Behave si è rivelato uno «sprinter» eccezionale; le «sue» corse sono indubbiamente quelle sui miglio e in questa specialità il «cinque anni» statunitense saprà offrire in futuro dei numeri esaltanti. Del resto Brighenti ancor prima dell'impresa di domenica scorsa aveva più volte accennato di avere in scuderia il cavallo che era in grado di poter sostituire degnamente Tornese. Questo cavallo era Behave.

Un'altra grossa rivelazione del «Lotteria» è stato Brogue Hanover sulla cui partecipazione, alla vigilia, erano sorti molti dubbi. Infatti si diceva che l'americano della Montevideo non si trovasse in buone condizioni (una mossa strategica?) e soltanto nell'ultimo «lavoro» milanese era apparso in ripresa. Alla resa dei conti invece i napoletani hanno potuto ammirare un Brogue Hanover semplicemente stupendo che sfuggiva brillantemente ad Ozo in batteria, e che nella finale cedeva di misura soltanto al compagno di allenamento Behave. Come il vincitore, anche Brogue Hanover segnava in finale 1.16.4; completando in tal modo un eccezionale «en plein» per Brighenti quale allenatore e mettendo in mostra, oltre che una condizione invidiabile, la abile regia di Reno Miseroni, suo ottimo pilota.

Nella finale si guardava con maggior fiducia ai due portacolori di Bergami, Firestar (facile vincitore in batteria dopo aver demolito Crevalcore, questi in gas soltanto per un giro) e Nike Hanover, oltre che a Ozo, che aveva avuto dalla sua la fortuna con il numero uno sorteggiato. Però sia Nike Hanover che Firestar, perdevano la battaglia in partenza essendosi dimostrati più scattanti di loro Behave e Brogue Hanover, mentre Ozo, rinunciando a partire forte (Massue non si è dimostrato abile stratega della guida) si trovava presto in coda ad un plotoncino che filava da 1.17 al km.; come pensasse Massue di bruciare allo spunto cinque cavalli di quello stampo, proprio non si sa.

Non riusciva il giuoco di scuderia tentato da Bergami, che con Nike Hanover aveva cercato di chiudere allo steccato Behave. Viaggiando a media elevata era logico che nel finale Nike Hanover avrebbe ceduto quel tanto che bastava a Behave per scivolare al fianco del fido Brogue Hanover e a disputarsi con il morello di Miseroni il successo. Forse un tantino intempestivo si dimostrava Firestar che avrebbe dovuto anticipare i tempi in modo da bloccare Behave al momento in cui Nike Hanover cominciava a declinare. Certo però che non era un'impresa facile avanzare, anche per pochi istanti, in terza ruota quando in testa Brogue Hanover sembrava avere agli zoccoli gli stivali delle sette leghe.

Entrata in finale con il secondo posto ottenuto in batteria al seguito di Firestar, Guiglia ha tenuto in evidenza il valore dell'allevamento indigeno, soccombendo soltanto alla strapotenza dei rappresentanti americani. La mangelliana sfiorava con il tempo di 1.16.8 il proprio limite, ottenuto a «tre anni» nel classico «Elwood Medium» patavino (1.16.7). Per Guiglia può essere motivo di vanto l'essere riuscita a precedere una campionessa quale Ozo, ma la francese, desolatamente ultima nella finale, non si può dire abbia corso come era lecito attendersi da una



Sergio Brighenti ha portato alla vittoria Behave

vincitrice d'«Amerique», che fra l'altro recentemente a Cagnes sur Mer aveva mostrato di saper partire forte (vedi Criterium de Vitesse vinto di misura da Newstar sull'allieva di Massue).

Il Gran Premio della Lotteria d'Agnano 1963, in un'edizione monstre, ha detto chiaramente che il materiale americano in funzione da noi è pregiato. Behave è il nome nuovo, la splendida rivelazione del giorno, la grande speranza di domani. Sul miglio l'americano di Brighenti è in grado di fare cose bellissime; un cavallo che sa partire in quella maniera può andare molto lontano. Ma che annata si prospetta per il nostro trotto quando sono in previsione nell'ambito del campionato (ben venga allora l'imminente Premio Città di Trieste) altre gagliarde sfide di velocità come l'ancor tiepido «Lotteria»? Behave è stato grande nel «Lotteria», ma Brogue Hanover, Firestar e Nike Hanover hanno dimostrato di valerlo e di essere in grado all'occasione di prendersi la rivincita. Un quartetto di colossi che garantisce spettacoli eccezionali. Newstar, bocciata sul miglio sarà pronta a rifarsi sulle distanze più lunghe ma soprattutto sulle piste di un chilometro. Gli indigeni, dal canto loro si faranno rappresentare da Guiglia (se non andrà a fare la mamma anzitempo).

Forse soltanto dal punto di vista sentimentale quest'anno il trotto italiano potrà languire. In questa annata di tanti bei nomi, americani e francesi è impossibile non ricordare che Tornese manca. Sarebbe stato proprio bello vederlo con la criniera d'oro al vento battersi con i campioni del giorno.

Mario Germani

I campionati di nuoto delle Scuole triestine

Alla presenza di un numeroso pubblico di studenti e familiari, hanno avuto luogo ieri sera, nella Piscina comunale, le finali dei campionati studenteschi maschili di nuoto per l'anno 1962-63.

Erano presenti alla manifestazione, indetta dal Provveditorato agli Studi e organizzata con la collaborazione del Centro Addestramento al Nuoto del CONI, del Comitato provinciale della FIN e del Gruppo ufficiali gare, le maggiori autorità scolastiche e sportive cittadine, tra le quali l'assessore allo sport, dott. Babile, il rappresentante del Provveditorato agli Studi, il delegato del CONI provinciale, dott. Combatti, il presidente del Panathlon Club, ing. Ulessi, il commissario provinciale della FIN, ing. Cambissa e numerosi Presidi delle Scuole interessate.

Le gare, tutte combattutissime, si sono svolte tra l'entusiasmo clamoroso degli spettatori, ma nella più assoluta regolarità.

Le premiazioni sono state effettuate al termine delle gare individuali e delle gare di squadra, dall'assessore allo Sport del Comune, che si è congratulato con i singoli alunni premiati, augurando agli stessi le maggiori soddisfazioni in campo sportivo e in quello degli studi.

NATI NEGLI ANNI 1944-45-46.

Metri 100 stile libero: 1) Umek Dario (Oberdan) 1'02"3; 2) Mattei Aldo (Volta) 1'02"4; 3) Apollonio Alessandro (Oberdan) 1'07"9; 4) Pischiutta Mario (Nautico) 1'08"6; 5) Scholz Franco (Oberdan) 1'11"2; 6) Punter Paolo (Da Vinci) 1'24"5.

Metri 66 dorso: 1) Berani Sergio (D'Aosta) 45"8; 2) Umek Dario (Oberdan) 46"7; 3) Mattei Aldo (Volta) 47"8; 4) Apollonio Alessandro (Oberdan) 59"6; 5) Radovan Boris (Da Vinci) 1'06"8; 6) Orzan Fulvio (Petrarca) 1'09"5.

NATI NEGLI ANNI 1947-48-49.

Metri 66 stile libero: 1) Cetin Furio (Galilei) 41"5; 2) Brazzach Giuseppe (Oberdan) 41"7; 3) Cosmini Paolo (Volta) 44"; 4) Vercelli Lucio (Volta) 45"2; 5) Cralini Giorgio (Nautico) 46"7; 6) Serdoz Furio (Petrarca) 48"3; 7) Purga Antonio (Da Vinci) 56"6.

Metri 33 dorso: 1) Cralini Giorgio (Nautico) 22"2; 2) Lipos Bruno (Volta) 23"8; 2) Brazzach Giuseppe (Oberdan) 23"8; 2) Iacono Mario (Analisti Chimici) 23"8; 5) Rossi Sabatini Alfredo (Petrarca) 24"7; 6) Bisiacchi Gianfranco (Oberdan) 24"9; 7) Pecar Marino (Da Vinci) 36"2.

NATI NEGLI ANNI 1951-52.

Metri 33 stile libero: 1) Daris Giorgio (Dante) 19"5; 2) Benolli Roberto (XX Sett.) 24"5; 3) Zaccaria Fulvio (via Corsi) 25"; 4) De Vonderweld Umberto (Campi Elisi) 26"7; 5) Visnovitz Alessio (XX Sett.) 27"6.

Metri 33 dorso: 1) Vassilli Giorgio (Campi Elisi) 28"4; 2) Bologna Guido (XX Sett.) 30"6; 3) Avanzo Giacomo (Dante) 33"4; 4) Ressi Fulvio (Manzoni) 34"5; 5) Casini Mario (XX Sett.) 40"5.

Metri 33 rana: 1) Pellarini Andrea (XX Sett.) 32"1; 2) Zori Arvio (Campi Elisi) 32"3; 3) Rovattini Gianfranco (via Corsi) 33"5; 4) Boscolo Giorgio (Dante) 34"3; 5) Malusà Virgilio (via Corsi) 34"8; 6) Komatar Mauro (Campi Elisi) 37"; 7) Manasperti Franco (Manzoni) 40"6.

Staffetta mista 3x33: 1) Media Campi Elisi (Vassilli, Zori, De Vonderweld) 1'26"2; 2) Media Dante (Avanzo, Boscolo, Daris) 1'26"2; 3) Media XX Settembre (Bologna, Pellarini, Benolli (1'31"2; 4) Media via Corsi (Giovannini, Rovattini, Zaccaria) 1'47"7; 5) Media Manzoni (Ressi, Gerbino, Prete) 1'48"6; Avv. Rismondo ritirato (Gerdolini, Polli, Buian).

Classifica per scuole. (Categoria 1951-52): 1) Media viale XX Settembre punti 35; 2) Media viale Campi Elisi p. 33; 3) Media Dante p. 28; 4) Media via Corsi p. 21; 5) Media Manzoni p. 11; Avv. Rismondo ritirato.

NATI NEGLI ANNI 1949-50.

Metri 33 stile libero: 1) Tramontini Luigi (via Corsi) 20"1; 2) Longo Luciano (Manzoni) 21"1; 3) Pangaro Roberto (Sauro-Muggia) 21"3; 4) Perissutti Piero (Dante) 21"3; 5) Leprini Lucio (XX Sett.) 23"; 6) Stoini Dante (Manzoni) 23"3; 7) Bravin Roberto (Benco) 23"4.

Metri 33 dorso: 1) Orlando Gianfranco (XX Sett.) 22"9; 2) Iaschi Piero (Campi Elisi) 24"3; 3) Uva Giancarlo (via Corsi) 25"5; 4) Zonta Valentino (via Corsi) 26"2; 5) Germani Vittorio (Brunner) 28"; 6) Silvestri Piero (Dante) 28"; 7) Fekeza Sandro (Dante) 28".

Metri 33 rana: 1) Del Campo Franco (Manzoni) 26"6; 2) Zantedeschi Dario (XX Sett.) 26"7; 3) Giacomini Stelvio (Campi Elisi) 27"; 4) Gorno Doriano (via Corsi) 27"8; 5) Carboni Claudio (Campi Elisi) 28"2; 6) Kanobelj Franco (Manzoni) 29"6.

Staffetta mista 3x33: 1) Media Viale XX Settembre (Orlando, Zantedeschi, Leprini) 1'10"9; 2) Media via Corsi (Uva, Gorno, Tramontini) 1'12"2; 3) Media viale Campi Elisi (Iaschi, Giacomini, Tamaro) 1'13"9; 4) Media Manzoni (Del Campo, Kanobelj, Longo) 1'14"; 5) Media Dante (Silvestri, Perissutti, Fekeza) 1'19"7; 6) Avv. Sauro-Muggia (Petronio, Sandrin, Pangaro) 1'22"3; 7) Media Benco (Perini, Zollia, Zravin) 1'23"8.

Classifica per scuola: 1) Media via Corsi punti 32; 2) Media viale XX Settembre p. 30; 3) Media Manzoni p. 25; 4) Media viale Campi Elisi p. 24; 5) Media Dante p. 13; 6) Avv. Sauro-Muggia p. 9; 7) Media Benco p. 7; 7) Avv. Brunner p. 3.

Le regate all'estero dei velisti italiani

Genova, 9

Il Consiglio direttivo dell'USVI ha approvato il piano di massima di partecipazione alle regate internazionali che si svolgeranno nella stagione in corso e che prevede una ventina di manifestazioni.

Le regate sono le seguenti: 5,5 S.I.: Cannes, Neuchatel e, probabilmente, due regate in Scandinavia. Dragoni: Kiel, Copenaghen e, forse, Atene. Stars: Chicago, in dipendenza dei risultati del Campionato Europa. Flying Dutchman: Kiel, Bendor, Obsdrechz, Muiden e Szarnberg. Finns: Cannes, Kiel e Medemblik (Olanda). Snipes: Barcellona, Cannes, Bendor ed il Campionato europeo juniores che sarà disputato in Svizzera. Lightning: Campionato del mondo in Perù.

Pietrangeli battuto dallo spagnolo Arilla

Montecarlo, 9

In un incontro del secondo turno del torneo internazionale di tennis di Montecarlo, lo spagnolo Alberto Arilla ha battuto oggi l'italiano Nicola Pietrangeli 6-3, 11-9.

Papp contro Sandy

Vienna, 9

L'ungherese Laszlo Papp, campione europeo dei pesi medi, disputerà contro il negro americano Randy Sandy l'incontro principale di una serata pugilistica che si svolgerà il 17 maggio nella «Stadthalle» di Vienna.

SI VANNO ESAURENDO I TORNEI DELLA PALLACANESTRO

Un incerto spareggio condiziona l'avanzamento della Goriziana

L'ultima giornata di campionato non ha risolto il problema promozione Il terzo posto conseguito dalla Philco - Le incognite della Prima Serie

L'undicesima giornata di ritorno del massimo campionato non ha dato adito a sorprese e su tutti i campi il pronostico è stato rispettato, per cui si sono registrate le sole vittorie esterne dell'Ignis e della Lazio. Quest'ultima squadra è riuscita a passare a Treviso con maggiore facilità del previsto e ha così tenuto il passo dell'Algor Pesaro, affiancando la Partenope, che proprio a Pesaro ha dovuto abbassare le armi.

Quelli di Pesaro e Treviso in effetti erano gli incontri più interessanti della giornata e il loro esito non ha certo chiarito la situazione in coda; infatti se la Lazio non ce l'avesse fatta sul campo del derelitto fanalino di coda avrebbe praticamente dato l'addio alla Prima Serie, così come poche speranze sarebbero rimaste all'Algor perdendo con la Partenope, che dal canto suo viene a trovarsi inguaiata. Ora abbiamo tre squadre a pari punti a due giornate dalla fine e di esse due sole si salveranno: la Lazio ha il calendario peggiore, ma ogni colpo di scena è possibile nelle ultime infuocate battute del torneo.

Delle squadre maggiori, Simmenthal e Ignis hanno brillato nelle partite di rodaggio al grande scontro del Lunedì dell'Angelo; i campioni hanno infilato oltre cento punti al Livorno che non è il primo venuto, pur accusando qualche sfasamento dovuto alla scarsa forma di Ongaro e all'assenza dell'infortunato Riminucci; i varesini hanno dato vita a una splendida ripresa, dopo che nel primo tempo la Libertas Biella era riuscita a mantenersi alla loro altezza.

Nel combattutissimo, emozionante e incerto campionato di Serie A, l'ultima giornata è scivolata via senza dare il brivido della sorpresa, che ormai era divenuto quasi una consuetudine domenicale. Infatti nè la AUP Lignano è riuscita a sorprendere la Reyer alla Misericordia, nè la Goriziana si è fatta mettere nel sacco sul pericoloso terreno del disperato Leacril. A Venezia il Lignano si è trovato di fronte una Reyer sulla quale l'importanza dei punti in palio ha influito negativamente, annebbiandone le idee e innervosendo in maniera determinante gli uomini di punta. Così i friulani, che assolutamente non hanno fatto niente di eccezionale, si sono trovati per lungo tempo a condurre in vantaggio, anche in virtù dell'incidente che aveva tolto di mezzo per lungo tempo Vaccher, l'artefice della vittoria veneziana a Gorizia. Nella ripresa comunque la Reyer si è rinfrancata (dopo aver segnato solo 16 punti nel primo tempo!), ha raggiunto gli avversari, ha approfittato della loro decimazione per falli personali e del rientro dell'intelligente Vaccher per condurre in porto felicemente la partita che le dà il diritto di spareggiare con la Goriziana per la vittoria del girone.

La Goriziana, dal canto suo, è riuscita a passare a Marghera, dove i senatori del Leacril hanno dato l'anima per tentare di salvarsi in extremis con una strepitosa affermazione. La squadra isontina non ha girato al meglio delle sue possibilità, sia bene inteso, ma il rientro di Krainer e la giornata spettacolosa di Tomasi hanno deciso l'esito di un incontro infuocato e incerto fino alle ultime battute. Così il Leacril retrocede assieme alla Safog, la quale ha terminato il suo poco felice campionato superando, con una orgogliosa impennata, quella Virtus Imola che un mese fa sembrava condannata e che si è invece salvata con uno sprint finale impressionante.

La Philco conclude il campionato al terzo posto, e ha ribadito il suo diritto alla piazza d'onore andando a vincere a Vicenza; i biancocelesti sono stati costantemente in vantaggio e non hanno avuto mai bisogno di spingere sull'acceleratore per contenere degli avversari che non avevano ambizioni di classifica. Da notare come in questa partita conclusiva si sia messo nuovamente in luce Tarabocchia, oltre naturalmente al cecchino Porcelli, mentre una lieta sorpresa è venuta dalla bella prova di Grancini, un giovane cui sarebbe stato forse necessario accordare più fiducia, nel corso del torneo.

A Trieste, il Don Bosco è stato protagonista di un'ottima partita assieme al Soja Ravenna: tutta la squadra ha soddisfatto, almeno nel primo tempo, risentendo peraltro della eccessiva differenza di rendimento tra i cinque della formazione-base e i rincalzi: come sempre il peso delle marcature è stato sostenuto da Ajtnik e soprattutto da Scabini, che alla fine hanno accusato la fatica dell'incontro, cui si aggiungeva quella accumulata nel corso di un torneo che non ha loro concesso alcun riposo. Comunque il Don Bosco ha condotto a termine un campionato più che onorevole, a onta di tutte le disavventure che, al solito, lo hanno colpito; a merito della squadra di Pistrin va ancora una



Nicola Porcelli: una buona stagione

volta il lancio di un giovane, per l'occasione quel Pozzecco che ha tutti i numeri per fare della strada, una volta maturato completamente.

In Serie A femminile, la Fiat ha fatto un boccone anche dell'ambiziosa Standa, mancata all'attesa nel confronto che le torinesi hanno vinto soprattutto grazie alla vena di una Grisotto fenomenale. L'Onda Pavia, terza in classifica, è venuta a Trieste a dare una lezione alla Philco, la cui navicella è affondata miseramente nella ripresa

Da rilevare ancora il capitombolo della Pejo a Venezia, dove finora solo la Philco era... riuscita a perdere; però domenica la squadra lagunare ha schierato per la prima volta quest'anno la Torrisere, e pertanto ha realizzato una ventina di punti più del normale.

A. V.

QUALE IL SEGRETO DELLA VITTORIA STRAPPATA AL BARI?

L'uomo giusto al giusto posto

Ciascuno dei giuocatori alabardati ha assolto il proprio compito con rigore: solo così è stato possibile sovvertire sul campo il rapporto dei valori tecnici

La partita tra Triestina e Bari che, secondo l'opinione della maggioranza, doveva finire in parità, si è conclusa invece con il successo della squadra meno qualificata. A rigore di logica, il risultato appare inspiegabile; basta pensare che i pugliesi, prima d'iniziare la gara, godevano di ben nove lunghezze di vantaggio sugli alabardati, per comprendere quale divario di valori dividesse le due contendenti. Eppure gli atleti locali hanno saputo non solo colmare il fosso, ma addirittura superare i più illustri avversari. Sono queste le sorprese di un giuoco, che rifiuta per partito preso le soluzioni aprioristiche.

Ma al di là di questa constatazione generica, la vittoria della Triestina ha anche una spiegazione tecnica. Innanzi tutto bisogna dare atto che Colaussi ha schierato la formazione più «logica»: ogni uomo copriva il ruolo che gli era più congeniale, nel quale cioè può offrire il massimo rendimento. In secondo luogo la squadra ha giostrato secondo il suo modulo tradizionale, ricorrendo soltanto all'ormai abituale arretramento di Secchi in funzione di quarto mediano. Infine si è visto un arbitro, che con il suo mestiere e la sua autorità ha saputo assicurare alla gara il più regolare svolgimento, tra l'altro assumendosi in occasione del gol di Mantovani l'esclusiva responsabilità della convalida.

Probabilmente questi aspetti positivi della gara di domenica non sarebbero stati sufficienti a garantire alla Triestina la conquista dell'intera posta, se la retroguardia (con l'aggiunta di Secchi) non avesse fornito la prestazione superlativa che sappiamo. E la cosa è tanto più sorprendente, quando si consideri che singolarmente Frigeri e compagni non hanno compiuto nulla di eccezionale. Ciò significa che in difesa la nostra campagine ha fatto «blocco», ergendo davanti a Toros una ragnatela impenetrabile al punto che agli attaccanti biancorossi sono stati... concessi soltanto traversoni o tiri di modesta difficoltà.

Naturalmente il magnifico comportamento delle retrovie non è dovuto al caso. Forse per la prima volta nel torneo ogni difensore ha operato un marcamento stretto sul rispettivo avversario, impedendogli sul nascere ogni possibilità di manovra. Grazie a questo accorgimento (un vero uovo di Colombo!) giuocatori di primo piano, come Catalano, Sacchella, Cicogna e Visintin hanno finito per perdere il filo della trama, costretti com'erano a liberarsi precipitosamente della palla. Impegnati in una... titanica opera di rottura, i componenti la retroguardia alabardata si sono spesso dimenticati che talvolta è anche necessario questa manchevolezza, considerando la superba organizzazione barese a metà campo, dove Mazzoni, Carrano e Visintin avevano creato un'inesauribile fonte di rilancio e di rifornimento. Ma non tutto si spiega con la bravura dei centrocampisti biancorossi; talvolta sono stati i difensori locali a fornire al riguardo una sia pure involontaria collaborazione, imprimendo alle respinte un carattere troppo occasionale ed aleatorio.

Probabilmente a lungo andare la massiccia pressione del Bari avrebbe dato i suoi frutti, se in aiuto dei reparti arretrati non fossero accorsi a turno i vari Montavani, Vit (che in una occasione ha fatto addirittura il terzino, andando a ricuperare una palla ai confini della nostra area di rigore), Porro e Santelli. Costoro hanno compreso le necessità della giornata «ritornando» a turno, ma poi non hanno neppure trascurato il loro dovere principale, ch'è quello d'insidiare la porta avversaria e di segnare dei gol. Due ne hanno messo a segno al tirar delle somme, pregevoli entrambi, benchè quello di Porrò sia apparso persino incredibile per la velocità e la potenza del tiro. E adesso l'attacco della Triestina, col puntello di un solo calcio di rigore e di una sola autorete, ha ben 39 segnature al suo attivo, cioè appena due di meno del Simmenthal, che in fatto di fertilità è primatista del girone. Questa volta veramente le cifre non hanno bisogno di commento.

In definitiva gli alabardati hanno vinto perchè nessuno di essi è venuto meno alla consegna. Soltanto c'è da rammaricarsi che a Valmaura non sia di scena ogni domenica qualche squadra di rango, come un Lecco, un Messina, un Bari; dove sarebbe a quest'ora la Triestina?

Nel settore più elevato non è stato soltanto il Bari a perdere; anche al Brescia ed al Verona è toccata la stessa sorte. Gli azzurri di Bonizzoni hanno avuto la sventura di essere piegati addirittura in campo amico e ad opera di una diretta rivale, la Lazio. I gialloblù di Facchini invece sono usciti a mani vuote dal rettangolo foggiano, benchè l'arbitro De Robbio avesse «inventato» a loro favore un calcio di rigore (è incredibile il numero delle massime punizioni concesse agli scaligeri). Tuttavia nulla è ancora deciso per quanto riguarda la promozione; ferma restando la candidatura del Messina (otto punti di vantaggio sulla quarta — ch'è quella che conta — rappresentano un margine di sicurezza incolmabile), restano in corsa, per gli altri due posti, quattro e, forse, sei concorrenti.

Altrettanto aperta la situazione nelle retrovie, dove la sola Lucchese è ormai tagliata fuori dalla battaglia per la salvezza. Le altre pericolanti non sono affatto rassegnate e lo stesso Como, benchè penalizzato di tre punti per avere impiegato un giocatore squalificato (ma la condanna non è ancora definitiva), ha dimostrato di possedere una forza d'animo non comune, andando a pareggiare a Parma. Anche l'Udinese ed il Catanzaro hanno diviso la posta fuori sede (da notare al riguardo che il Catanzaro ed il Cosenza non riescono a superarsi da dieci anni!), mentre Sambenedettese ed Alessandria hanno fatto bottino pieno, utilizzando al meglio il fattore campo.

P. T.

Con il Saici oggi s'allena la Triestina

Si è iniziata ieri la preparazione della Triestina per la partita di domenica contro il Foggia. Soltanto un giocatore non ha preso parte agli allenamenti: trattasi dell'attaccante Santelli, che è stato prudenzialmente tenuto a riposo.

Il giocatore lamenta un dolore alla caviglia in seguito ad un colpo ricevuto domenica. Santelli, comunque disputerà questo pomeriggio l'allenamento a due porte giocando però solo un tempo. Da squadra allenatrice fungerà il Saici di Torviscosa. L'allenamento avrà inizio alle ore 15.

L'allenatore Colaussi schiererà nel primo tempo la stessa formazione allineata contro il Bari; nella seconda parte verranno utilizzati Mezzi, Varglien, Brach, Ferrara, Trevisan e Risos. Incerta appare ancora la partecipazione all'allenamento di Szoke ed Orlando.

Per il CUS baseball giocherà un americano

Il CUS Trieste di baseball, neo-promosso alla Seria B, inizierà con lunedì prossimo la preparazione all'aperto sul campo di Villa Opicina dopo due mesi di allenamento in palestra.

I dirigenti del sodalizio universitario stanno dando gli ultimi ritocchi alla campagna acquisti. Dopo aver assorbito i giocatori della Pellicana, che a seguito della retrocessione in Serie C si è fusa con i CUS, i tecnici sono entrati in trattative con l'americano David Young, un militare di stanza a Vicenza. Young, un semiprofessionista che l'anno scorso ha indossato la casacca dei campioni d'Italia dell'Europhon, ricopre il ruolo di interbase ed è apprezzato quale battitore. L'accordo definitivo dovrebbe venir raggiunto nei prossimi giorni.

CLASSIFICHE PUGILISTICHE DELLA W.B.A.

Benvenuti terzo al mondo della categoria medi juniores

Providence, 9

Roberto Cruz delle Filippine è stato proclamato pugile del mese dalla World Boxing Association (WBA) per la sua vittoria per k.o. alla prima ripresa nell'incontro con il messicano Torres per il titolo mondiale dei welter junior. Cruz, per nulla quotato, ha battuto Torres lo scorso 21 marzo a Los Angeles per il titolo lasciato vacante da Duilio Loi.

Ecco le classifiche (americani se non indicati diversamente):

Massimi. Campione Sonny Liston; 1) Patterson, 2) Clay, 3) Jones, 4) Johanson (Svezia), 5) Williams, 6) Cooper (Ingh.), 7) Daniels, 8) Rischer, 9) Folley, 10) Terrill.

Mediomassimi. Campione Harold Johnson; 1) Mina (Perù), 2) Cotton, 3) Scholz (Germ.), 4) Thronton, 5) Pastrano, 6) Rinaldi (Italia), 7) Schoeppner (Germ.), 8) Olson, 9) Hank, 10) Thomas.

Medi. Campione Dick Tiger (Nigeria); 1) Fullmer, 2) Beton, 3) Downes (Ingh.), 4) Giardello, 5) Archer, 6) Papp (Ungheria), 7) Carter, 8) Pender, 9) McLure, 10) Gonzales.

Medi junior. Campione Denny Moyer; 1) Dupas, 2) Benvenuti (Italia), 3) Visintin (It.), 4) Ortega (Mess.), 5) Giambra, 6) Gutierrez (Mess.), 7) Souza (Bras.), 8) Wright, 9) Brennan (Bahama), 10) Harrington.

Welter. Campione Luis Rodriguez (Cuba libera); 1) Cokes, 2) Curvis, 3) Griffith, 4) Randall, 5) Turner, 6) Fernandez (Arg.), 7) Stable (Cuba libera), 8) Pavilla (Fr.), 9) Sumlin, 10 Takahasi (Giapp.).

Welter junior. Campione Roberto Cruz (Filippine); 1) Perkins, 2) Kawakami (Giapp.), 3) Scanlon, 4) Somodio (Filippine), 5) Medina, 6) Torres (Mess.), 7) Campari (It.), 8) Perez (Messico), 9) Marshall (Panama), 10) Alvarez (Argentina).

Leggeri. Campione Carlos Ortiz; 1 Lane, 2) Armstead, 3) Grant (Jamaica), 4) Hernandez (Ven.), 5) Charnley (Ingh.), 6) Molina, 7) Vaillant (Cuba lib.), 8) Urbina (Mess.), 9) Persley, 10) Derado (Argentina).

Leggeri junior. Campione Flash Elorde (Filippine); 1) Allotey (Ghana), 2) Bizzardo, 3) Kutsumato (Giapp.), 4) Reyes (Filipp.), 5) Cruz (Mess.), 6) Dos Santos (Bras.), 7) Takayama (Giapp.), 8) Kosaka (Giappone), 9) Copeland, 10) Middletown.

Piuma. Campione Sugar Ramos (Cuba); 1) Robertson (Ghana), 2) King (Nigeria), 3) Bally (Filip.), 4) Ramirez (Mess.), 5) Jeffrey, 6) Gomes, 7) Seki (Giapp.), 8) Serti (It.), 9) Winstone (Galles), 10 Johnson.

Gallo. Campione Eder Jofre (Brasile); 1) Lauguna (Panama), 2) Medel (Mess.), 3) Salazar (Mess.), 4) Pimentel (Messico), 5) Halimi (Fr.), 6) Jamito (Filipp.), 7) Harada (Giapp.), 8) Aoki (Giapp.), 9) Jones, 10) Lopez (Messico).

Mosca. Campione Pone Kingpetch (Tailandia); 1) Burruni (Italia), 2) Carabello (Colombia), 3) Miranda (Arg.), 4) Ebihara (Giapp.), 5) P. Perez (Argentina, 6) R. Perez, 7) Zulueta (Filipp.), 8) Acido (Filipp.), 9) Laemphafa (Thailandia), 10) Morales.

Libertas-S. Giovanni. Il locale Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'accordo delle Società interessate circa lo spostamento dell'incontro Libertas - S. Giovanni, valevole per il campionato di calcio dilettanti, programmato per domenica 14 corr., al giorno successivo 15, sempre sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.30.

Tennis da tavolo

Vinto dalla Cina il titolo mondiale

Praga, 9

La Cina ha vinto il campionato mondiale maschile di tennis da tavolo battendo il Giappone per 5-1. In campo femminile, invece, successo delle nipponiche che in finale hanno battuto le romene per 3-0.

Morta a Milano la madre di Suarez

Milano, 9

Un grave lutto ha colpito il calciatore spagnolo dell'Inter, Luis Suarez, la cui madre, signora Maria Miramontes Suarez, di 70 anni, è morta la notte scorsa. La signora Miramontes si era trasferita l'estate scorsa a Milano dalla Spagna, desiderando vivere vicino al figlio. Il mese scorso, in seguito a disturbi renali, era stata ricoverata in una clinica cittadina, dove i sanitari decidevano di sottoporla ad un intervento chirurgico. L'operazione era riuscita e la signora si stava avviando alla guarigione, quando la notte scorsa è morta improvvisamente per embolia.

Baseball calendario

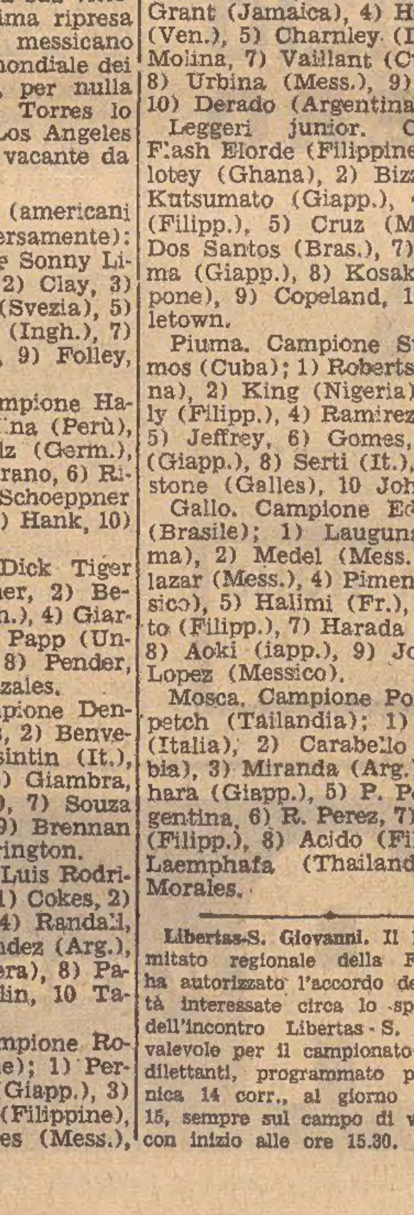
Roma, 9

Ecco il calendario delle prime due giornate di gare della Serie «A» di baseball 1963.

5 maggio: a Milano: G.B.C. Libertas-Verona; a Milano: Pirelli-Longbridge; a Nettuno: Simmenthal Nettuno-Juventus 48 B. C.; a Trieste: Radici-G. S. Europhon; a Bologna: Bazzanese-Acli Bologna.

12 maggio: a Milano: Europhon-Bazzanese; a Milano: Pirelli-Simmenthal Nettuno; a Verona: Verona-Radici; a Torino: Juventus 48 B. C.-Bologna; a Bologna: Longbridge - G.B.C. Libertas.

Il calendario completo verrà diramato il 23 aprile 1963.



Gino Colaussi: la partita col Bari è il suo capolavoro

CAMPIONATI TRIVENETI DI KART

Due titoli ai giuliani

Il triestino Franco Zago e l'udinese Carlo Codutti si assicurano la vittoria nelle 100 cc

Cervignano, 9

Sulla pista «Obiz», a Scodovacca di Cervignano, organizzata dalla Associazione «Pietro Zorutti» di Cervignano, ha avuto luogo una spettacolare prova chiusa di velocità valevole per il I campionato triveneto karts. Alla gara, organizzata in collaborazione con l'A.C.I. di Udine, hanno partecipato ben 58 concorrenti che hanno dato luogo ad un entusiasmante carosello di motori rombanti. Dopo le qualificazioni effettuatesi nel mattino, nel pomeriggio si sono avute le gare per le categorie 125 cc., 200 cc. e 100 cc. con i seguenti risultati finali.

Categoria 125 cc.: 1) Giovanni Guzzon (Cavarzere), 2) Sandro Munari (Cavarzere), 3) Ruggero Parpinelli (Padova), 4) Luigi Miotti (Padova), 5) Silvano Grassato (Motta di Livenza), 6) Giancarlo Frazzetto (Cavarzere). Nella prima fase della gara si alternano alla guida Guzzon, Frazzetto, Munari e Parpinelli; Frazzetto costretto ad una fermata per cambio della candela retrocede in sesta posizione dopo un rabbioso inseguimento.

Categoria 200 cc.: 1) Ruggero Parpinelli (Padova), 2) Iolao Stringhetto (Trento), 3) Carlo Codutti (Udine), 4) Luigi Cordibzia (Trieste), 5) Gaetano Pagliarini (Padova), 6) Soren Paolo Ciani (Udine). Prendono subito il comando della gara Parpinelli, Stringhetto e Codutti. Il terzetto gira sui 45 di media e si impone fino alla fine anche se hanno peccato di due testacoda.

Categoria 100 cc. Stoch: 1) Franco Zago (Trieste), 2) Gaetano Gevese (Vicenza), 3) Gianni Marcolongo (Padova), 4) Flavio Marocchi (Trieste). I motori delle prime leve hanno combattuto con troppo entusiasmo danneggiandosi a vicenda. Il portacolori dei «Diavoli Rossi» di Cervignano Enzo Marangoni, pur avendo un buonissimo piazzamento nelle qualifiche non è riuscito ad affermarsi perchè danneggiato e messo fuori gara da un avversario troppo impulsivo.

Categoria 100 cc. libera: 1) Carlo Codutti (Udine), 2) Marco Sala (Trento), 3) Gianni Borso (Vicenza), 4) Giorgio Mann (Treviso), 5) Silvano Frisori (Trieste), 6) Agostino Della Zonca (Trieste). Brillante affermazione del friulano Codutti che partito ultimo per mancanza di qualificazione ha conquistato la palma della vittoria con un emozionante inseguimento. Il campione cervignanese Macoratti è stato purtroppo costretto al ritiro per noie meccaniche al motore.

Le Coppe messe in palio sono state offerte dalla Banca Rurale, dalla Riunione Adriatica, dal Comune di Cervignano, dall'Associazione «P. Zorutti» e dalla Pista «Obiz».

Calcio giovanile a Trieste. Partite di lunedì 15 aprile: Rolanese-Ponziana B, campo Ponziana, ore 10; Cremcaffè-Edera A, campo S. Giovanni, ore 8.30; Libertas B-Istria, campo Flavia, ore 8.30; Carsica-S. Giovanni A, campo Aurisina, ore 15; Tergeste-Lib. Opicina, campo Guardiella, ore 10.30, riposa CRDA A. Acegat-CRDA B, campo S. Giovanni, ore 9.45; Edera B-Fortitudo, campo Flavia, ore 12.30; S. Sergio Pit-Esperia, campo Flavia, ore 17.15; Libertas A-S. Anna, campo Flavia, ore 14; Muggesana-S. Giovanni B, campo Muggia, ore 10.30, riposa Ponziana A.

Campionati studenteschi di basket a Trieste

(V.) Nei due incontri che hanno concluso il primo turno eliminatorio dei campionati studenteschi di pallacanestro si sono registrate le vittorie del Liceo Dante sul Galilei e del Volta sul Carli. La prima partita non ha avuto storia: troppa superiorità dei classicisti, imperniati sulla coppia Gostissa-Gujassinovic nei confronti della squadra del nuovo Liceo Scientifico, il cui esiguo numero di allievi non permette un'adeguata selezione.

Invece nella partita tra le due scuole tecniche non sono mancati i motivi di interesse, a seguito della veloce partenza del Carli che ha messo in difficoltà la favoritissima squadra avversaria. Solo nella ripresa i «ragionieri» hanno ceduto alla migliore impostazione tecnica degli avversari, che hanno avuto in Generoso, attento regista, e Orlandini, veloce ed incisivo nel contropiede, gli uomini migliori.

Dante-Galilei: 53-32 (19-14). Dante: Artico 2, Belli 2, Bonicciolì 2, Iacono, Nasvato, Gujassinovic 28, Gostissa 17, Penne 2, Svara. Galilei: Ortolani 20, Dambrosi 6, Cioffi 2, Belullovich 4, Pelli, Curtis, Mucignato, Caretti, Domeneghetti, Rocco.

Volta-Carli 63-41 (24-22). Volta: Generoso 7, Orlandini 19, Tarabocchia 8, Crisman 6, Fonda 4, Pozzecco 9, Dreossi 2, Pelli 2, Olivieri 2, Russi 4. Carli: Pison 7, Federici, Benes, Antonini 14, Cozzi, Genovese 5, Giorgiutti 2, Patrono 6, Guarini, Giacca 7.

Ricordate che avete in casa
e cioè a Trieste, una delle più belle
MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL
400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione
RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL
Visitateci
ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 Tel. 90-475, 44-620, 90-822
Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA governo casa 8.30-14, offresi. Tel. 47959 ore 14-14.30. 22993 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA dalle 14 alle 17 cercasi. Telef. 57728. 62691 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Presentarsi in via Polonio 5, V piano, destra, telefono 92070. 23009 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattino. S. Nicolò 2, I p. 23015 B

PRESTASERVIZI 8-18 pratica cucina stirare con aiuto giornaliero escluso lavare cercasi. Telefonare 25631. 23001 B

PULITRICI pratiche pulizia scale portoni stabili serie volonterose assume subito A.P.E., v. Crispi 4. 23008 B

STABILE oppure prestaservizi 8-18. Presentarsi Peinkofer, via Bellosguardo 22. 23007 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 23003 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 43137 C

AUTISTA 35enne patente D offresi pratico consegne città. Fermo posta Opicina, patente n. 8528/II. 22986 C

CONTABILE bilancista laureato offresi; telef. 57966. 43099 C

MECCANICO 52enne pensionato offresi guardiano notturno garage, riparazioni auto, altri lavori leggeri. Indirizzo UPI. 22987 C

MURATORE offresi prontamente; telef. 58976. 61676 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692, dalle 14 in poi. 22997 C

30ENNE onesto, fidato, offresi quale guardiano notturno presso oreficerie, banche o privati. Cassetta 62685 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi polimi unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni televisori interventi immediati. Tel. 75233. 62693 CC

RIPARAZIONI acqua, luce, gas, elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 22983 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, commessa per panificio pasticceria cercansi immediatamente. Via Carducci 32, tel. 95342. 43143 D

APPRENDISTA commessa per tintoria cercasi. Tintoria Angelo, v.le XX Settembre 5. 43100 D

APPRENDISTA tornitore cercasi. Officina, via Corridoni 6, telefono 50205. 23036 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare al 36496. 62690 D

APPRENDISTA commesso/a cerca negozio arredamento Settefontane 33. 22994 D

APPRENDISTE banconiere cerca bar prossima apertura. Telefonare 732209. 23000 D

APPRENDISTE parrucchiere mezzelavoranti capaci assumonsi assicurando ottimo trattamento. Telefonare 76341. 22984 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4052 SPI Torino. 5651 D

BANCONIERE e aiuto banconiera cercansi. Gran Bar, via Carducci 8. 22999 D

CAMERIERE giovane, capace, per ristorante posto stabile cercasi. Telef. 93629. 23005 D

CERCASI cassiera bar località vicino Trieste. Telef. 20115. 1447 D

COMMESSO per alimentari cercasi. Via Conti 18. 23019 D

ELEMENTO fidato dinamico portato trattazione affari ramo tecnico motoristico assumerebbe buone condizioni industria locale. Offerta cass. 23027 D, UPI

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico cercasi. Offerte cassetta 23027 D, UPI.

IMPORTANTE organizzazione commerciale ricerca urgentemente persone veramente capaci di ambo i sessi da avviare settore vendite. Non necessitano precedenti esperienze offronsi buone condizioni et continuità lavoro. Cassetta 23025 D, UPI.

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona cerca salone Augusto, piazza S. Benco 4, telef. 37051. 43102 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi stabile. Tel. 44350. 62681 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera brava cercasi ottima retribuzione. Tel. 29704. 22985 D

MEZZELAVORANTI garzone manicure cercansi per Grado. Salone Augusto, piazza S. Benco 4, telef. 37051. 43102 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 23010 D

PERITO industriale o preparazione equipollente cerca industria locale. Dettagliare curriculum. Offerte cass. 23026 D, UPI

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ginnastica 11. 22989 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Via Franca 6. 50467 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi. AGIP, via Coroneo 9. 22992 D

SIGNORINA colta bella presenza 20-25enne perfetta conoscenza tedesco cercasi per fuori Trieste. Telef. 75233. 62693 D

SIGNORINA massimo 20enne, cercasi per ambulatorio medico. Presentarsi giovedì 11, ore 8.30, dott. Rubini, via Carducci 5, II. 22990 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso scale cercasi. Tel. 32106 dalle 10-12. 62699 E

CAMERE 1-2 centro primo piano, uso ufficio cercansi. Telefonare 30077. 23020 E

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE, cucina indipendente, altro appartamento, conforto. Palma, Goldoni 9, I. 23002 F

MOBILIATA 2 letti acqua corrente affittasi. Via Machiavelli 22, primo. 62692 F

STANZE 2 vuote centralissime affittansi per uso uffici. Telef. 36137, dalle 9-11 e dalle 14-17. 62684 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, inglese, 3000 mensili. Giulia 26, I. 23017 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bracco tedesco rinvenuto Banne. Rivolgersi Franco, Banne 20. 23037 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO DELL'EDERA 8/2 libera vista, due stanze stanzino cucina servizi, poggiolo, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 163 I

A.A.A.X. CENTRALISSIMO due stanze cucinino bagno autoriscaldamento affittasi 30.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9910 I

A.A.A.X. PARAGGI IPPODROMO consegna luglio appartamento elegante 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta III p. 38.000 mensili affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9909 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36 ultimo soleggiatissimo appartamento 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA bistanze stanzetta bagno autoriscaldamento ascensore. COLOMBO bistanze tinello bagno centralnafta ascensore. CAMPI ELISI 5 stanze bagno autoriscaldamento. 9905 I

A. APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 4 stanze cucina bagno poggioli, affitta prontingresso, casa nuova, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9915 I

A. LOCALE ROIANO, casa nuova 50 mq. 2 fori affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9912 I

A. PARAGGI Goldoni, II piano, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 23033 I

APPARTAMENTO zona ROSMINI, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affitta consegna primavera IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9914 I

APPARTAMENTO San Giovanni, 3 stanze stanzetta centralnafta massime comodità affittasi. Telefonare 44544. 42948 I

APPARTAMENTO paraggi ROTONDA BOSCHETTO, stanza soggiorno cucinino bagno armadio muro, consegna giugno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9913 I

APPARTAMENTO zona Stazione, I piano, 6 vani, affittasi uso ufficio. Informaz. 95982. 23032 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina affittasi 16.000. Pulipress Franco, via Caccia 3. 23014 I

APPARTAMENTO come nuovo zona signorile San Vito, giardino, 4 stanze, 2 bagni, affitto urgentemente prelevando mobilio tipo svedese. Catraro 2, telefono 723307. 23028 I

APPARTAMENTO libero soleggiato, 3 stanze bagno 2 poggioli cantina autoriscaldamento affittasi 2 persone 28.000 Giardino Pubblico. Tel. 28131 ore 10-13 22991 I

CAMERA cameretta cucina 12 mila Commerciale; 2 camerette cucina 16.000 Viale; tricamere cucina 20.000 Giardino Pubblico. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 62698 I

CAMERETTA cucina in soffitta adiacenze Giardino Pubblico affittasi. Informaz. 95982. 23033 I

CENTRALISSIMO primo piano 3 stanze accessori, affittiamo 30 mila. Alabarda, Spiridione 6. 23024 I

LOCALE affittasi adatto calzolaio o qualsiasi attività artigiana. Telefonare 34786. 62682 I

NUOVO zona Stazione (mansarda), 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta, affittasi. Informaz. 95982. 23033 I

SIGNORILE in palazzina padronale, zona III Armata, 6 stanze cucina biservizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 23033 I

SOLEGGIATO zona Giulia, III piano, 4 stanze cucina bagno, affittasi. Informaz. 95982. 23032 I

SOLEGGIATO adiacenze Lazzaretto Vecchio, IV piano, 4 stanze stanzino cucina bagno, affittasi giugno. Informaz. 95982. 23032 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO piccolo possibilmente zona Perugino, cerca affitto signora sola pensionata. Telef. 53159. 23022 L

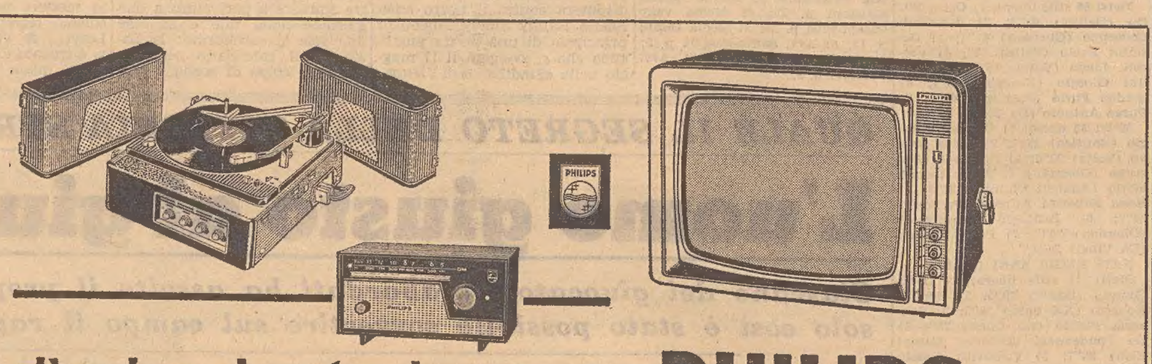
APPARTAMENTO primingresso bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta cercasi affitto. Cassetta n. 62678 L, UPI.

CERCASI una tre camere accessori affitto aggiornato, sistemazione inquilini stabile demolire Manzoni 17, telef. 44749. 43013 L

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione, Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 23021 M

MACCHINE Singer occasioni; zig-zag. Nuove convenienti. Mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 23006 M

TAPPETI persiani vendonsi. Via Belpoggio 1, ammezzato, sin. 62687 M



più valore al vostro denaro con **PHILIPS**
è un consiglio della ditta:
Radiobacchelli VIA PASCOLI 24 TELEFONO 90552

CERCO appartamento affitto, 4 stanze, poggiolo, soleggiato, centralnafta; telef. 68810. 9908 L

M Vendite d'occas. L. 40

ACOUSTICON inadoperato perfettissimo consulenza medica occasionissima vendesi. Telef. 45567, 11-13. 62679 M

FISARMONICA 80 bassi, nuovissima, eventuale impegno insegnamento, vendesi; tel. 52605.

TELEVISORI germanici nuova produzione vendonsi. Tel. 35975.

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 62693 M

VENDO partita frigoriferi primaria marca inglese ultima produzione 65 litri Lst. 18.0.0; 100 litri Lst. 20.10.0; 204 litri Lst. 32.10.6 merce resa franco Londra (FOB) imballo incluso. Telefonare 75233. 62693 M

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

A. COMPERO tappeti persiani e orientali; telef. 30131, albergo Corso. 62670 N

ACQUISTO soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo salotti cucine mobili qualsiasi genere. Tel. 63801, 31037. 62689 N

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 62696 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 23013 N

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43124 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINA, camera con suste imbottite letto o stipo occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. 23011 NN

LETTO matrimoniale seminuovo con tavolini in teak norvegese suste permaflex vendo. Zanetti, Tor Bandena 1. 23035 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 22889/2 NN

MATRIMONIALE poliesteri 98 mila altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARONE Vespa GS 150 vendesi. Falegname Torricelli 16, telefono 23069. 62700 Q

ALFA 1900 super ottimo stato vera occasione vendesi. Telef. 72512 Monfalcone. Esclusi mediatori. 1459 Q

AUTOCARRO 1100/103 anno 56 vendesi presso officina Ghirlandaio 21. 23036 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente, è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Osturni, via Machiavelli 28. 62 Q

AUTOTRENO Fiat 682 N 2 vendesi, tre assi ribaltabile, licenza uso terzi. Telefonare 3591 Grado. 153 Q

DAUPHINE '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 62695 Q

FIAT 1300 come nuova occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 62695 Q

FIAT 1100 TV 1956 vendesi presso autorimessa v.le Miramare 1 23029 Q

FIAT 1200 seminuova occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 62695 Q

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Tel. 30358. 62696 NN

A. VERA occasione, motivo trasferimento, vendo mobilio completo tipo svedese: stanza letto, pranzo, salotto, studio, televisore, lavatrice, lampade. Catraro 2, tel. 723307. 23028 NN

FIAT 1100/103 special seminuova. Lazzaretto Vecchio 12. 62695 Q

LEONCINO occasione vendesi ogni garanzia. Scrivere Cassetta 17/C SPI, Udine. 5676 Q

SIMCA, San Nicolò 12, disponibile occasione: Fiat 1100/103 export, 600 58-59-60, Simca Monthlery, 1100/103 55-56, 500 N 60, 500 C, 500 C Belvedere, 500 giardiniera 61. 62695 Q

TIGROTTO lungo adatto trasporto mobili vendo. Scrivere Cassetta 15/C SPI Udine. 5677 Q

VENDO Tigrotto OM cabina Orlandi. Scrivere Cassetta 18/C SPI, Udine. 5675 Q

VENDO Esatau ribaltabile bilaterale efficientissimo. Scrivere Cassetta 16/C SPI Udine. 5678 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42854 Q

500 Nuova '60 perfetta 310.000 vendo. Eventuali rateazioni. Telefonare 91723. 23018 Q

600 '58, 1100 '58 unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 23029 Q

1200 1960, Alfa 1958, Simca 1957, Appia 1960. Bosco 20. 23030 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività. Massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9903 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 23004 R

AUTOLAVAGGIO posizione centro affitterei a persona di mestiere; telef. 76929. 23036 R

AVVIATO negozio elettricità e casalinghi, vendesi. Grado telef. 8320. 1424 R

CAUSA malattia cedesi bottegbino erbaggi; telef. 28109 ore 10-14. 62701 R

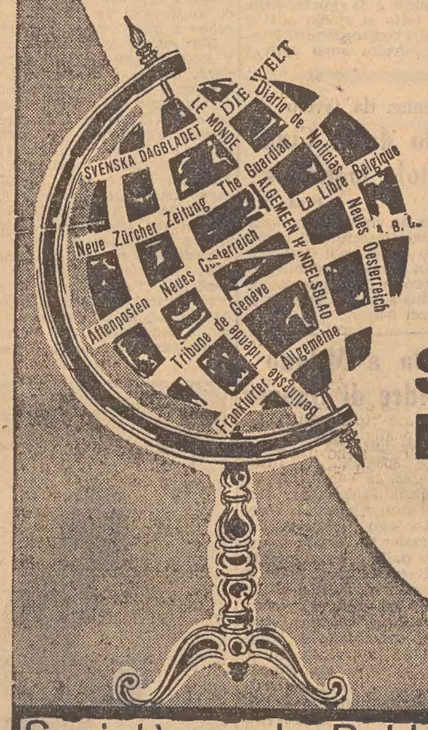
DROGHERIA profumeria licenza vera occasione cedesi. Indirizzo UPI. 62671 R

NEGOZIO d'angolo centrale vasto su due piani cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 23032 R

NEGOZIO centralissimo mq. 60, mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 23032 R

(Continua in 12.a pagina)

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO ESTERO
SPI
Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

rabarbaro **ZUCCA** il rabarbaro
ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A.
MILANO VIA V. DA SEREGNO 47

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
21.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFUSA LA SITUAZIONE NELLA PIANA DELLE GIARE

ALTRE DUE CITTÀ DEL LAOS SOTTO DOMINIO DEI COMUNISTI

Le forze neutraliste hanno riportato notevoli perdite Intervento della commissione internazionale di controllo

Vientiane, 9

Autorevoli fonti diplomatiche hanno riferito che le truppe del Pathet Lao hanno assunto il controllo delle città di Khang Khang e Xieng Khouang, nel Laos centrale. Negli ambienti neutralisti, secondo le stesse fonti, tali città vengono considerate «completamente perdute». Le forze neutraliste avrebbero riportato «notevoli perdite» durante la ritirata da Xieng Khouang domenica.

Il principe Suvanna Phuma, Primo Ministro neutralista del Laos, commentando gli scontri tra forze neutraliste e forze filo-comuniste del Pathet Lao nella Piana delle Giare, ha dichiarato oggi che le ultime notizie indicano che la situazione è «per il momento calma ma resta confusa». Suvanna Phuma ha dichiarato che si recherà insieme al principe Suphanuvong, Capo del Pathet Lao, nella Piana delle Giare per cercare di normalizzare la situazione, «non appena il generale neutralista Kong Lee potrà assicurarsi di essere in grado di tutelare la mia incolumità».

L'agenzia nord-vientnamita di informazione ha annunciato che l'emittente «La voce del Pathet Lao» ha dichiarato ieri sera che il consiglio della SEATO riunito a Parigi non ha il diritto di occuparsi dei problemi concernenti il Laos. Dopo aver affermato che i lavori della conferenza della SEATO sono strettamente collegati «all'assassinio del Ministro degli Esteri laotiano Quinim Pholsena, ai disordini fomentati dagli americani nella Piana delle Giare e ai loro tentativi di rafforzare la propria posizione nel Laos», la «Voce del Pathet Lao» ha aggiunto: «La discussione del problema latoiano, in seno al consiglio della SEATO costituisce una grave violazione degli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos, in base ai quali il Laos non riconosce la protezione di alcun blocco militare».

Nelle ultime 24 ore la Granbretagna si è nuovamente messa in contatto con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko per discutere il peggioramento della situazione nel Laos. La Commissione internazionale di controllo si recherà domani alla Piana delle Giare per cercare di far cessare i combattimenti. Lo ha annunciato il capo della Commissione, l'indiano Avtar Singh, il quale ha precisato che secondo le ultime segnalazioni la situazione si è calmata nella Piana.

Da fonte americana si apprende che i cadaveri di due americani e di un vietnamita che si trovavano a bordo di un bombardiere B. 26 dell'aviazione vietnamita precipitato ieri vicino alla frontiera con il Laos, sono stati trovati questa mattina tra i rottami dell'aereo. Si apprende anche dalla fonte sopracitata che è stato perso il contatto radio con una squadra di soccorso lanciatasi con il paracadute a circa 500 metri dai rottami dell'aereo.

Bidault in Brasile

Rio de Janeiro, 9

L'ex Primo Ministro francese Georges Bidault è giunto stamane alle ore 9.40 locali all'aeroporto «Galeao» di Rio de Janeiro.

A un giornalista che gli aveva chiesto se egli fosse sempre di idee politiche contrarie a De Gaulle, Bidault ha risposto: «Non posso fare dichiarazioni, ma non sono cambiato». L'ex Premier ha spiegato ai giornalisti di non poter fare dichiarazioni politiche, ma ha espresso la speranza di poterli incontrare presto a Parigi.

Bidault ha detto di non avere progetti per il momento, ma di rimanere a Rio per due o tre giorni in attesa di decidere se rimanere qui o recarsi in un'altra città del Brasile. Bidault è giunto assieme al suo segretario Guy Ribeaud ed è stato accolto da funzionari del Ministero degli Esteri brasiliano che lo hanno fatto passare rapidamente attraverso controlli doganali dove il suo bagaglio non è stato controllato e lo hanno poi fatto salire su di un'automobile in attesa.

Convocato il Plenum del PCUS

La posizione degli intellettuali tema dominante nell'URSS

Mosca, 9

Il Comitato centrale del PCUS è stato convocato per il 28 maggio. Alla riunione parteciperanno funzionari governativi, scrittori, artisti, scienziati e rappresentanti della radio e della televisione.

La riunione del mese prossimo si occuperà come argomento principale della posizione degli intellettuali nella società sovietica. E' la prima volta dal '56 che il Plenum del C.C. del PCUS si occupa di questioni ideologiche. In questi ultimi tempi — come è noto — gli artisti sovietici sono stati aspramente denunciati da Kruscev e dal partito per mancata aderenza ai canoni del «realismo socialista».

Una novità di rilievo è che la relazione principale sarà fatta dal direttore della sezione ideologica del partito Leonid Ilyichev. Di solito la relazione al C.C. del PCUS viene tenuta dal segretario generale Nikita Kruscev. Da notare che Ilyichev è la voce del partito nell'attuale controversia con gli intellettuali. Si ritiene che il «disgelo» in campo intellettuale, coraggiosamente iniziato da Kruscev nel '56 contro i vecchi stalinisti, abbia nuociuto non poco al suo prestigio di Primo Ministro.

SCONFITTI I CONSERVATORI DI DIEFENBAKER

Tornano al potere i liberali in Canadà

Lester Pearson a capo del Governo

Ottawa, 9

I liberali hanno stravinto le elezioni. Ecco secondo gli ultimi dati la distribuzione dei seggi: Liberali 128, Conservatori 96, Credito sociale 24 e Partito della nuova democrazia 17. E' possibile che i liberali ottengano la maggioranza assoluta con il voto dei militari i cui risultati saranno annunciati verso la fine della settimana. L'anno scorso, il 63,5 per cento dei militari hanno votato a favore dei liberali togliendo a due conservatori i seggi che essi avevano vinto con il voto della popolazione civile.

Lester Pearson ha posto una seria ipoteca alla carica di Primo Ministro. I leaders dei due partiti minori — il «Credito sociale» ed il «Nuovo partito democratico» — hanno già infatti prospettato la possibilità di un loro appoggio ad un Governo liberale presieduto da Lester Pearson che metterebbe fine a sei anni di «regime» conservatore sotto la direzione di John Diefenbaker.

Prima dell'avvento dei conservatori nel 1957, i liberali erano rimasti al potere per 22 anni. Lester Pearson, vincitore del Premio Nobel per la pace nel 1957 per l'attività da lui svolta a favore della soluzione della crisi di Suez, salirà al potere per la prima volta. Diplomatico in servizio attivo per venti anni, è entrato nella carriera politica soltanto nel 1948 come Segretario canadese agli Affari esteri. La sua vittoria, rilevano gli osservatori risolverà probabilmente la crisi sorta in Canadà a proposito della dotazione di armi nucleari alle Forze armate canadesi. Si tratta di un problema che ha diviso in due il Paese e che ha messo in notevoli difficoltà le relazioni tra Stati Uniti e Canadà.

Nei circoli politici si ritiene che Pearson interpreterà probabilmente la vittoria liberale come un mandato di accettare immediatamente dagli Stati Uniti ogive nucleari per i 56 missili terra-aria «Bomarc» e i 64 aviogetti da caccia supersonici «Voodoo» attualmente dislocati in Canadà e di dare in dotazione armi nucleari alle forze canadesi in Europa. Recentemente, Lester Pearson ha dichiarato che, nel caso di una sua nomina a Primo Ministro, avrebbe proceduto rapidamente all'equipaggiamento con armi nucleari delle forze canadesi.

Rapinati nel Congo due coniugi torinesi

Elisabethville, 9

Due anziani coniugi torinesi sono stati sequestrati e rapinati ieri sera da tre africani armati all'interno del cimitero di Elisabethville, dove si erano recati a visitare la tomba di un conoscente.

Il signor Carlo Fracchia, di 75 anni e la consorte di 72, hanno trascorso la notte chiusi a chiave in una toletta del cimitero dai tre banditi. Sono stati trovati e liberati stamane. I banditi li hanno derubati degli averi personali e, ottenute le chiavi, hanno portato via l'auto e hanno saccheggiato la residenza dei due torinesi. I coniugi Fracchia che hanno due figli che vivono a Torino, si erano stabiliti nel 1929 a Elisabethville dove hanno una ditta di riparazioni di biciclette.

IN UN CANALONE INVASO IMPROVVISAMENTE DALLE ACQUE

VENTISETTE TURISTE FRANCESI MORTE ANNEGATE IN GIORDANIA

Anche un sacerdote, un autista e una guida vittime nella stessa sciagura Re Hussein ha diretto le operazioni di soccorso e di ricupero delle salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 9

Una tragedia causata dalla pioggia ha distrutto ieri sera in Giordania un gruppo di turiste francesi che si stavano recando a visitare le rovine dell'antichissima città di Petra. Nell'attraversare un canalone, le turiste sono state investite dalle acque alluvionali e sono miseramente affogate. Le vittime di cui si ha finora notizia sono 23 donne ed un sacerdote francese, un autista libanese e una guida giordana. Altre persone hanno perso la vita nella improvvisa inondazione della strettoia ma per il momento non è possibile accertarne il numero.

Alla misera fine di un altro gruppetto di quattro turiste che procedevano in camionetta hanno assistito da un'altura, impotenti a prestare loro soccorso, nove italiani che pure si recavano alle rovine della città biblica. Del gruppo degli italiani, che sono tutti in salvo ad Amman, facevano parte l'Ambasciatore in Giordania Amedeo Guillat e l'Ambasciatore nel Libano Luciano Conti e signore, nonchè il dott. Giulio Di Battista di Sondalo, presso Milano, ed altre quattro persone di cui non si conoscono ancora i nomi. Gli italiani sono stati portati ad Amman, che dista dal luogo della tragedia 350 chilometri circa.

In questa stagione le piogge sono pressochè sconosciute nella Giordania meridionale, dove appunto è situata l'antica città di Petra, centro d'attrazione turistica di rinomanza mondiale. Il gruppo delle francesi era stato avvertito dalle autorità giordane locali che era pericolosissimo inoltrarsi sulla via di Petra, ma avevano voluto proseguire ugualmente su insistenza del sacerdote, Padre Steinman; il cadavere di questi è stato già recuperato insieme a quello di 15 donne, della guida e dell'autista. Del gruppo facevano parte 25 donne: solo due di esse — certa madame Aussedate e madame Hine, parigine entrambe — si sono salvate dalle acque alluvionali.

Alle rovine di Petra, città tagliata in una roccia viva di caratteristico colore rosato, si arriva a piedi o a dorso di mulo attraverso uno stretto canalone. Questo canalone si è riempito all'improvviso delle acque piovane della piana sovrastante che hanno travolto e affogato gli escursionisti. L'azione del sole sul brullo territorio desertico della zona ha causato nel corso dei secoli la formazione in superficie di uno strato calcareo compatto e impermeabile. L'acqua piovana, quindi, viene assorbita soltanto in minima parte dal terreno. Per questo sono bastate due giornate di pioggia a provocare l'inondazione del canalone roccioso attraverso il quale si arriva a Petra.

Il gruppo delle turiste francesi stava procedendo a piedi per la strettoia allorchè si è trovato all'improvviso circondato dall'acqua. Da pochi centimetri, il torrente si è alzato rapidamente fino al livello delle ginocchia ed ha cominciato a travolgere le persone con la sua impetuosità. Per i miseri turisti non c'è stato scampo poichè le pareti del canalone sono talmente a strapiombo da impedire che qualcuno possa scalarle senza attrezzatura alpinistica per porsi in salvo nella parte alta. Si è saputo che il gruppo intendeva passare in Giordania, cioè in Terra Santa, tutto il periodo della Pasqua.

Re Hussein di Giordania si è recato ieri stesso sul luogo della sciagura, pilotando personalmente un elicottero, ed ha diretto le operazioni di soccorso e di recupero dei cadaveri a valle del canalone. I cadaveri vengono trasportati da mezzi dell'esercito all'ospedale militare di Amman. Le esequie saranno curate dall'Istituto biblico di Gerusalemme, che aveva invitato il gruppo delle turiste in Terra Santa. Le francesi erano arrivate in Giordania il primo del mese. Le autorità giordane non hanno nulla da rimproverarsi. Risulta, infatti, che al posto di polizia prossimo al canalone, dove le turiste erano arrivate in automobile, esse erano state avvertite che sarebbe stato molto pericoloso proseguire per il canalone, data la possibilità di un'improvvisa inondazione. E' stato il prete francese ad insistere perchè si proseguisse, nonostante stesse ancora piovendo.

Alla misera fine dell'altro gruppetto di quattro turiste hanno assistito, come si è detto, gli italiani del gruppo di cui facevano parte i due Ambasciatori e le loro mogli. Il dott. Di Battista, uno dei turisti italiani, ha raccontato che il gruppo era rimasto bloccato nella giornata di ieri in un convento della località di Deir. Mentre si trovava sulla strada di Petra, per proseguire a dorso di mulo, aveva visto nella stretta valle sottostante la jeep travolta dalle acque. «Anche le macchine nostre, che avevamo lasciato dabbasso, sono state portate via dall'improvvisa alluvione», ha riferito il dott. Di Battista. «Noi abbiamo potuto raggiungere Amman ieri sera con automezzi dell'esercito giordano».

Nell'ospedale della capitale si trovano le due signore francesi scampate alla morte del gruppo capeggiato dal sacerdote. La tragedia ha colpito la Giordania proprio in un momento in cui arriva un forte flusso turistico per la Pasqua.

A. P.

SOTTERRANEI INTRIGHI TRA LE DUE GERMANIE

Era una spia di Pankow un dirigente socialista a Bonn

Condannato a due anni di detenzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Un episodio che illumina quali siano i sotterranei intrighi nella Germania divisa, si è concluso stamane dinanzi alla Corte federale di Karlsruhe che ha condannato alla pena di due anni di detenzione l'ex segretario della sezione di Bonn della socialdemocrazia tedesca, un esule dalla zona orientale, che nel 1954 aveva trovato rifugio in territorio federale. Era emerso più tardi che egli in realtà era un emissario del regime di Pankow, impostore e provocatore, e che per tutti questi anni aveva funto da informatore di quanto accadeva nel partito socialista tedesco, attraverso rapporti che regolarmente spediva a Berlino Est con un servizio di corrieri segreti.

E' il secondo caso del genere che avviene in Germania negli ultimi mesi. Nel dicembre scorso la Magistratura si era occupata della attività spionistica svolta addirittura da un ex generale della Wehrmacht che essendo in contatto con alcuni alti ufficiali della Bundeswehr era riuscito a trasmettere a Pankow notizie segrete di carattere militare.

L'attività spionistica di Fritz Lompscher di 48 anni, condannat oggi a Karlsruhe, si svolgeva invece per intero nel campo politico specificatamente come si è detto nell'ambito del partito socialista. Dal processo è risultato che l'imputato era stato inviato in Occidente con il compito preciso di «fare carriera» nel partito di Ollenhauer e di Brandt, e non si può dire che non sia riuscito in questo intento. Dotato di una buona cultura e di non indifferenti doti dialettiche, si era distinto nel campo organizzativo della sezione socialdemocratica di Bonn e dopo quattro anni, cioè nel 1958, era riuscito a farsi eleggere alla carica di caposezione. Sarebbe stato quasi sicuramente incluso nella lista per le elezioni del Land Renania-Westfalia se i suoi contatti con un commerciante che faceva di sovente la spola tra Bonn e Berlino Est, non avessero messo in sospetto alcuni funzionari del partito. Scoperto in flagrante, Lompscher aveva prima tentato di negare, poi era crollato.

Un giovane caporale della Germania orientale è fuggito a Berlino Ovest, portando con sè il mitra e alcuni caricatori. Il militare ha superato gli sbarramenti di filo spinato tra la Germania orientale e il settore americano dell'ex capitale in piena luce, senza che le guardie di frontiera se ne accorgessero. Ben 25 agenti della Germania orientale hanno invece controllato un solo operaio, mentre questi effettuava ieri riparazioni sull'autostrada Berlino Ovest-Germania occidentale.

Michele Pavissich

Hallstein a colloquio con il Premier Nehru

Nuova Delhi, 9

Il presidente della commissione del Mercato comune europeo, Hallstein, attualmente in India, ha avuto oggi un colloquio di mezz'ora con il Primo Ministro Nehru.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nairobi (Kenia) — Ricupero del torpedone precipitato nel fiume Tiva. Quarantasette africani sono stati le vittime della sciagura. Nove altri passeggeri e l'autista si sono salvati

LE STRADE DI CARACAS INFESTATE DAI TERRORISTI

Assassinato nel Venezuela un commerciante italiano

Il 2 aprile era stato ucciso un altro connazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 9

Un secondo italiano in meno di una settimana ha pagato con la vita il terrorismo che da qualche mese imperversa a Caracas le cui strade sono infestate da delinquenti comuni che si fanno passare per membri delle «Forze armate di liberazione nazionale» (l'organizzazione terrorista filo-comunista che si prefigge la caduta del regime di Betancourt) e terroristi del F. A. L. N. che agiscono come criminali comuni.

Questa seconda vittima è Salvatore Scotti Sandulli, un giovane di 30 anni che si era fatto una ottima posizione come commerciante all'ingrosso di carni. L'aggressione al Sandulli è avvenuta domenica, ma solo oggi se ne è avuta notizia. Così la Polizia ha ricostruito i fatti.

Domenica il commerciante italiano rientrava dal consueto giro presso i macellai del mercato delle carni per raccogliere il pagamento delle sue forniture. Aveva indosso l'equivalente di circa mezzo milione di lire che gli avevano versato i suoi clienti. Si trovava a meno di un isolato dal mercato «Prado de Maria» è stava dirigendosi verso la sua automobile parcheggiata nei pressi. In quel momento tre uomini armati sono scesi da un'auto scura ed hanno aggredito il commerciante italiano. Il giovane per nulla intimorito passato il primo attimo di sorpresa ha estratto la pistola ed ha fatto fronte ai suoi aggressori. Di fronte a quella inaspettata reazione i tre criminali hanno fatto fuoco. Fra il Sandulli e i tre banditi si è svolta una vera e propria sparatoria cui hanno assistito diecine di passanti che hanno cercato riparo nei portoni e dietro alle automobili.

Il Sandulli ha ferito uno dei suoi aggressori ad una gamba perchè si è visto il bandito rimontare in macchina mentre si teneva l'arto con una mano, ma l'italiano è stato a sua volta colpito da tre proiettili ed è stramazzato al suolo. Gli aggressori non hanno indugiato sul posto per strappare alla loro vittima il portafoglio che evidentemente sapevano per fornito, ma sono fuggiti sull'auto in attesa.

Mentre i criminali fuggivano, qualcuno aveva chiamato la polizia. Con un'autoambulanza il Sandulli veniva condotto al più vicino ospedale. Il medico di guardia si rendeva immediatamente conto della gravità delle condizioni del ferito e ordinava che venisse condotto in sala operatoria. I chirurghi hanno tentato l'impossibile per salvargli la vita confidando sulla robustezza e la giovane età del commerciante italiano, ma tutto è stato inutile. Due proiettili avevano leso organi vitali e Salvatore Sandulli è morto sotto i ferri.

Un funzionario di polizia ha recato la ferale notizia alla vedova, signora Francisca Mata De Scotti, venezuelana, la quale è in attesa del suo quarto figlio. Date le sue condizioni le era stato sconsigliato di vedere il marito morto, ma la donna ha insistito ed è stata accontentata. Nella camera mortuaria dell'ospedale la poveretta ha avuto una crisi di disperazione e si è gettata sul corpo inanimato dell'uomo. Salvatore Scotti Sandulli viveva nel Venezuela da 12 anni. Sposata, qualche anno dopo il suo arrivo, Francisca Scotti, Sandulli aveva creato coi suoceri una prosperosa azienda. Oltre alla vedova ed un figlio che sta per nascere egli lascia altri tre bambini.

La polizia ha reso noto che meno di un mese fa Sandulli aveva chiesto il porto d'armi per la pistola per quando doveva effettuare il giro per raccogliere i pagamenti nei mercati all'aperto di Caracas. L'arma, che forse gli è stata fatale, l'aveva presa a prestito alcuni giorni fa. Abbiamo detto fatale perchè forse se egli non avesse cercato di resistere con l'arma spianata agli aggressori costoro si sarebbero limitati a derubarlo della forte somma che aveva indosso. Subito dopo l'aggressione, la polizia ha effettuato una vasta battuta nella zona collinosa e piuttosto malfamata attorno al mercato della carne. Sembra che alcuni testimoni oculari abbiano fornito una descrizione abbastanza particolareggiata dei criminali il che dovrebbe facilitare le ricerche della polizia.

Sandulli è il secondo italiano vittima di criminali, siano essi terroristi o banditi comuni. Il 2 aprile, come si ricorderà, era rimasto ucciso Nicoli Bacellieri il quale si trovava casualmente al telefono in una fabbrica di birra dove anni addietro aveva lavorato ed è stato ucciso nel corso di una rapina alla fabbrica. I rapinatori avevano creduto che stesse telefonando alla Polizia. Il Bacellieri invece stata telefonando alla moglie. Le indagini della Polizia sull'assassinio di Bacellieri sembrano ad un punto morto. Tutti i fermati sono stati rilasciati. Quando gli agenti si sono recati in uno dei più sordidi quartieri di Caracas detto «23 gennaio» per condurre le indagini sono stati aggrediti a sassate da gruppi di giovinastri. Il quartiere è notoriamente sede dei più pericolosi criminali di Caracas e dei terroristi filocomunisti.

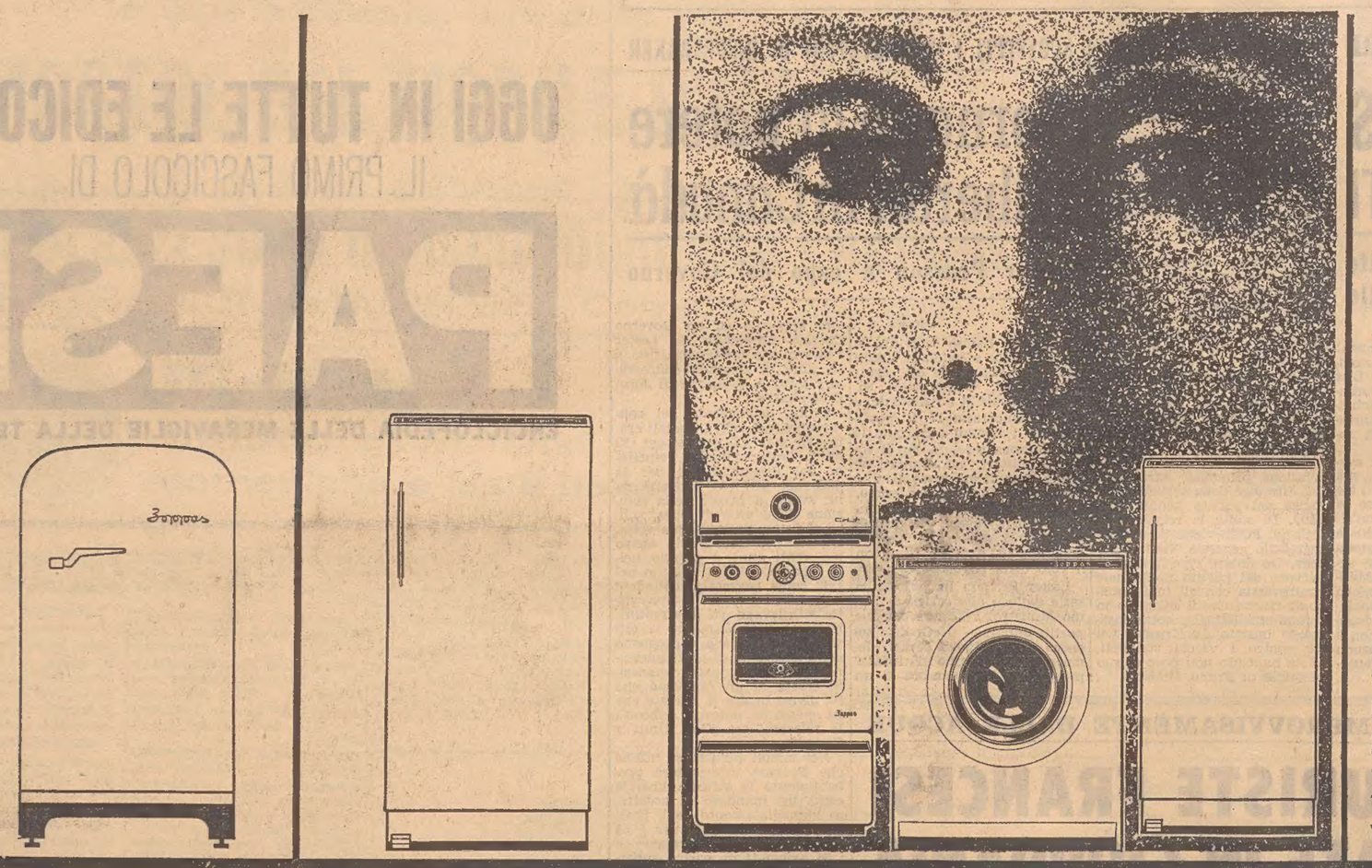
R. F.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE
IL PRIMO FASCICOLO DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata
da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE
SPN 341



Linea, materiali, sfruttamento dello spazio: Zoppas ha saputo unire il tutto nel suo frigorifero "Fuoriserie". Cerniere invisibili, sbrinatore automatico, chiusura a guarnizione magnetica, griglie ribaltabili, apertura a pedale: tutti i ritrovati piú pratici e moderni sono raggruppati nel frigorifero Zoppas. E c'è - soprattutto - una cosa in piú: i materiali, studiati e controllati "pezzo per pezzo". Infatti la Zoppas non vuole un giudizio oggi, lo chiede fra dieci anni.

IERI Zoppas

Dieci anni fa 4.000 famiglie italiane fecero un atto di fiducia: acquistarono un frigorifero Zoppas. Fiducia premiata: ancora oggi non cambierebbero il loro frigorifero con nessun altro!

OGGI Zoppas

Oggi è questione di competenza. Oggi un marito che "sa", una moglie che "vale" scelgono solo Zoppas per la loro casa. E scelgono in una gamma di 8 modelli, da 130 a 390 litri, da 56.000 a 205.000 lire!

TUTTO Zoppas

"Tutto Zoppas" in una cucina completa, moderna, funzionale! Per conservare, il frigorifero "Fuoriserie" Zoppas. Per lavare, la lavabiancheria Superautomatica Zoppas, la prima lavabiancheria italiana completamente automatica. Per cucinare, una delle famose cucine Zoppas. Con ogni suo prodotto Zoppas porta in casa la soddisfazione di un buon acquisto. Una casa "in Zoppas" è una casa dove si vive bene!

SOLO Zoppas

CONEGLIANO V.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE N. 1257. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi 1-2-3 stanze cucina soggiorno cucinino servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centrale termica. VICOLO OSPEDALE MILITARE, CONSEGNA AGOSTO ultimi disponibili 2 stanze soggiorno grande cucinino; per rinuncia terzo piano grande poggiolo facciata 2 stanze soggiorno cucinino, tutti comforts, ascensore, centrale termica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.X. ZONA ROSSETTI-PICCARDI, inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta rifiniture accuratissime casa signorile. Informazioni e vendite IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9911 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona REVOLTELLA in palazzina, due stanze cucina grande terrazza altri 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage consegna dicembre VENDE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9920 S

A. A. A. APPARTAMENTI SAN LUIGI 2 stanze cucina bagno poggiolo garage vista mare soleggiatissimi rifiniture lusso possibilità scelta piani alti VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9919 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio possibilità scelta piani alti. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9918 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona RESIDENZIALE palazzina signorile, 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore garage VISIONE PROGETTO VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9916 S

A.A.A. APPARTAMENTI SCALA BONGHI signorili 2-3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture lusso VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9917 S

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO, appartamento soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, cantina consegna maggio, visita direttamente sul posto oggi pomeriggio 15-17 vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9921 S

A-A.A. TERRENO per costruzione villetta metri quadrati 1000 vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 250 S

A.B. ISTRIA iniziata costruzione signorile edificio 6 piani prospiciente piazzale Valmaura. Vista libera soleggiatissimo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da anticamera bistanze soggiorno bagno ripostiglio. Sicuro redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento; mutui decennali. Informazioni vendite AGEP passo Goldoni 2. 9907 S

A.B. MATTEOTTI prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze, rifiniture accurate, accessori lusso. Locali d'affari. AGEP passo Goldoni 2. 9904 S

A.B. SAN GIACOMO (Industria) prossimo inizio costruzione stabile condominio, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9906 S

A. VILLETTE costruzione recente 3 stanze soggiorno cucinino bagno garage vendonsi. Soc. Pulipres, Caccia 3, telefono 96721. 23016 S

AFFARONE. Villetta a Scorcola 3 appartamenti da 2 stanze e cucina giardinetto vendesi. Telefonare 68888. 62688 S

APPARTAMENTI Cologna 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9923 S

APPARTAMENTI zona Tigor 3-4 stanze, cucina, doppi servizi completamente rinnovati vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9922 S

APPARTAMENTI con abbaant, liberi e occupati, bellissimi 2, 3 camere, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Battisti 20. 9805 S

APPARTAMENTO in condominio 3 stanze cucina vendesi 3 milioni. Tel. 68888. 62688 S

APPARTAMENTO piccolo ascensore primi piani Borgo Teresiano acquistasi. Cassetta 62697 S, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze più accessori occupato o libero acquistasi. Dettagliare Cassetta 42953 UPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta accessori via Piccardi vendesi. Amministrazione, S. Zaccaria 3. 22996 S

BELLISSIMO vista libera, due stanze stanzino tinello cucinino poggioli riscaldamento ascensore, vendiamo 4.200.000 (Revoltella). Alabarda, Spiridione 6 23023 S

BELLISSIMO via Cologna, tre stanze tinello cucinino poggioli, vendiamo 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 23024 S

META' stabile indiviso via Conti vendesi. Michelli, Manzoni 3, 13-15. 22998 S

NEGOZI nuovi Opicina, Rozzol, Marina. Magazzini Boccaccio, Battisti, S. Giacomo, vendo oppure permuto con terreni. San Zaccaria 3, Amministratore. 9806 S

NUOVO panoramico Barcola salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, 2 poggioli, centralnafta, garage vendesi. Informazioni 95982. 23034 S

NUOVO prontingresso, splendida vista (Commerciale): atrio ampio soggiorno altre 3 stanze stanzino biservizi terrazze autobox centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 23023 S

SEMINUOVO in palazzina zona verde Severo, I piano, salone 4 stanze, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 23034 S

TERRENO centro Opicina pianeggiante alberato mq. 1200 vendesi. Informazioni 95982. 23034 S

TERRENO zona Monrupino mq. 7000 vendesi occasione. Informazioni 95982. 23034 S

ULTIMANDO soleggiato (Locchi) 2 stanze tinello cucinetta accessori poggioli vista mare centralnafta ascensore vendiamo 5.400.000. Alabarda, Spiridione 6. 23023 S

ULTIMANDO via Istria, vista mare, 2 stanze cucina ripostiglio servizi poggioli centralnafta ascensore, 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 23023 S

VENDESI casa da demolire Zona A mq. 316,388 400, Immobiliare Ginnastica 3. 62673 S

VILLA libera Opicina 5 stanze doppi servizi centralnafta garage giardino vendesi. Amministrazione S. Zaccaria 3. 9807 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

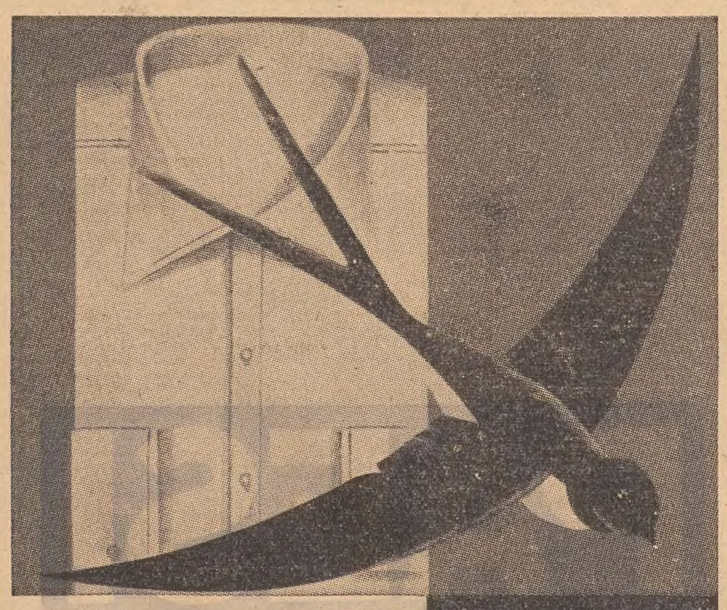
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



conservate la tradizione ...

camicia nuova per pasqua

camicia...

VIALE F. TESTI, 25 - MILANO

E' facile capire perchè la Crema per Barba Kaloderma è preferita da tutti i suoi componenti sono purissimi la sua azione sul pelo e sulla pelle è profonda e completa. si protegge nel corso della giornata. Per questo la Crema per Barba Kaloderma è un po' più cara delle normali creme in commercio. E' facile capire perchè la Crema per Barba Kaloderma sia superiore alle creme normali. I componenti scientificamente studiati la sua azione sul pelo e sulla pelle, profonda e completa, si protegge nel corso della giornata.

forse credete che Vi basti una crema qualunque... che peccato!



La Crema per Barba Kalodermo costa un po' di più ma..... è tanto diversa! Moltiplica la rasatura, cura la pelle, mantiene il volto fresco e asciutto per tutto il giorno. Prezzo L. 300.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Lalio
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Lettera di una signora triestina

Questa lettera è giunta giorni or sono al negozio «Brema arredamenti», ditta concessionaria per la vendita delle famose cucine metalliche componibili «Adige Bencini». Riportarla integralmente ci sembra più efficace di qualsiasi considerazione. Eccone il testo:

«Spett. Ditta, Trieste, 21-3-1963

«desidero proprio inviarvi due parole per l'ottima riuscita di un acquisto fatto da Voi. Tre anni e mezzo fa acquistai i mobili componibili «Bencini Adige» in metallo per la mia cucina. Mi era piaciuta la linea elegante e la accurata rifinitura, e anche il prezzo mi era sembrato conveniente, dato l'aspetto lussuoso di tutto l'insieme.

«Poco tempo fa ho ordinato altri due elementi da aggiungere ai precedenti. A dir la verità avevo paura che il colore non fosse proprio identico, dato il tempo trascorso. Invece ho constatato con grande soddisfazione che il colore in più di tre anni non si è alterato neanche un poco. Mi è anche successo più volte di urtare inavvertitamente i mobili, senza provocare il più piccolo segno. Si vede che anche il famoso trattamento contro gli urti è veramente efficace. Insomma spero che Vi faccia piacere sapere che la Vostra cucina è stato uno dei migliori acquisti da me fatti finora.

«Sono riconoscente a Voi ed alla fabbrica che produce merce così buona, e non mancherò, come non ho mancato sino ad oggi, di parlare bene delle cucine metalliche Bencini a tutte le mie amiche. Distintamente L. C.».

* * *

Il negozio Brema arredamenti, al n. 16 di via Mazzini (un po' più in giù dell'incrocio con la via Roma), è a disposizione della clientela per fornire preventivi ed effettuare sopraluoghi.

BREMA arredamenti